Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 30 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8978 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

BREVE DICHIARAZIONE DI CONFERMA DEL MINISTRO GUARDASIGILLI ALLA CAMERA

IL GOVERNO RIMANE NEUTRALE NELLA QUESTIONE DELL'ABORTO

Espresso da Bonifacio un «vivo auspicio» che il Parlamento possa trovare ragionevoli soluzioni
Bozzi (PLI) contro l'«autogestione femminile» - D'Aniello (PRI) parla di «omicidio sporco e pulito»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il governo manterrà la propria neutralità sul problema dell'aborto. Lo ha ribadito, questa sera alla Camera, il ministro della giustizia Bonifacio, replicando con un discorso brevissimo (è durato un minuto e mezzo esatto) agli oratori che erano intervenuti nel dibattito sulla proposta di legge, varata dalle commissioni giustizia e sanità di Montecitorio, per la regolamentazione giuridica dell'interruzione della gravidanza.

Bonifacio, dopo aver ricordato le dichiarazioni del presidente del consiglio all'atto della presentazione del governo al Parlamento («Moro — ha detto Bonifacio — illustrò la ragione della neutralità dell'esecutivo sulla tormentata materia dell'aborto: la diversità delle posizioni sulla questione da parte dei gruppi politici che costituiscono la sua base parlamentare»), ha espresso «una ferma speranza e un vivo auspicio». «Questo: «Che il Parlamento possa trovare ragionevoli soluzioni legislative per risolvere una problematica le cui implicazioni sociali, politiche e costituzionali sono evidentissime».

La dichiarazione del ministro guardasigilli davanti all'assemblea dei deputati — che è stata pronunciata dopo le repliche dei relatori, il liberale Bozzi, i repubblicani D'Aniello e Del Pennino e il socialista Signorile — era stata concordata non senza polemiche, stamattina nell'ambito dello speciale comitato «ad hoc» della DC. Bonifacio, nei giorni scorsi, aveva preannunciato un discorso «politico» da tenere in aula: aveva proposto cioè di rifarsi alla sentenza della Corte costituzionale in materia di aborto e aveva aggiunto che dopo questa sentenza lo spazio per le decisioni del Parlamento è limitato. Uno degli esperti del comitato d.c., Pennacchini, ha sostenuto invece, appoggiato dalla maggioranza, che il ministro avrebbe dovuto attenersi alla posizione espressa a suo tempo da Moro: la neutralità del governo.

Bonifacio ha replicato che egli non aveva mai avuto intenzione di violare la neutralità del governo in tema di aborto, ma che riteneva utile un suo intervento in aula semplicemente per ribadire i concetti espressi dal presidente del consiglio. Questa tesi è stata accolta dal comitato, anche perché alcuni dei presenti hanno detto di considerare impossibile un silenzio del governo su un argomento di così drammatica importanza, non vedendo nulla di eccezionale nel fatto che il guardasigilli indicasse almeno lo spazio riservato al legislatore dopo la sentenza della Corte costituzionale.

Vediamo ora brevemente le repliche dei quattro relatori che, in aula, hanno preceduto la telegrafica dichiarazione del ministro Bonifacio sulla posizione di neutralità del governo. L'on. *Bozzi* (PLI), sottolineata la validità del testo varato dalle commissioni giustizia e sanità, si è dichiarato contrario alla liberalizzazione assoluta dell'aborto. «La cosiddetta "autogestione" del corpo femminile — ha affermato Bozzi — sotto l'apparenza di difendere un diritto di

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Polemica fra i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

A un giorno dal dibattito sugli articoli del disegno di legge sull'aborto, la posizione dei partiti è ancora molto confusa. Lo speciale comitato della DC ha tenuto una lunga seduta, dalla quale tuttavia non è emerso nulla di preciso. Si attende il parere del segretario Zaccagnini, che prenderà parte ai lavori nella riunione di domattina. I socialisti e socialdemocratici sembrano invece aver scelto la linea dello scontro: entrambi questi partiti hanno infatti annunciato una serie di emendamenti, che tengono a riaffermare il diritto di decisione della donna prevalente su quello del medico. Comunque, tra i socialisti questa iniziativa non ha trovato unanimità di consensi: una vivace polemica è stata sollevata da Signorile. L'iniziativa ha destato non poca perplessità anche fra i comunisti, i quali sembrano invece decisi ad adottare la politica della «mano tesa» verso la DC, che sta tentando di evitare lo scontro frontale e quindi il pericolo del referendum sull' aborto.

L'unico fatto concreto emerso dalla riunione del comitato d.c., composto da deputati, senatori ed esperti, e presieduta da Piccoli, è stata la smentita del capogruppo sul fatto che esistano all'interno del partito due fazioni, quella degli «oltranzisti» e quella dei «possibilisti». Piccoli ha rifatto la storia dell'atteggiamento della DC in tema di aborto a partire dal marzo dello scorso anno, quando fu presentata la proposta di legge del partito. In tutte le decisioni prese, ha detto, c'è sempre stato accordo tra segreteria e gruppi parlamentari: lo ha confermato lo stesso Zaccagnini nel suo intervento alla Camera sul dibattito del nuovo governo. Piccoli ha detto quindi che il noto ordine del giorno approvato dal gruppo si rifà proprio a quell'intervento: del resto, Zaccagnini non ha esitato ad apporvi la sua firma.

La commissione ha poi discusso a lungo l'ipotesi di soluzione per l'articolo 1, cioè la proposta Mazzola di abolire l' articolo 1 e trasferire al suo posto l'articolo 16, quello che indica i casi in cui l'aborto è lecito o non è lecito, e una nuova proposta, dell'on. Codacci Pisanelli, di riformare completamente l'art. 1, introducendovi il dispositivo di abrogazione delle norme in materia di aborto.

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

TITO A STOCCOLMA



Stoccolma, 29

Il Presidente jugoslavo Tito, è giunto stamane a Stoccolma, per una visita ufficiale di tre giorni; Tito, che in questo viaggio non è stato accompagnato dalla consorte Jovanka, è stato ricevuto all'aeroporto dal Re di Svezia Carlo Gustavo (nella telefoto Ansa-Upi, qui sopra) e dal premier svedese Palme.

E' noto che Belgrado attribuisce grande importanza ai colloqui che Tito avrà con Palme; la stampa jugoslava ha definito la visita «un incontro fra il Sud europeo in via di sviluppo e il Nord sviluppato», e le fonti ufficiose hanno sottolineato l'affinità dei punti di vista sui principali problemi internazionali: disarmo, democratizzazione dei rapporti internazionali, applicazione dello «spirito di Helsinki» ecc. La Svezia — si afferma a Belgrado — svolge una politica di «neutralità attiva» e questa posizione è molto vicina alla politica di non-allineamento della Jugoslavia.

La preparazione della prossima conferenza dei «non-allineati» che si terrà a Colombo (e alla quale anche il governo di Stoccolma sarà presente come invitato) sarà, del resto, uno degli argomenti centrali dei colloqui fra Tito e i governanti svedesi; fra gli altri problemi internazionali, si ritiene che grande importanza sarà data alle questioni europee e ai preparativi della conferenza dei ministri degli esteri e dei paesi firmatari della dichiarazione di Helsinki, che si svolgerà il prossimo anno a Belgrado.

Particolare risalto, d'altra parte, verrà dato ai rapporti bilaterali, che sono molto importanti a causa della presenza in Svezia di oltre 40 mila lavoratori jugoslavi e di una consistente colonia della vecchia emigrazione «politica». I contrasti fra i due gruppi sono stati spesso all'origine di gravi fatti di sangue, culminati alcuni anni fa nell'uccisione dell'ambasciatore jugoslavo Rolovic da parte di un gruppo di croati affiliati a un'organizzazione «ustascia». Negli ultimi tempi vi sono stati, a questo riguardo, frequenti contatti fra i due governi, e Belgrado ha riconosciuto che la Svezia ha fatto «passi decisivi» per stroncare l'attività delle organizzazioni terroristiche.

Per quanto riguarda i rapporti economici, da parte jugoslava si insisterà sulla necessità di misure che permettano di limitare il deficit del commercio estero; lo scorso anno le esportazioni in Svezia sono state di soli 36 milioni di dollari contro 120 milioni di importazioni.

(Ansa - Afp - Upi)

DOLLARO A 855

La lira perde ancora quota

Roma, 29

Sono bastate tre sedute, giovedì, venerdì e oggi, per riportare il valore della lira ai livelli dell'inizio della scorsa settimana, quando, contro ogni previsione, era iniziato il recupero della nostra moneta. Oggi, infatti, il dollaro è stato quotato, media UIC, a 854,875 lire, mentre sette giorni fa, lunedì 22 marzo, la divisa statunitense valeva 854,175 lire. All' apice del «recupero» della lira, il dollaro mercoledì scorso, valeva 838,40 lire: quindi, in tre sedute, la nostra moneta ha perso su quella americana oltre 16 punti, pari a circa il 2 per cento.

Rispetto a venerdì scorso anche tutte le altre maggiori monete estere hanno fatto segnare miglioramenti sulla lira. Così il franco svizzero è passato a 335,575 lire (venerdì 333,825); la corona danese a 140,84 (139,78); il fiorino olandese a 317,56 (315,29); il franco belga a 21,91 (21,71); il franco francese a 182,07 (180,79); la sterlina a 1.638,57 (1.629,55) e il marco tedesco a 335,56 (333,82).

Le cause di questo nuovo cedimento della lira, secondo la maggiore parte degli analisti, sono da ricercarsi, soprattutto, nelle difficoltà che sono sorte alla concessione dei due prestiti internazionali all'Italia: difficoltà tecniche per il miliardo di dollari che dovrebbe darci la CEE, difficoltà politiche per i 500 milioni di dollari che ci dovrebbe assegnare il fondo monetario internazionale.

Fallito sequestro, non cieco delitto?



Tacciono i giudici milanesi impegnati nell'indagine sull'allucinante uccisione di Julia Olga Calzoni da parte di due «sanbabilini». La «strategia del silenzio» degli inquirenti non ha tuttavia impedito ad alcune voci di filtrare sino ai giornalisti: la più attendibile trasformerebbe quello che è parso un delitto tanto crudele quanto inspiegabile in un fallito sequestro. Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi avrebbero voluto tramortire la giovane, quindi ucciderla con un'iniezione d'aria, farne sparire il cadavere e chiedere il riscatto. Ma la reazione della ragazza, che ha tentato di fuggire, avrebbe sconvolto i loro piani. Nei confronti dei due è stato comunque spiccato mandato di cattura: l'imputazione parla di omicidio volontario pluriaggravato. Intanto gli inquirenti continuano a setacciare le amicizie dei due, soprattutto negli ambienti di estrema destra. (Maggiori particolari in XI pagina).

Nella telefoto Ansa, i due assassini di Julia Olga: Giorgio Invernizzi e Fabrizio De Michelis.

INGUAIATI I DUE UFFICIALI DALL'ESPATRIO DEL NEOFASCISTA POZZAN

La «beffa» giocata al SID fatale a Maletti e La Bruna

Sono imputati di favoreggiamento e falso in atto pubblico - In realtà sotto accusa è lo «strano comportamento del SID» in relazione alla strage di piazza Fontana

Catanzaro, 29

Il generale Gianadelio Maletti e il capitano Antonio La Bruna, i due ufficiali del SID arrestati ieri sera a Roma, sono rinchiusi dall'alba di stamane nel carcere minorile di Catanzaro, la città sede del processo per la strage di piazza Fontana e per gli attentati compiuti in Italia nel 1969: «Il provvedimento si è reso necessario — ha commentato il sostituto procuratore della repubblica Mariano Lombardi, che nel processo per la strage avvenuta a Milano il 12 dicembre del '69 rappresenta la pubblica accusa — in quanto lo strano comportamento del SID in riferimento anche ai vecchi fatti affiorati durante l' inchiesta, non poteva più far pensare ad errori né a buona fede. Pertanto, l'ufficio del pubblico ministero ha ritenuto di avanzare la richiesta dell'emissione dei provvedimenti, che è stata poi fatta propria dal giudice istruttore Migliaccio».

Maletti e La Bruna, dunque, sono stati arrestati in esecuzione di mandati in cattura firmati dal dott. Migliaccio, in rapporto a vari reati loro attribuiti nell'ambito delle indagini sulla strage di piazza Fontana: le accuse precise nei loro confronti sono di favoreggiamento e di falso in atto pubblico; in particolare, entrambi i reati si riferiscono all'espatrio di Marco Pozzan — quarantenne, segretario di fiducia di Franco Freda, l'uomo accusato assieme a Giovanni Ventura e Guido Giannettini della strage di piazza Fontana —, espatrio avvenuto nel 1973, nonostante che il Pozzan fosse colpito da mandato di cattura.

L'uomo, infatti, si sarebbe presentato al capitano La Bruna sotto il falso nome di Mario Zanella, offrendosi di collaborare nelle indagini sul «golpe» attribuito a Junio Valerio Borghese; per fare ciò, propose di essere mandato in Spagna e, a tale scopo, chiese d'urgenza un passaporto. La Bruna — che, secondo quanto ha detto al giudice Migliaccio, non sospettò nulla — si consultò con Maletti, il quale diede il proprio benestare.

La «beffa» giocata al SID venne fuori un mese fa, quando cioè Marco Pozzan fece giungere una sua lunga lettera a Giovanni Ventura, nel carcere di Bari, nella quale raccontava la vera storia del suo espatrio: fu così che il generale Maletti e il capitano La Bruna vennero coinvolti nell' inchiesta.

Oggi, il prof. Luigi Gullo, uno dei difensori di Maletti e La Bruna, avvicinato dai giornalisti, si è detto sorpreso del provvedimento preso dal dott. Migliaccio, perché il magistrato «non ha tenuto conto della lealtà dimostrata dai due ufficiali, i quali più volte si sono presentati spontaneamente al giudice per collaborare con la giustizia»: «La sorpresa è maggiore — ha aggunto — se si considera che l'arresto per i reati contestati a Maletti e La Bruna è facoltativo».

In effetti, il generale Maletti era stato l'ultima volta a Catanzaro sabato scorso, e si era presentato spontaneamente al giudice per fornire chiarimenti in merito sia alla vicenda dell'espatrio di Marco Pozzan sia al tentativo di procurata evasione che sarebbe stata offerta dall'ex agente del SID Guido Giannettini a Giovanni Ventura. Il 10 marzo scorso, Maletti e La Bruna (assieme al maresciallo Mario Esposito, un sottufficiale del SID che ha ammesso di aver accompagnato Marco Pozzan in Spagna ritenendolo un'altra persona, cioè Mario Zanella) erano stati già ascoltati dal dott. Migliaccio.

Sabato scorso, Maletti — secondo quanto è trapelato da

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Il gen. Gianadelio Maletti

SI COMBATTE ORMAI A RIDOSSO DEL QUARTIER GENERALE DEI GUERRIGLIERI CRISTIANI DI PIERRE GEMAYEL

Beirut: i falangisti «alle corde»

Altri 200 morti nelle ultime 24 ore? - Il leader dei musulmani di sinistra, Jumblatt, alla ricerca della «vittoria finale»



Telefoto Ansa-Upi

Beirut — La cruda realtà della guerra civile nella capitale libanese: cadaveri di falangisti e rovine nel quartiere dei grandi alberghi, dopo l'avanzata delle forze musulmane di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 29

Per tutta la giornata si è combattuto accanitamente, a Beirut, a ridosso del quartier generale dei falangisti cristiani, investito dal micidiale fuoco dei guerriglieri musulmani, che hanno giurato di raderlo al suolo per costringere la popolazione cristiana entro i ristretti limiti della sua tradizionale «enclave» di Ashrafya: i morti nei combattimenti odierni sarebbero oltre 200, ma si tratta di stime del tutto approssimative, anche per il fatto che, nelle strade, ci sono solo i combattenti delle opposte fazioni.

Oggi, i pochi civili che si erano avventurati per le vie, soprattutto per trovare cibo, sono fuggiti in cerca di riparo, dinanzi alle sparatorie e ai cannoneggiamenti violentissimi; gatti randagi e grossi topi si aggirano fra le macerie e in mezzo ai cumuli di immondizia. Le scorte di benzina, carburante e gas in bombole si stanno esaurendo; condutture d'acqua sventrate riversano sulla strada, presso l' «Hotel Hilton», litri e litri del sempre più prezioso liquido. Nella zona del porto il violento incendio dei giorni scorsi è stato domato, ma non completamente estinto, mentre bande di «sciacalli» si impadroniscono dei beni abbandonati e sfuggiti alle fiamme.

La linea più avanzata delle forze di sinistra, dopo la conquista definitiva della zona degli alberghi sul lungomare, dista attualmente non più di 750 metri dal quartier generale della «Falange». Si combatte accanitamente intorno alle rovine dell'albergo «Regent»: se le sinistre se ne impadroniranno, saranno ancora più vicine al quartier generale di Pierre Gemayel e dei suoi.

Oggi, l'artiglieria dei musulmani ha bombardato anche i villaggi cristiani sulle colline a Est della capitale, mentre il leader musulmano Kamal Jumblatt si incontrava con gli alleati «nasseriani» per discutere una nuova proposta di tregua siriana, portata da Damasco dal leader dei guerriglieri palestinesi Arafat. Jumblatt sembra deciso a ottenere una significativa vittoria militare, prima di accogliere i ripetuti appelli dei siriani perché si riaprano i negoziati.

Stasera, dopo aver incontrato altri dirigenti delle sinistre, Jumblatt ha dichiarato che «non si vede alcun raggio di speranza» per il prossimo futuro; egli ha ripetuto che, con i cristiani non accetterà alcun compromesso e che porrà fine alla guerra solo quando «le destre» avranno accettato tutte le sue richieste «di formare uno stato democratico e laico, in cui cristiani, musulmani e altri possano vivere in pace, insieme, con gli stessi diritti».

Edward Cody

Una «sporca guerra» senza prigionieri

Beirut, 29

Una delle più atroci caratteristiche della guerra civile libanese è certamente quella di essere uno dei rari conflitti in cui, da una parte e dall'altra, non si fanno prigionieri fra i combattenti sorpresi con le armi in pugno. La parola d'ordine è «Senza quartiere», e costituisce una crudele norma di condotta sia fra i cristiani «conservatori» sia fra i musulmani «progressisti», fra nemici, cioè, che — meno di un anno fa — vivevano ancora fianco a fianco, cittadini di uno stesso paese.

Il combattente circondato sa che non può attendersi pietà; al proposito, un capo militare ha dichiarato a un giornalista francese, un po' stupito dalla domanda: «Prigionieri? Perché farne? Bisogna nutrirli e, se sono feriti, curarli». Esecuzioni sommarie, eliminazione dei feriti, mutilazioni di cadaveri, profanazione delle spoglie trainate da jeep, sono quindi all'ordine del giorno in questa «sporca guerra senza principi e senza oonre» (come l'ha definita il primo ministro Karame, in un appello alla pace).

Ci sono anche dei prigionieri, e in gran numero, ma si tratta di «civili», cioè di persone non combattenti, ostaggi rapiti spesso fra le pause dei combattimenti (in genere per la loro fede religiosa). La scena è ormai classica: in una strada qualsiasi un'automobile si ferma, ne balzano fuori uomini armati, e chiedono ai passanti, o ai passeggeri di altre auto, i documenti d'identità dove, accanto agli altri dati, è indicata anche la religione; sulla base di quel che dice il documento, il malcapitato, quando non viene giustiziato all'istante, è fatto prigioniero, e cominciano allora le trattative per la liberazione.

Spesso, la famiglia del rapito fa prigionieri membri della comunità alla quale si presume appartengano i rapitori; nel tristemente famoso «sabato nero» dei primi di dicembre, a Beirut furono rapite oltre trecento persone, per la maggior parte poi uccise. E se, talora, gli ostaggi sono liberati incolumi, altre volte scompaiono senza lasciar traccia: ogni tanto sui giornali si legge, senza eccessivo rilievo, che uno, due o tre «cadaveri non identificati» sono stati trovati da qualche parte.

(Ansa - Afp)

LA 6.a FLOTTA PRONTA a evacuare gli americani

New York, 29

La gravità della situazione nel Libano ha indotto oggi gli Stati Uniti a rivolgere un monito alla Siria e a Israele contro loro possibili interventi nella crisi libanese: «Pensiamo che un intervento militare da parte di qualsiasi potenza straniera comporti gravi pericoli e debba essere evitato» afferma una dichiarazione diffusa dal dipartimento di stato, il cui portavoce, a domanda, ha risposto: «Siria e Libano sono i due paesi che abbiamo in mente».

Dal canto suo, il Pentagono ha reso noto che la Sesta Flotta è pronta a evacuare i cittadini americani dal Libano, benché — è stato precisato — lo sgombero non appaia imminente; un portavoce della marina ha dichiarato che la portaelicotteri «Guadalcanal» si trova attualmente nelle acque del Mediterraneo orientale, con le sue naviscorta: l'unità è a 24 ore di navigazione dal Libano, ma non sta viaggiando verso le coste libanesi. (Ansa)

DAL PARERE DI EINAUDI ALLE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Banche e «riserve private»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Negli ambienti giudiziari romani sono attesi nuovi sviluppi dell'indagine che il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Enrico Di Nicola, ha avviato in relazione a presunte irregolarità che sarebbero state commesse da amministratori di istituti bancari nella formazione e nell'utilizzo delle cosiddette «riserve private» delle banche. Come è noto, in vista di questa inchiesta, era stato interrogato il 17 marzo scorso il direttore generale dell'IRI, Medugno, nella sua qualità di amministratore dell'istituto che è socio di maggioranza di alcuni istituti bancari, ed erano state inviate comunicazioni giudiziarie al prof. Ventriglia, ex amministratore delegato del Banco di Roma, e al dott. Guidi, attuale amministratore delegato dello stesso istituto bancario.

In merito all'indagine, il dott. Di Nicola aveva chiesto informazioni anche alla Banca d'Italia, informazioni che erano state fornite con una memoria che è stata consegnata il 16 marzo scorso al magistrato inquirente dall'avv. Persiani Acerbo, condirettore centrale della Banca d'Italia e capo del servizio affari generali della vigilanza sulle aziende di credito.

Sul tema in discussione è stata ricordata, negli ambienti bancari e finanziari interessati, una sentenza di assoluzione emessa il 25 novembre scorso dalla corte d'appello di Venezia, che si è occupata delle riserve interne delle banche in occasione di un complesso processo contro gli amministratori di un istituto di credito di Ferrara. A sostegno della sentenza è citato anche il punto di vista di Luigi Einaudi sull'argomento.

«Le riserve nascoste — scriveva l'economista Einaudi, che fu per anni governatore della Banca d'Italia prima di essere eletto primo presidente (non provvisorio) della Repubblica italiana — servono a rafforzare l'azienda sociale, evitando di mettere in luce utili eccezionali temporanei, che potrebbero spingere a richieste di aumenti salariali che, col ritorno della congiuntura sfavorevole, riuscirebbero insopportabili. Tutti i saggi amministratori hanno sempre costituito, e costituiranno sempre, riserve nascoste, anche astrazion fatta da qualsiasi preoccupazione fiscale».

L'erudito estensore della citata sentenza, che ha assolto gli imputati dall'accusa di falso ideologico e falso in bilancio, rilevava che la costituzione di riserve occulte (o nascoste, o tacite o interne) può considerarsi un «falso innocuo»: altrimenti — aggiungeva — starebbero a incitare crimini i postulati della scienza giuridica e della scienza finanziaria». Citato per quest'ultima il parere di Einaudi, per la scienza giuridica l'estensore ha ricordato il seguente brano del Messineo: «Le riserve sociali occulte costituiscono il risultato di espedienti meramente contabili e sono sintomi di floridezza, anche se importino una diminuzione apparente degli utili sociali e quindi riducano il dividendo distribuibile».

Quanto all'inciso del brano di Einaudi relativo alla «preoccupazione fiscale», la sentenza rileva che le riserve private non sfuggono al fisco, poiché «per l'art 107 — testo unico — delle leggi sulle imposte dirette, vengono regolarmente sottoposte a tassazione come componenti del reddito imponibile quando — necessariamente — emergono dai bilanci futuri».

Il punto di vista della Banca d'Italia sull'argomento fu illustrato, in occasione del citato processo davanti alla Corte d'Appello di Venezia, dall'allora governatore Carli; «preliminarmente — osservava Carli nella parte della memoria riportato dalla sentenza — va osservato come sia largamente diffusa fra le aziende di credito la prassi di costituire e incrementare — accanto e indipendentemente dalle riserve palesi, figuranti in voce propria nei bilanci ufficiali — anche cosiddette "riserve" o "accantonamenti" interni variamente alimentati e scritturati con tecniche contabili diverse: "riserve" o "accantonamenti" che spesso, più che carattere di vere e proprie "riserve", hanno la funzione di elementi rettificativi globali delle cifre del bilancio, soprattutto per i rischi sui crediti, per possibili sopravvivenze passive di vario tipo, o per insufficienti accantonamenti su oneri futuri.

«Detti accantonamenti interni rappresentano sostanzialmente un rafforzamento patrimoniale dell'azienda e un valido presidio, specie nell'avversa congiuntura, all'integrità dei fondi ufficiali, integrità alla quale spesso è strettamente condizionata la permanenza della fiducia del pubblico e, quindi, in definitiva, la sorte dell'azienda». Tali insegnamenti e puntualizzazioni — osservava il magistrato estensore della sentenza — «illuminano, suggellandola, la liceità dell'operato degli amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara e svuotano così l'imputazione fatta loro di falsità ideologica».

A quanto si è appreso, le stesse tesi della citata dichiarazione di Carli sono espresse nella memoria che l'avv. Persiani Acerbo ha consegnato, per conto dell'istituto di emissione, al dott. Enrico Di Nicola, e che confermerebbero l'affermazione della posizione della Banca d'Italia, che non ha mai ritenuto di opporsi, fino all'applicazione della legge sul condono (n. 823 del 19 dicembre 1973), alla formazione di «riserve private».

Quanto alla possibilità già ventilata che in questa vicenda si possa ipotizzare una omissione di atti d'ufficio dell'istituto di emissione, nella citata memoria — a quanto si è appreso — si rileverebbe che la conoscenza dell'esistenza di riserve interne, comunque accertata nell'esercizio dei poteri di vigilanza della Banca d'Italia, costituisce un «segreto di ufficio» di cui, a norma dell'articolo 10 della legge bancaria, è inibito all'istituto di emissione di dare comunicazione a pubbliche amministrazioni.

Con la citata legge per il condono, la situazione delle riserve interne è notevolmente mutata. Con l'art. 4 di essa, infatti, il legislatore, ovviamente a conoscenza della situazione, ha consentito che tutte le aziende, comprese quelle bancarie, si avvalessero delle norme sul condono tributario al fine di iscrivere nel bilancio 1974 una «riserva tassata» pari, con i dovuti adeguamenti, alla riserva privata prima esistente. La quasi contemporanea possibilità di iscrizione in bilancio della posta denominata «fondo rischi su crediti» (prevista dall'art. 66 del decreto del presidente della Repubblica n. 597 del 29 settembre 1973) ha tolto poi la ragion prima della costituzione delle riserve private. Cosicché, a seguito della nuova normativa, la Banca d'Italia ha fatto sapere agli amministratori degli istituti bancari che non sarebbe stata tollerata la permanenza di tali riserve.

Resta da aggiungere che le disposizioni della Banca d'Italia in vigore fino alla legge per il condono prevedevano che ogni e qualsiasi utilizzazione delle riserve private dovesse essere comunicata all'ufficio vigilanza dell'istituto di emissione.

Giuseppe Frontera

SCAMBIO DI INFORMAZIONI

LOCKHEED: FIRME dell'accordo SU-Italia

Washington, 29

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Roberto Gaja, ha firmato oggi, a nome del ministro della giustizia italiano, un accordo con il quale Italia e Stati Uniti s'impegnano a fornirsi reciproca assistenza legale nei procedimenti d'indagine giudiziaria. Da parte americana la firma è stata apposta dal sottosegretario Richard Thornburgh.

L'accordo prevede che il dipartimento della giustizia americano ed il ministero italiano di grazia e giustizia facciano di tutto per mettere a reciproca disposizione informazioni concrete e rilevanti che si riferiscono ai pagamenti effettuati dalla «Lockheed» in Italia. Tali informazioni saranno esclusivamente usate dagli inquirenti dei due paesi incaricati della inchiesta nonché dalla magistratura, che dovrà perseguire gli eventuali colpevoli, in sede penale, civile ed amministrativa.

DA IERI IL VIA ALL'ATTUAZIONE DI OTTO ORE DI ASTENSIONE ALLA SETTIMANA

RIPRENDONO GLI SCIOPERI NEL TRAFFICO DEGLI AEREI

E' la protesta della Fulat per la mancata convocazione di Toros dopo 15 mesi di trattative
Pessimismo sull'andamento delle vertenze dei metalmeccanici, dei chimici privati e degli edili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

In attesa dell'incontro di martedì 6 aprile tra governo e sindacati, per la definizione di un «tetto» da applicare agli aumenti salariali, la situazione sindacale si va riscaldando; né si può prevedere se prima dell'incontro possa mutare. Il primo segno di una situazione «agitata» viene dal settore del traffico aereo, che da oggi ha dato il via all'attuazione di otto ore di sciopero settimanali.

L'agitazione era stata decisa la settimana scorsa dalla Fulat, la federazione unitaria dei lavoratori del settore, a causa della mancata convocazione da parte del ministro Toros per una conclusione della vertenza ormai in atto da 15 mesi. L'azione di protesta del personale del trasporto aereo causerà certamente ulteriori situazioni di «intoppo» nel traffico aereo nazionale e internazionale, dato che le modalità dello sciopero verranno decise giorno per giorno e «coordinate dalle federazioni provinciali e dai consigli di azienda».

Quando la situazione potrà tornare alla normalità è difficile saperlo; certo è che prima dell'incontro governo-sindacati di martedì 6 nulla potrà cambiare nelle decisioni del settore del trasporto aereo, poiché solo dopo la definizione di una tesi «tetto» da attuare agli aumenti salariali le trattative tra il ministro Toros con la Fulat e l'Anpac potranno riprendere. Significativa appare a proposito la dichiarazione del segretario generale della Flm, Benvenuto, che vede l'andamento a rilento della trattativa in questione, dovuto a un «veto politico» del governo che costringe Toros a tenere nel cassetto un'ipotesi di accordo pronta già da due settimane».

Tra domani e dopodomani intanto riprendono le trattative dei metalmeccanici privati, degli edili e dei chimici privati per le relative soluzioni dei rinnovi contrattuali. Le prime due riprenderanno domani, quella dei chimici dopodomani. Nella precedente sessione di trattative la Flm e industriali privati della Federmeccanica — svoltasi il 17 scorso — la delegazione sindacale aveva definito «largamente deludente» l'esito dell'incontro. Le prospettive di questo prossimo incontro non sono certamente «rosee» poiché nel precedente incontro si è discusso su tutti i punti della piattaforma e— stando a quanto aveva dichiarato Benvenuto — la Federmeccanica si era mostrata contraria su molti aspetti della stessa piattaforma e in particolar modo sul problema del salario.

Per quanto riguarda invece la vertenza contrattuale degli edili, il segretario generale della categoria, Giorgi, ha sottolineato oggi che la categoria «non è disposta ad accettare l'atteggiamento ambiguo dell'Ance, le brusche e motivate battute d'arresto, i pesanti condizionamenti esterni». Per Giorgi, l'incontro di domani dovrà avere «carattere conclusivo». «Vi sono tutte le condizioni — ha poi continuato il segretario generale della categoria — e solo un atteggiamento unilaterale della controparte può impedire che, a più di cinque mesi dall'inizio della vertenza e dopo che gli edili hanno effettuato più di 70 ore di sciopero, si giunga a un risultato positivo, sia per la parte normativa, sia per quella salariale».

Sull'incontro di dopodomani tra il sindacato dei chimici e l'Asschimici non si può usare un tono più ottimista di quello tenuto per le trattative dei metalmeccanici e degli edili. Nell'incontro precedente le parti si erano trovate distanti sui temi salariali e sulle richieste degli industriali riguardanti il blocco dei riflessi degli aumenti sugli oneri economici. Questi punti saranno con ogni probabilità al centro della nuova tornata di trattative dei chimici.

Per quanto riguarda invece le rivendicazioni dei sindacati autonomi della scuola, è stata resa nota oggi la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro del personale del settore. Essa si articola in tre parti: una politica, una normativa e una economica. E' stato precisato che il nuovo contratto dovrà avere decorrenza giuridica dal 1.o giugno 1976 «con revisione delle tabelle parametriche».

Il criterio seguito dai sindacati autonomi è quello della cosidedtta «unificazione dei ruoli» in base al titolo di studio, con differenze intermedie di parametri e di carriere. Per quanto riguarda il parziale ripristino dei rapporti retributivi con il settore universitario, i sindacati hanno proposto «un assegno speciale differenziato secondo gli ordini e i gradi di scuola». Per il personale non insegnante «un aumento mensile pari a 50 punti parametrici al fine di conseguire una perequazione economica con il restante personale della scuola, giacché i non docenti non beneficiano dei miglioramenti fissati dall'attuazione dell'art. 3 della legge delega». I sindacati hanno quindi annunciato la costituzione di una commissione per lo studio della riforma della scuola secondaria.

G. L.

POLEMICA NEL PSI

Dalla prima pagina

to previste dal codice Rocco. Ma, come si è detto, non è stata presa alcuna decisione definitiva, in attesa dell'arrivo di Zaccagnini.

Mentre i democristiani discutevano assieme ai vicesegretari d.c. Galloni e Falcucci, i socialisti annunciavano i loro emendamenti alla proposta di legge e immediatamente dopo Signorile si dissociava dall'iniziativa. Gli emendamenti presentati dai socialisti riguardano l'articolo 2 («E' consentita, a richiesta della donna, l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi 90 giorni, purché l'intervento non comporti danno alla salute della donna»); l'articolo 4 («Entro i primi 90 giorni l'aborto è consentito anche negli ambulatori»); l'articolo 5 («La donna che richiede l'aborto si rivolge al consultorio di quartiere o a un medico di fiducia che, accertate le condizioni, la indirizzano agli ambulatori); l'articolo 9 («La richiesta può essere avanzata anche da minorenni: in questo caso il consultorio o il medico valutano, assieme alla donna, l'opportunità e la necessità di interpellare coloro che esercitano la potestà o la tutela»); l'articolo 16 «Vengono inasprite le pene a chiunque cagioni l'aborto al di fuori delle norme, anche la donna è passibile di ammenda»).

Signorile ha definito questa iniziativa «intempestiva e prematura, perché offre un alibi alla DC, proprio nel momento in cui i deputati di quel partito sono riuniti per precisare l'atteggiamento che assumeranno in aula». A questo intervento ha replicato subito il presidente socialista della commissione sanità e autore degli emendamenti, Frasca, affermando che essi «sono scaturiti da una valutazione collegiale degli organismi del gruppo». Frasca ha quindi tentato di minimizzare la polemica, affermando che l'uscita di Signorile è del tutto personale.

Nella polemica si è inserito anche il gruppo socialdemocratico, che ha presentato un emendamento all'articolo 5, nel quale si dice che «nel caso di richiesta di interruzione della gravidanza, entro i primi 90 giorni e motivata dalle condizioni economiche, sociali e familiari, la decisione della donna è prevalente sull'eventuale parere discorde del medico».

Le decisioni dei socialisti e dei socialdemocratici non sono state condivise dai comunisti, che sembrano invece decisi a dare una mano alla DC. L'on. Di Giulio ha ripetuto stasera l'auspicio «che sia possibile una soluzione legislativa che eviti il referendum, e che cioè possa avvenire tenendo conto delle diverse posizioni ideali presenti in Parlamento».

M. A.

Governo

libertà della donna, in realtà la relega in una posizione di disperata solitudine, come unica arbitra della vita e della morte, distaccandola dalla società in cui vive». Sulla questione dell'aborto-reato il deputato del PLI ha detto: «Il problema è un altro: quello di consentire che lo stato di necessità che può giustificare l'interruzione volontaria della gravidanza sia accertato al di fuori del processo penale, seguendo una più umana procedura».

Del Pennino (PRI) ha rilevato che ormai ci sono solo due strade per uscire dall'«impasse» nella quale il Parlamento si trova: la pura e semplice abrogazione della disciplina vigente o una legge che regoli in modo adeguato il fenomeno delle condizioni che determinano l'aborto. Anche l'altro repubblicano, *D'Aniello*, ha sottolineato l'esigenza di regolamentare con una legge giusta la materia, «soprattutto per limitare, limitando l'area della clandestinità, i gravissimi danni alle donne e le morti causate da pratiche operate da incompetenti». D'Aniello, che è medico, ha concluso dichiarando che è inutile continuare a discutere se l'aborto sia un omicidio oppure no. «Il fatto è — ha affermato polemicamente rivolto ai democristiani — che voi volete l'omicidio sporco, antigienico e pericoloso, e noi vogliamo invece l'omicidio pulito, garantito, igienico e protetto».

Il socialista *Signorile*, distaccandosi dalle posizioni espresse dagli altri due relatori del fronte laico, ha sostenuto l'esigenza dell'autodeterminazione della donna. «L'autodeterminazione — ha affermato Signorile — sia pure limitata all'incidenza delle condizioni sociali sullo stato psichico, non è stata accettata dalle commissioni giustizia e sanità, per salvaguardare la posizione di principio della DC, disposta a qualsiasi formulazione al momento del varo del testo da parte delle commissioni riunite, purché l'ultima parola fosse riservata al medico».

Domani comincerà l'illustrazione degli articoli e degli emendamenti: finora ne sono stati presentati venti dai socialisti, due dai socialdemocratici e 45 dai democristiani.

P. C.

CONTINGENZA E VOLUME MONETARIO

Scala mobile limitata ai più bassi stipendi?

Questa la proposta della Banca d'Italia che sarà discussa fra governo e sindacati

Roma, 29

Il costo del lavoro ed il volume monetario che dovrebbe entrare in circolazione per effetto della scala mobile sono i problemi più urgenti di fronte ai quali si trova il governo. Il presidente del consiglio e i ministri economici hanno già cominciato ad attuare una politica di contenimento della liquidità con i provvedimenti fiscali varati dall'ultimo consiglio dei ministri. Ma l'attuale meccanismo della scala mobile creerebbe nel corso del '76, secondo i calcoli degli esperti, un aumento dei redditi monetari doppi, rispetto alla liquidità sottratta al mercato in attuazione della politica di rastrellamento.

La possibilità di riformare o comunque rivedere i meccanismi per la determinazione della contingenza saranno quindi esaminati nel corso dell'incontro governo-sindacati, previsto per il prossimo 6 aprile a Palazzo Chigi. I sindacati si sono già dichiarati contrari ad adottare misure che intacchino il salario, già duramente provato dalla perdita di valore della moneta. Essi paiono invece disposti a discutere una cifra di retribuzione annua oltre la quale sia posticipata la corresponsione degli aumenti sui minimi contrattuali.

In questo ambito potrebbe anche essere discussa una proposta formulata da esperti della Banca d'Italia, di limitare la scala mobile ad una fascia di salari e stipendi minimi e non applicarla invece alla parte di salari e stipendi eccedenti la fascia stabilita. *(Italia)*

DANNI PER MILIARDI



Bologna, 29

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio nei magazzini generali Co. Ge. Fr. In. (Compagnia generale frigoriferi industriali) di Castel Maggiore, comune a una decina di chilometri da Bologna. Notevolissimi sono i danni, che ammonterebbero a diversi miliardi.

Le fiamme sono divampate all'improvviso, quando il personale, circa quaranta dipendenti, era a pranzo. Un contadino che abita nei pressi dei magazzini, che in due capannoni si stendono su una superficie di 75 mila metri quadrati, ha dato l'allarme. Sono giunti nelle successive ore i pompieri delle tre caserme di Bologna e i vigili del fuoco di Imola, Ferrara, Modena e Ravenna.

Il fuoco si è sviluppato in particolare nella zona di uno dei due capannoni in cui era custodito granulato plastico e dove si è propagato con estrema rapidità. I vigili del fuoco, al comando dell'ispettore generale, ing. Silvestrini e dal vicecomandante di Bologna, ing. Messina, stanno tentando oltre che di spegnere le fiamme, di isolare il capannone dei magazzini contenente celle frigorifere ad ammoniaca.

Sono andate distrutte notevoli scorte di elettrodomestici, materiale sintetico, liquori, motociclette e derrate alimentari.

Telefoto Ansa

DAL MAGISTRATO ALLA COMMISSIONE INQUIRENTE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA

Sono finiti alla Camera i fascicoli sulla «Lockheed»

Conclusa la prima fase dell'inchiesta: il prosieguo dell'istruttoria spetta ai deputati
Breve cronistoria di un'indagine avviata il 5 febbraio - La fuga dei principali protagonisti

Roma, 29

Sono stati consegnati questa sera al presidente della Camera, Pertini, i fascicoli processuali riguardanti la vicenda Lockheed. La consegna dei fascicoli è avvenuta in base alla legge istitutiva della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, che prevede il trasferimento a quest'ultima dei procedimenti nei quali siano implicati ministri.

L'invio degli atti alla commissione parlamentare è stato preceduto da un intenso lavoro svolto dal pubblico ministero Ilario Martella e dai suoi collaboratori, lavoro che si è concluso nel tardo pomeriggio. In particolare, il magistrato ha dovuto compilare l'indice del carteggio inviato per competenza al Parlamento, elencando cronologicamente i singoli documenti acquisiti all'istruttoria.

Con l'invio degli atti alla commissione inquirente si è conclusa la prima fase dell'inchiesta. Ora l'organismo parlamentare dovrà stabilire, attraverso un esame degli elementi emersi nel corso delle indagini, se sussistano effettivamente responsabilità di ex ministri della difesa. La commissione dovrà inoltre decidere se condurre globalmente l'istruttoria oppure se occuparsi unicamente della parte che riguarda ex esponenti di governo. In tal caso saranno stralciati gli atti relativi agli altri imputati.

In questo caso, l'inchiesta verrebbe immediatamente formalizzata ed affidata al giudice istruttore.

La inchiesta è cominciata praticamente il 5 febbraio scorso, in seguito alla pubblicazione su alcuni giornali delle prime indiscrezioni sul contenuto del rapporto redatto dalla sottocommissione presieduta dal senatore Church, che aveva indagato sull'attività delle multinazionali e, in particolare, della industria aeronautica «Lockheed». Secondo alcune voci raccolte dai giornali, due ex ministri della difesa, Tanassi e Gui, sarebbero stati implicati nella vicenda dell'acquisto di quattordici «Hercules C-130».

Dopo tredici giorni di caute indagini, il dottor Martella interrogò come testimone volontario l'avvocato Vittorio Antonelli, rappresentante di una delle società che avrebbero fatto da tramite per la distribuzione delle «bustarelle». Antonelli, ritenuto testimone reticente, fu arrestato a conclusione della sua deposizione. Il 20 febbraio, il magistrato, esaminato il contenuto delle sue dichiarazioni, emise contro di lui ordine di cattura per corruzione di pubblici funzionari.

Lo stesso provvedimento colpì anche Maria Fava, amministratrice della «Com-El», la società di cui faceva parte Antonelli, Ovidio Levebvre D'Ovidio, che condusse insieme con il fratello Antonio la trattativa tra il ministero della difesa e la Lockheed, e Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica e proprietario della Ciset, una altra delle industrie mediatrici. Ma quando i carabinieri si recarono a notificare il provvedimento, i tre imputati avevano già lasciato l'Italia.

Fuggiti alcuni dei protogonisti della vicenda, il magistrato inviò comunicazione giudiziaria per il reato di corruzione al professo Antonio Lefebvre D'Ovidio ed al generale Duilio Fanali, che al tempo dei fatti era capo di stato maggiore della difesa aeronautica. Interrogati questi due personaggi, l'inchiesta proseguì con la convocazione al palazzo di giustizia di numerosi testimoni, molti dei quali collaboratori di Camillo Crociani e dell'ex ministro della difesa Mario Tanassi. Sebbene il nome di quest'ultimo non sia mai stato fatto in maniera esplicita sono state proprio le accuse formulate contro di lui da Ovidio Lefebvre D'Ovidio a determinare l'invio degli atti alla Camera dei deputati.

Durante l'ultima fase dell'inchiesta preliminare il dott. Martella si è recato a Parigi per interrogare un importante testimone, l'avvocato Rober Bixby Smith, ex rappresentante legale per l'Europa della Lockheed e partecipe della trattativa che precedette la vendita degli «Hercules» al nostro paese. Pochi giorni dopo il suo rientro da Parigi, Martella emise ordine di cattura contro il generale Duilio Fanali e il professor Antonio Lefebvre D'Ovidio. L'accusa contestata, ed estesa anche agli altri imputati, in sostituzione di quella di corruzione fu la concussione, un reato che prevede una condanna da due a dodici anni di reclusione.

Il Pallio a Lekai



Città del Vaticano, 29

Paolo VI ha imposto stamane il pallio a mons. Laszlo Lekai, il nuovo arcivescovo di Esztergom e primate d'Ungheria che il 12 febbraio scorso è succeduto al defunto cardinale Mindszenty. La cerimonia, non pubblica, si è svolta nella cappella detta di Urbano Ottavo, vicino alla Sala del Trono, al secondo piano del Palazzo apostolico. E' la terza volta nel giro di alcuni mesi che il Papa ha imposto il pallio senza attendere un Concistoro, nello svolgimento del quale avviene tradizionalmente tale rito. Le altre due volte il conferimento del sacro paramento ha riguardato il patriarca maronita Khoraiche e il cardinale Willebrands, recentemente nominato arcivescovo di Utretch, in Olanda.

Alla cerimonia, che vuol simboleggiare un più stretto legame fra la Chiesa d'Ungheria e la Santa Sede, erano presenti sei preti magiari, che studiano nel pontificio istituto ungherese di Roma e un gruppo di suore, anche esse ungheresi, che svolgono la loro opera nell'istituto stesso. Imposto il pallio a monsignor Lekai, Paolo VI ha rivolto un saluto ai presenti, ricordando con compiacimento i legami che da mille anni legano il popolo magiaro alla sede apostolica; dal tempo cioè di Santo Stefano primo, re d'Ungheria.

Telefoto Ansa

MINIRIVOLTA SU UNA NAVE CIPRIOTA

QUATTRO AMMUTINATI E QUATTRO PRIGIONIERI

Tutto risolto all'attracco a Pescara

Pescara, 29

Una parte dell'equipaggio di una nave mercantile battente bandiera cipriota, la «G. Gergios», si è ammutinato durante il viaggio tra il porto di Ceuta, in Spagna, e Pescara. Se ne è avuta notizia oggi, quando la nave, che stazza 493 tonnellate lorde ed è iscritta nel registro della capitaneria di porto di Limassol, ha attraccato al porto canale di Pescara. Il comandante, Paulos Koukoulis, attraverso un oblò della sua cabina è riuscito a chiedere aiuto all'ormeggiatore Giuseppe Palestini, di Pescara, che subito dopo ha raccolto un biglietto, scritto in inglese, nel quale un marinaio spiegava che il comandante era tenuto prigioniero nella sua cabina e minacciato di morte.

La situazione si è sdrammatizzata dopo che la notizia dell'ammutinamento è giunta all'agenzia marittima alla quale la nave doveva far capo, quindi alla capitaneria di porto, alla questura, al comando dei carabinieri, alla guardia di finanza. I militari hanno circondato la zona di attracco del mercantile cipriota: i quattro marinai ammutinati hanno consentito al comandante ed ai tre marinai rimastigli fedeli, di scendere a terra. Subito dopo sono saliti a bordo carabinieri, agenti della finanza e funzionari degli uffici politico e stranieri della questura di Pescara: gli ammutinati sono stati condotti a terra e trattenuti in stato di fermo in attesa di accertamenti. *(Ansa)*

PIETOSA FINE IN UNA SCUOLA ELEMENTARE PRESSO RAGUSA

Muore durante la lezione uno scolaro di dodici anni

Improvvisamente è impallidito ed è crollato - Encefalite fulminante?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ragusa, 29

Pietosa fine di uno scolaro di quinta elementare il quale, mentre se ne stava seduto al suo banco attento alle spiegazioni del maestro, è diventato pallido in volto, ha strabuzzato gli occhi e si è accasciato senza un gemito. Pochi minuti dopo moriva.

L'episodio è accaduto in un'aula della quinta classe della scuola elementare di Chiaramonte Gulfi, un paese di 15 mila abitanti a 20 chilometri da Ragusa. Il ragazzino si chiamava Giovanni Spinello e aveva 12 anni. Nulla faceva presagire la sua fulminea fine.

Accortisi dell'accaduto, i suoi condiscepoli si mettevano a urlare. Il maestro, subito accorso, ha tentato invano di rianimare il giovanetto. Poi il bambino è stato trasportato in ospedale. Ma tutto, purtroppo, è stato inutile: quando è giunto nel nosocomio, infatti, il bambino era già morto. I medici di turno non hanno potuto stabilire la causa della morte. Si sospetta che essa sia stata causata da una forma fulminante di encefalite. L'autopsia, già ordinata dalla magistratura, chiarirà il pietoso mistero.

Franco Sampognaro

PERQUISITE LE CELLE di nappisti a Benevento

Benevento, 29

Una perquisizione è stata compiuta dai carabinieri, su disposizione della Procura generale della Repubblica di Roma, nelle celle occupate dai «nappisti» nelle carceri giudiziarie di Benevento.

Le celle perquisite sono state quelle di Claudio Carbone e Nicola Pellecchia, trasferiti a Benevento dopo i recenti incidenti nelle carceri di Poggioreale, dove insieme con altri otto appartenenti ai «Nap», tutti condannati per direttissima nei giorni scorsi, avevano preso in ostaggio l'agente di custodia Antonio Laurenza, di 38 anni, di Marcianise.

Nel corso della perquisizione sono stati trovati alcuni fogli sui quali erano segnate frasi in codice, una lettera diretta ad una certa Paola, una pianta delle carceri giudiziarie di Benevento ed uno «schema di proclama» indirizzato al segretario generale del POI, on. Berlinguer, alle Acli ed al PRI, nonché un vaglia postale con la firma di Franca Rame. Gli inquirenti ritengono che la lettera fosse diretta a Paola Mander. Tutto il materiale è stato sequestrato dalla magistratura. *(Ansa)*

La «beffa»

indiscrezioni — aveva sostenuto che, il 10 gennaio 1973, al SID si era presentato il sedicente Mario Zanella (cioè il Pozzan), dichiarandosi disposto a fornire rivelazioni sul «Golpe Borghese». «Zanella — avrebbe aggiunto Maletti — doveva avere certe prove da una persona fidata residente in Spagna»: fu per questo che al sedicente Zanella il SID avrebbe dato tutti i mezzi, compreso il passaporto, per raggiungere la Spagna, scortato appunto dal maresciallo Esposito; giunto a destinazione, però, Marco Pozzan riuscì ad allontanarsi dal suo accompagnatore, senza farsi più rintracciare.

Oggi, intanto, al palazzo di giustizia di Catanzaro si è svolto l'interrogatorio del colonnello Vezzier, il quale fu segretario particolare di Maletti, nel periodo in cui l'ufficiale era a capo dell'ufficio «D» del controspionaggio; al Vezzier è stata inviata una comunicazione giudiziaria per il reato di falso in atto pubblico, in relazione al passaporto rilasciato a Marco Pozzan.

Sull'interrogatorio non si sono appresi particolari: il legale del Vezzier ha detto che, probabilmente, il suo assistito sarà messo a confronto con Maletti e La Bruna nella giornata di domani.

Ed ecco, in sintesi, i «profili» dei due arrestati: Gianadelio Maletti, torinese, generale di brigata, ex-capo dell'ufficio «D» del SID dal '71 al '75, sposato, con due figli, è divenuto noto, per la prima volta, durante le indagini per la strage del treno «Italicus»; in quell'occasione, egli disse ai giornalisti che il suo ufficio aveva avvertito il ministero dell'interno, allora retto da Taviani, di possibili attentati, ma che le sue raccomandazioni erano rimaste lettera morta.

Per il giudice di Padova Tamburino — che indagava, alla fine del '74, sulla cellula eversiva «Rosa dei venti», nella cui istruzione rimase coinvolto anche il generale Vito Miceli — Maletti, con la sua deposizione, aveva scritto «la più limpida pagina dell'istruttoria»; in pratica, Maletti aveva accusato il suo superiore, Miceli appunto, di aver creato nel SID una struttura deviante dai compiti istituzionali.

Maletti era arrivato all'ufficio «D» del SID (la branca che si occupa della sicurezza interna) dallo stato maggiore dove, da colonnello, era capo dell'«ufficio addestramento». Figlio di un generale molto noto nell'ultima guerra, negli ultimi mesi del '75 Maletti è stato trasferito al comando dei granatieri di Sardegna, dove è stato «contestato» dalla truppa che, più di una volta, ha chiesto che egli venga rimosso fino a che non sia chiarita la sua posizione giudiziaria legata all'inchiesta sulla strage di piazza Fontana (era infatti l'ufficio «D» del SID ad avere i contatti con Guido Giannettini, il neofascista accusato della strage).

Antonio La Bruna, detto Tonino, di 42 anni, capitano, era comandante di uno speciale servizio dell'ufficio «D» del SID, ed era il più diretto collaboratore di Maletti; a lui venivano affidate le operazioni più delicate (e, tra queste, i contatti con il giornalista Giannettini, mentre quest'ultimo era ricercato: in un ultimo incontro, avvenuto a Parigi, gli diede anche due milioni di lire). Andato via Maletti dall'ufficio «D», La Bruna sembrava dovesse assumere l'incarico di capo degli uffici di sicurezza di un grosso complesso industriale; egli tuttavia è ancora in forza all'ufficio «D» del SID, anche se con ruoli di secondaria importanza. (Ansa)

Nuova cultura

L'IMPERATIVO assoluto di troncare ogni rapporto con la cultura di ieri, di negare qualsiasi valore alla tradizione, di creare dalle fondamenta una «nuova cultura», resta il motivo centrale di ogni ideologia che si basi sulla «contestazione globale» della società. Coloro che sostengono tale tesi, che ha trovato una realizzazione pratica, per quanto piuttosto provvisoria, nella «rivoluzione culturale» cinese di pochi anni fa, esigono nelle scuole, il bando definitivo ad ogni materia di studio che non faccia esplicito riferimento all'attualità più concreta; nella società, una radicale trasformazione o capovolgimento dei ruoli tradizionali; nelle arti, la cancellazione di tutte le produzioni artistiche che siano opera individuale, singolare, e l'instaurazione di una nuova concezione dell'arte come produzione - fruizione immediata nel quadro di una creatività «di gruppo» o «sociale» o «cooperativistica».

In tutto questo c'è, talora se non spesso, una superficiale, apparente coerenza che, non lo si può negare, ha colpito l'immaginazione di molti, specie negli ambienti più impegnati culturalmente ed in quello studentesco.

La prima osservazione, la più ovvia, che si deve fare è che, per proporre queste sconvolgenti novità, viene usato il «linguaggio», uno strumento cioè tramandato a noi dai lontani progenitori e perfezionato e arricchito, col passare del tempo, da continui nuovi apporti: vera strada maestra che unisce l'oggi al passato più remoto.

Ma veniamo ad esaminare la tesi secondo cui andrebbe bandito lo studio dei fatti del passato in favore della multiforme attualità. Non sto a chiedere, a questo proposito, l'opinione di, tanto per fare qualche nome, Erodoto, Tucidide, Livio, Tacito, Machiavelli, Gibbon, Mommsen o Salvatorelli, perché possiamo facilmente immaginarcela, e neppure ritengo sia il caso di mettere a confronto ed analizzare i due concetti di «storia» e di «cronaca». Ricordo invece che di «nuova cultura», feticcio minaccioso e corrucciato di oggi, si è sempre parlato e che ci sono sempre stati, ed in tutte le civiltà, i conservatori e gli innovatori.

Propugnatore di una «nuova cultura» fu certo il faraone Amenofi IV (1375 a. C.), chiamato anche Ikhnaton, il quale tentò con ogni mezzo, ma vanamente, di introdurre il monoteismo tra il suo popolo. E «nuova cultura» fu quella che entrò in Italia al seguito delle rientranti legioni romane vincitrici allorché, per dirla con Orazio, «Graecia capta ferum victorem cepit et artes intulit agresti Latio» (Epis. II, 1; 156). Ancora «nuova cultura» fu l'apporto ebraico-cristiano e quello germanico all'epoca della decadenza romana. E gli esempi potrebbero continuare.

Molto bene scrisse lo storico della filosofia americana H. W. Schneider: «Non ci si deve lasciar trarre in inganno da tutti i discorsi e da tutte le speranze circa i nuovi realismi, i nuovi naturalismi, le nuove logiche, le nuove repubbliche, e i new deals, poiché una simile cura per le novità è essa stessa una vecchia storia. Può darsi che sotto il nostro paziente sole non vi sia nulla di nuovo eccetto che nuovi nomi per vecchi modi di pensiero e nuovi modi di attingere vecchie scoperte».

Insomma la storia dell'uomo, dei suoi costumi, del suo pensiero è retta dalla costante regola dei corsi e dei ricorsi. Non per nulla i radicalissimi sanculotti e giacobini si rifecero ampiamente ai segni, ai simboli, al vocabolario dell'antica repubblica romana e, in Russia, dopo pochissimi anni di negazione del passato e di eversione dei concetti tradizionali di moralità nel campo familiare e sessuale, si ricreò, ed ancora perdura, un clima di esaltazione delle glorie russe dell'epoca zarista (numerosissimi sono i film ed i libri glorificanti le vittorie slave sui Cavalieri Templari e su Napoleone), e di restaurazione di rigidi valori morali per quel che riguarda i rapporti tra i due sessi.

L'alternanza tra fasi attive e rivoluzionarie ed altre di stasi o, talvolta, di reazione, ha una sua necessità che direi fisiologica, come il battito cardiaco, come la rivolta dei giovani contro i vecchi, dei figli contro i padri.

Ma non è detto che si debba passivamente soggiacere a questa fatalità senza nulla tentare, senza temperare l'asprezza dei contrasti. Anche in questo campo, come in tanti altri, Niccolò Tommaseo può darci utili e sempre validi suggerimenti. Scrive il Sebenicense: «I vecchi talvolta dispregiano con atti superbi e con parole provocatrici i minori, e pretendono essere chiamati maestri; e taluni prendono la chiave della scienza, e non entran essi, ed entrare non lasciano. Ma i giovani forse più sovente disprezzano oggidì coloro che li han preceduti nella vita, come già trapassati, senza però l'onore che è debito agli stessi defunti; onde quelli prorompono in querele vane, e la società da tante divisioni lacerata, anche dal conto degli anni prende cagione a scindersi e farsi odiosa a se stessa. Ma ella sarebbe e più contenta e più grande se né vecchi né giovani arrogassero a sé tutta l'autorità, non credessero essere soli la luce; se conoscessero che la forza de' tempi, più che il merito dell'uomo, fa altri crescere e altri sminuire». E' su questa linea di ragionevolezza, di ponderatezza, di equilibrio che riteniamo giusto ed opportuno procedere.

Ma sia ben chiaro: questo invito all'obiettività non sottintende acquiescenza, rassegnazione, amore per il quieto vivere, astrazione. Tutt'altro. Il desiderio sincero di un reale rinnovamento e cioè di qualcosa che non si regga solo su quelle malferme fondamenta che sono le parole in libertà, si dimostra proprio con il ragionamento costruttivo, con l'azione insistente e continuata, con il riferimento alla realtà, con lo studio, mai fazioso ed esasperato, dei sintomi positivi di miglioramento e di quelli negativi che rivelano stasi o involuzioni.

Così nell'alternanza di periodi di crisi, di equilibrio, di apparente tranquillità, viene sviluppandosi la «cultura», che è sempre nuova in quanto il passato è per essa l'humus fecondo che, senza sosta, la nutre dandole vita e forza.

Giuseppe Spina

I «cattivi pensieri» di Ugo



Telefoto Ansa

A Cieloalto, sotto il Cervino, Ugo Tognazzi ed Edwige Fenech «girano» alcune scene di «Cattivi pensieri», un film di cui è regista — oltre che protagonista — lo stesso Ugo Tognazzi

PROFEZIE E IPOTESI DEL 1971 ANNULLATE DA UOMINI DECISAMENTE INTRAPRENDENTI

CON RINNOVATA VITALITÀ FORMOSA TIENE TESTA ALL'IMPERO DI MAO

Rilancio e sviluppo delle relazioni commerciali - Afflusso massiccio di capitali stranieri

E' stato creato un livello di vita in Asia secondo soltanto a quello «americano» del Giappone

Taipei, marzo

Al primo incontro con Taipei, la capitale moderna di 2 milioni di abitanti, si ha la netta impressione che, malgrado la fragilità territoriale e l'apparente precarietà politica, Formosa abbia una sua vitalità, una sua particolare solidità che deriva da un elemento di primordiale importanza: l'istinto di auto - conservazione.

Dopo aver passato soltanto alcuni giorni in questo paese, non si può fare a meno di pensare al grande trauma del 26 ottobre 1971 quando Formosa è stata soppiantata alle Nazioni Unite dall'impero rosso di Mao Tse-tung. Quale è stata la reazione della piccola Cina nazionalista ce lo spiega l'ammiraglio Liu, portavoce del Ministero degli Affari Esteri, lo confermano esponenti del mondo economico e politico americano residenti da anni a Taipei.

Il minuzioso lavoro di ricupero delle posizioni perdute ha avuto inizio subito. Passato il primo «choc», Formosa ha capito che quello era il momento di passare alla controffensiva su tutti i fronti per ricuperare il prestigio che sembrava allora irrimediabilmente perduto. Gli uomini di Formosa hanno condotto in campo internazionale un gioco tempista, intelligente, risolutivo e si sono imposti come una «élite» politica e diplomatica pari se non superiore a quella di un grande paese europeo.

Il fracasso delle ipotesi sbagliate, delle profezie assurde, delle interpretazioni false, ha impedito per lunghi mesi al pubblico — anche a quello più intelligente — di rendersi conto che la situazione stava, sì, cambiando ma non in favore della Cina comunista. Varrebbe la pena di andare a rileggere quello che si disse e si scrisse nel mondo in quei giorni. E' giusto oggi ricordare queste cose e la fretta sommaria con la quale i grandi manipolatori della cosiddetta «opinione pubblica mondiale», James Reston in testa, avevano allora cercato di cancellare la realtà di Formosa, quella minuscola isola di 36.000 km quadrati e 15 milioni di abitanti destinata in breve a scomparire nel materno abbraccio della Cina comunista!

L'iniziativa, il tempismo, la chiaroveggenza degli uomini di Formosa hanno in breve capovolto la situazione e in tre anni da quelle previsioni, il grande impero rosso di Mao non è diventato ancora l'«interlocutore privilegiato» della superpotenza capitalista in Asia ma è successo esattamente il contrario. L'«interlocutore privilegiato» dell'America in Asia è oggi ancora Formosa.

I rapporti di forza stanno mutando in campo internazionale ma anche qui è il «perdente» del 1971 che conduce ancora il gioco. Oltre a mantenere regolari relazioni diplomatiche con 40 paesi fra i quali sono il Brasile, la Bolivia, la Colombia, il Venezuela: molte repubbliche minori dell'America Latina, la Costa d'Avorio, la Giordania, l'Arabia Saudita, le Filippine, la Thailandia, il Vietnam e la Corea del Sud e, naturalmente, gli Stati Uniti e il Vaticano, Formosa ha oggi scambi commerciali con un centinaio di paesi, Italia compresa, ed è attiva in 13 grandi aree commerciali in tutto il mondo.

Il fatto più importante nel suo rilancio è proprio lo sviluppo delle relazioni commerciali. Nel 1973 il commercio estero di Formosa era valutato in 8,9 miliardi di dollari, un volume superiore a quello della Cina comunista, facendo di questo piccolo paese la seconda nazione commerciale del Sud-est asiatico.

I risultati di questa intelligente politica economica sono visibili non solo nel dinamismo della capitale ma in tutti gli angoli di questo paese dove la libera iniziativa e la naturale autodisciplina del popolo hanno creato un livello di vita secondo soltanto a quello del Giappone in Asia.

I mutamenti in atto nel commercio internazionale e nei rapporti fra paesi avanzati e paesi in sviluppo, si fanno sentire anche qui, naturalmente, ma il continuo afflusso di capitali stranieri nell'isola saranno probabilmente il fattore-chiave per lo sviluppo ulteriore della sua economia nei prossimi anni.

Il volume totale degli investimenti esteri ora supera il miliardo di dollari dei quali soltanto una metà proviene dall'America. E' ovvio che i benefici derivanti da questo afflusso sempre in aumento vanno valutati non soltanto in termini di capitali e posti di lavoro ma anche di tecnologia, abilità direzionale ed accesso ai mercati d'oltremare.

La maggiori nazioni dell'Europa occidentale che avevano disconosciuto Formosa per stringere rapporti diplomatici ed economici con la Cina comunista, stanno ora riprendendo «de facto» sotto altra forma, i loro rapporti con la piccola, libera Cina nazionalista. Inghilterra, Francia, Germania Federale stanno aprendo a Taipei dei grossi «Centri culturali» che non si occuperanno soltanto di musica, d'arte e di poesia ma anche e soprattutto di collaborazione economica e di cooperazione tecnica e scientifica.

Come aveva previsto in un suo accurato studio il dr. David Rowe, il massimo esperto di problemi cinesi all'Università di Yale, Formosa sta diventando un epicentro per la penetrazione economica in tutto il bacino del Pacifico che, con i suoi 8 milioni di km quadrati ed i 300 milioni di abitanti, sarà un'area di grande sviluppo economico e sociale nei prossimi decenni.

I nuovi investimenti esteri, fra i quali predominano ora quelli della Germania Federale, considerano effettivamente Formosa come una base di produzione e di lancio per il commercio con tutti i paesi del Pacifico. E' una visione a lungo termine basata su dati reali, in primo luogo la produzione di energia. Oggi soltanto un terzo della totale energia elettrica dell'isola non proviene da fonti interne tradizionali ma fra 10 anni, nel 1984, Formosa sarà in grado di ottenere il 50 p.c. del suo fabbisogno di energia elettrica da centrali nucleari ora in costruzione, la più alta percentuale del mondo.

L'abile gestione del governo di tecnocrati in questo paese e l'eccezionale frugalità e autodisciplina del popolo che ha rivelato un potenziale di resistenza e vitalità insospettato, sono due altri fattori che spiegano la fiducia del capitale estero in questo paese a sole 90 miglia della Cina rossa.

Le previsioni per il futuro non sembrano difficili. Ben lungi dal venire isolata come era nei voti della Cina di Mao, Formosa oggi può guardare ad un futuro più sereno, ad una produttività a lungo periodo, a dei profitti sufficienti per mantenere il livello di vita del paese.

Gica Bobich

COLPI DI FLASH SULLA VITA DEL PIU' STRANO UCCELLO DEL MONDO

Bambinaie e precettori hanno cura dei pinguini

Nessun intruso viene tollerato nelle colonie di nidificazione - Solenni e curiosi

L'urbanistica è una scienza a loro conosciuta - I furbi non mancano neppure qui

Nelle regioni antartiche vivono sei specie diverse di pinguini, ma due si trovano solo all'estremo sud: sono il pinguino imperiale e il pinguino reale. Il pinguino imperiale è uno dei più grossi e strani uccelli del mondo: infatti pesa ben trentacinque chili e depone il suo uovo nel bel mezzo dell'inverno antartico, in completa oscurità, a una temperatura che a volte raggiunge i 40 gradi centigradi sotto lo zero.

Per lungo tempo non si riuscì a capire perché mai il pinguino scegliesse, per la deposizione dell'uovo, il periodo in cui il freddo raggiunge, nell'Antartide, punte allucinanti, per non parlare delle bufere di neve; ma un motivo doveva esserci, e gli scienziati sono riusciti alla fine a intuirlo: se il pulcino uscisse fuori dal guscio all'epoca normale di mezza estate, non riuscirebbe, dato il suo sviluppo piuttosto lento e prolungato, ad acquistare in tempo una forza sufficiente a resistere alle tremende bufere invernali. Tenuto al riparo dal freddo, esso avrà invece modo di svilupparsi in modo soddisfacente durante l'estate, prima che ritorni l'inverno.

L'altra specie antartica — seconda per mole — è il pinguino reale, che conta, hanno riferito esploratori americani, una mezza dozzina di colonie nella Georgia meridionale. Questo pinguino, alto novanta centimetri, pesa circa 17 kg. e ha un piumaggio magnifico: il dorso è nero-azzurro, le tempie d'un arancione vivo, mentre le parti inferiori sfumano dall'arancio al verde e al bianco morbido come il raso. Lo spettacolo di 4.000 di questi uccelli, occupati a covare, dritti come ussari in parata sulla piazza d'armi, è unico al mondo.

Quando i piccoli sono un po' sviluppati e il clima lo consente, vengono riuniti in... asili infantili, ove se ne stanno a giocare sotto la guardia di alcuni adulti che fungono da bambinaie, mentre i genitori vanno a pescare il cibo per sé e per la prole; a volte, invece, si racconta, i piccoli più sviluppati sono affidati addirittura a una specie di precettore, che li istruisce intrattenendoli con lezioni varie.

Non si può dire che manchi il senso della famiglia e della società, a questi stranissimi uccelli dall'apparenza vagamente umana; neppure l'urbanistica è loro sconosciuta, come hanno riferito vari scienziati. Infatti, quando un gruppo giunge in una nuova zona, il più anziano, dopo aver scelto un luogo pianeggiante, sulla spiaggia, traccia col becco il perimetro di un grande quadrato, lasciando un'apertura verso il mare. Gli altri pinguini innalzano su quel quadrato un vero e proprio muricciolo: quel quadrato è la città, all'interno della quale vengono tracciati quadrati molto più piccoli con sassolini. Questi ultimi sono le case e i sassolini i muri divisori.

Hanno, i pinguini, un'altra caratteristica assai curiosa: pare all'inizio della stagione delle cove, che nessuno degli uccelli sappia a quale sesso appartengano i compagni del gruppo. C'è, in questo campo, un notevole disorientamento. Di solito, le femmine arrivano per prime alle località scelte per la nidificazione e prendono posizione in un luogo riparato.

I maschi giungono più tardi e solo dal modo con cui le loro attenzioni sono accolte riescono a capire il sesso della loro nuova conoscenza. Ed ecco in che cosa consistono le loro attenzioni: un pinguino maschio offre gravemente (tutti gli atti dei pinguini sono solenni!) un ciottolo ad un altro uccello: se questi è un maschio, il dono offerto tanto ossequiosamente viene ignorato o disprezzato, se invece è una femmina, il sasso è ricevuto entusiasticamente, con innumerevoli inchini e sibili. Così finisce la ricerca della moglie e non resta che cominciare a fabbricare il nido.

Il pinguino reale non tollera intrusi nelle sue colonie di nidificazione. La sua naturale curiosità lo induce ad avvicinarsi a coloro che dovessero fermarsi ai margini del suo gruppo: lo si vedrebbe allora farsi avanti con un incedere solenne, e magari assaggiare con la punta del becco i pantaloni degli intrusi, per capire di che diavolo mai siano fatti. Ma se a qualcuno saltasse in mente di fare un'incursione tra i pinguini covanti, farebbe bene a munirsi di un robusto bastone per difendersi dai formidabili colpi che essi gli assesteranno, con quelle specie di ali che sembrano braccia o pinne.

Il pinguino imperiale e il pinguino reale nuotano magnificamente anche in profondità inseguendo velocissimi i pesci, che tentano senza speranza di sfuggire a un'inevitabile cattura. Essi hanno però un nemico temibilissimo: la foca leopardina, animale dall'aspetto assai feroce, lungo tre metri e mezzo e dotato di mascelle lunghe e formidabili. Le altre foche sono grassocce e hanno un'apparenza amabile, ma la foca leopardina è lunga, sinuosa e smilza, con una fila di terribili denti a tre cuspidi (gli incisivi sono lunghi e taglienti, le zanne sottili, ma forti, mentre i molari hanno forma di tridenti).

Questo terrore dei mari, che ama cibarsi di animali a sangue caldo piuttosto che di pesci, se ne sta in agguato nelle alghe presso una colonia di pinguini e azzanna ogni incauto uccello che gli passa vicino. Lo scienziato britannico Niall Rankin vide un giorno una foca leopardina avventarsi su un pinguino: con due strattoni lo spellò completamente, poi lo inghiottì con un boccone solo, mentre le penne galleggiavano sull'acqua. Questo pericolo rende cauti i pinguini: prima di tuffarsi, esplorano a lungo le onde. Accade persino che un pinguino spinga un compagno nell'acqua (i furbi non mancano mai, neppure in quelle impervie regioni) per assicurarsi che nessun nemico sia nascosto nelle vicinanze.

Geo Malagoli

DISCOPANORAMA

Il brillante debutto discografico di Gino D'Eliso

DA TRIESTE, CON SPERANZA

E' sempre un evento importante (e tanto più importante quanto più è raro) l'approdo di un triestino al 33 giri; ma stavolta l'importanza dell'avvenimento è triplice: una volta tanto, infatti, non è il coro locale o la folk-singer di casa ad assurgere agli onori dell'LP, ma è un musicista pop, che viene a portare un soffio di «triestinità» in un settore finora avaro di soddisfazioni per i nostri colori (vedi, a conferma, l'immeritato silenzio seguito al debutto sanremese del nostro Umberto Lupi); per di più, a tener bordone al protagonista dell'album, sono — in questo caso — alcuni strumentisti anch'essi triestini; dulcis in fundo, tra i titoli del disco in questione fa capolino un «Carso» che significa devoto omaggio del titolare dell'LP alle proprie radici.

Stiamo parlando di Gino D'Eliso e della sua prima fatica discografica, «Il mare», realizzato per la Numero Uno (la casa, cioè, di Lucio Battisti) e distribuito dalla RCA con la sigla ZSLN 55683. D'Eliso ha quasi 25 anni, una laurea in tasca (in psicologia applicata) e una specializzazione universitaria in vista: quindi, è un ragazzo con la testa sulle spalle, e torna a tutto suo onore l'aver saputo conciliare fior di studi con una carriera musicale che si sarebbe potuta arenare «in patria» (dove D'Eliso ha debuttato, in alcuni apprezzati complessi: Immagine, Zot, Children) e che invece ha avuto il suo giusto sbocco negli studi di registrazione di una grande casa discografica.

A propiziare il «salto», è stato un altro musicista triestino, Claudio Pascoli, valente strumentista-arrangiatore (con spiccate predilezioni per il jazz), ormai ben introdotto negli ambienti musicali «che contano». E' stato Pascoli — dopo aver ascoltato e fatto ascoltare un nastro «fatto in casa» da D'Eliso — a procurare un provino al più giovane concittadino e a consentirgli di arrivare al primo LP: LP che è stato realizzato nel giugno del '75 e che — con i soliti, scontati ritardi — è finalmente arrivato adesso in distribuzione ai negozi.

E' un bel disco, e lo diciamo senza ombra di spirito di campanile (ad ogni modo, abbiamo abolito, una tantum, il «giudizio» e le relative stellette di merito...); D'Eliso ha scritto testi e musiche, e si è avvalso della collaborazione — decisiva — di Pascoli, che lo ha affiancato al flauto, ai saxes e alle tastiere, nonché di Fulvio Zafret (batteria, percussioni), Goran Tavcar (chitarra elettrica), Dario Capello (basso, in un solo titolo dell'album; nei rimanenti, il bassista è l'unico «non oriundo» della formazione, Paolo Donnarumma). D'Eliso, dal canto suo, oltre a cantare, ha manovrato abilmente la prediletta chitarra acustica, e si è pure scoperto tastierista.

«Il mare» è un esempio di pop music modernissima ma senza azzardate incursioni nell'avanguardia sperimentalistica; e, soprattutto, è un esempio di come, talvolta, testi e musiche si possano sposare felicemente — senza prevaricazioni degli uni o delle altre — in un discorso organico, plausibile, estremamente gradevole. Non è un disco disimpegnato, ma nemmeno cerebrale: D'Eliso (ricordiamo la sua cura di sempre per i testi e le scelte operate, a suo tempo, in direzione dei poeti inglesi e... locali) ha voluto che neppure uno degli otto brani dell'album fosse men che significante, e — con una vena ispirativa fresca e pulita, con un'aggettivazione ricercata, ma sorvegliata ed efficace, con un pizzico di ermetismo (che non guasta mai) — ha imbastito dei testi cui molti dei nostri super-cantautori nazionali potrebbero guardare con invidia.

Questi testi (spesso liberamente ispirati a spunti triestini: pensiamo, oltre a «Carso», a «Il mare» e a «Emilio barbone»), ha poi rivestito di musiche suggestive e spesso maliose, di notevole forza evocatrice: specie per l'insistito (ma non ridondante) uso degli «effetti» elettronici e dei variegati impasti di chitarre e sintetizzatore. Ottimi gli arrangiamenti, sicuro l'affiatamento generale, funzionali i larghi stacchi strumentali (pensiamo in particolare all'ampio respiro del finale de «Il palco è vuoto»), in cui di volta in volta è concesso giusto risalto al solista (ed è significativo notare come Pascoli si ritagli piccoli angolini in cui sfogare, brevemente, la mai sopita passione per il jazz...).

Tra i titoli, «Il mare» — un brano davvero «atmosferico» — è forse il pilone portante dell'album («... è un mare nostro, non un mare da ondate tipo spiaggia californiana, un mare che forse piacerebbe a Biagio Marin...» è il commento di D'Eliso stesso); «Carso» ha risvolti di mistero ma anche di panico abbandono («... era ovvio che, come triestino che ama la sua città, non potessi fare a meno di tributare un omaggio a una situazione geografica che tanto mi ha influenzato. Il Carso di cui parlo io è quello che coinvolge emotivamente il triestino, il Carso delle leggende e dei misteri...»); «Emilio barbone» è un vivace — ma cordiale, umanissimo — bozzetto, ben ritmato e incalzante («... molti triestini che abitano nella zona di Sant'Andrea conosceranno senza dubbio questo personaggio incredibile che, personalmente, mi ha tanto affascinato quando ero bambino...»).

Ma forse le grosse chances di D'Eliso, al di là delle nostalgie «etniche» (che, a lungo andare, potrebbero rappresentare una palla al piede), si svelano in brani come «Il palco è vuoto» e «Il cantastorie equilibrista», frutto — specie il secondo — di una perfetta fusione tra musica e testo, e affascinanti per certe velature, a parer nostro, vagamente surreali. Intensamente autobiografica, poi, «I santi sui muri» (in un'atmosfera di assorto, meditativo ripiegamento) e solo apparentemente estroversa «L'orologio», l'unico brano «veloce» dell'album; meno risolta, forse perché troppo ambiziosa (ma è opinione personale), «Non è solo musica», cui spetta l'ingrato compito di aprire l'LP.

In conclusione, un debutto dei più promettenti: a Gino D'Eliso, che ora si appresta a seguire la trafila di ogni esordiente di belle speranze (passaggi in TV, soprattutto), un sincero «bravo!» e un beneaugurante «ad maiora!».

Cur.





Libri ricevuti

Valli Fassi: «Testi e poesie»

Alberto Valli Fassi: «Testi & Poesie» (Luigi Battei Editore - Parma 1975 - Collana di Poesia diretta da Giuseppe Marchetti - pagg. 272, L. 6000).

Nutrita di vasta cultura, deferente omaggio ai «grandi» della poesia, impregnata dei richiami che sensibilissimi riecheggiano nell'animo dell'autore plasmandolo di suggestive evocazioni, la pubblicazione di Alberto Valli Fassi (milanese non ancora trentenne), «Testi & Poesie», occupa senza dubbio in questa visuale un posto ben preciso, se non altro per la disinvolta familiarità con la quale Valli Fassi confonde, accomuna, intreccia la sua espressione poetica con quella di Eliot o di Dylan Thomas, di Beckett o di Pound, di Daumal o di Neruda o di Eluard: un'ostentazione quasi che negherebbe l'autenticità della lirica di Fassi tutta intrisa di modulazioni e di significati acquisiti, se una indubbia disposizione artistica non rimanderebbe direttamente o non sottintendesse una acuta sensibilità, una particolare introspezione, una calda sensitività.

«In aprile — se non sbaglio — in aprile / alla fontana ritornava la voce / sul filo interminabile dell'attesa / un tono ritrovato superava gli ostacoli / le panche immobili / il melo prematuro / e qualche altro divieto / nonostante la distrazione saliva / ma con lentezza ramo per ramo conciliante / lungo le possibilità immaginabili commosso / — se così posso dire — si avvicinava».

E dolente risuona in questa poesia di Valli Fassi un'inquietudine lieve e soffusa di mesta consapevolezza trasparente di fragilità rinchiusa in una sorta di magica eco da dove sono bandite concretezze e deduzioni, ma vivono vibranti e sottili percezioni, rarefatte fisionomie, impalpabili suggestioni: «scendiamo nel tempo che ci precede / in un senso o nell'altro / capaci solo di un attimo / niente veramente è stato / e per altro non accadrà mai nulla / soltanto esistono deserti / in cui restiamo illusi»; o anche «mi vedo quando sfioro l'equilibrio / come una meta estrema / percorrendo le coste unilaterali / nella condizione mortale come un carcere / cui mi sono assuefatto / e promesse-sentenze sofferte / poi del tutto mutate / nell'arco delle passioni come malattie ricorrenti».

«Testi & Poesie» comprende un gran numero di liriche che ovviamente qui non possiamo esaminare e dalle quali emergono ulteriori aspetti della poetica di Valli Fassi e soprattutto la precisa sensazione di una maturità che contrasta decisamente con la giovane età dell'autore, ma che affonda la propria radice in quella ricca cultura su cui sopra si è accennato e in quella profonda conoscenza umana e spirituale di cui il poeta si è abbeverato e nutrito.

Due saggi, curati da Giuseppe Marchetti e Giulio Maria Chiodi, introducono e presentano la poesia di Alberto Valli Fassi, mentre, a conclusione le «Note» chiariscono e illuminano il contenuto del testo.

○

Daniele Barbieri: «Agenda nera - Trent'anni di neofascismo in Italia» (Coines Edizioni, Roma 1976, pagg. 340, L. 3500).

Tribunale Russell II - Autori vari: «Le multinazionali in America latina» (Coines Edizioni, Roma 1976, pagg. 271, L. 2800).

Due volumetti Coines, il cui contenuto di attuale interesse, non mancherà di suscitare l'attenzione dei nostri lettori. Sono «Agenda nera — Trent'anni di neofascismo in Italia» e «Le multinazionali in America latina». Del primo libro dedicato «ai partigiani vecchi e nuovi, ai militanti caduti, che a caro prezzo hanno sbarrato la strada al neofascismo» è autore Daniele Barbieri, giornalista e collaboratore a «Mondo nuovo» e «Azione sociale», il quale in sei sostanziosi capitoli fa la storia del neofascismo italiano nel corso di questo tormentato trentennio di politica democristiana («Come rinasce il partito fascista»; «Tambroni, De Lorenzo, i militari: una destra senza fez»; «Al lavoro per un 21 aprile italiano»; «Allo scoperto. Una destra di tipo "nuovo": quale antifascismo?»; «I fili delle trame ci sono, ma i tessitori?» Le inchieste continuano, ma gli attentati anche»; «Conclusioni: l'anno del ventennio — dopo il 15 giugno»).

Per quanto riguarda la seconda pubblicazione, diremo che essa raccoglie i materiali presentati alla seconda sessione del Tribunale Russell che, come molti lettori sapranno, denuncia le illegalità e i crimini che costituiscono la compagine politica e civile di vari paesi del continente latinoamericano. Il volumetto in esame, dunque, comprende dei documenti che illustrano il complesso quadro di presenza delle multinazionali, paese per paese, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo dei vincoli e dei condizionamenti imposti direttamente alle scelte politiche dei paesi ospitanti. Nove capitoli di denuncia e di documentazione scientifica sono quindi il contenuto di questo libro, che si apre con una introduzione di Lelio Basso dove sono sottolineati i motivi che fecero progettare la costituzione del Tribunale Russell e via via gli intenti e gli scopi che lo hanno fatto e lo faranno agire.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ADERENTI I SEI COMUNI DELLA PROVINCIA

Nasce il Consorzio dei trasporti pubblici

Saranno scorporati dall'Acegat gli autoservizi (ma dovrà anche essere regolato il grosso deficit)

Si insedierà ufficialmente questa sera l'assemblea costitutiva del Consorzio provinciale trasporti; essa è formata da ventisette membri in rappresentanza dei Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Duino - Aurisina, Monrupino e Sgonico. La seduta — convocata dal sindaco Spaccini secondo gli impegni programmatici assunti davanti al Consiglio comunale — si terrà alle ore 18 nella sala maggiore della Camera di commercio.

Con l'insediamento di tale assemblea — che intanto procederà questa sera all'elezione di un proprio presidente provvisorio — verrà avviata l'iniziativa intesa a scorporare il settore dei trasporti pubblici dell'Acegat, la quale continuerà così a gestire soltanto i servizi del gas, dell'acqua e dell'elettricità. Tutti i trasporti pubblici, su scala provinciale, passeranno appunto alla competenza del costituendo Consorzio, il quale avrà una propria sede, una commissione amministratrice, un organico.

Quello dell'impostazione dei trasporti pubblici su scala intercomunale è un obiettivo di fatto già realizzato, in quanto l'Acegat ha già assunto in proprio — grazie ai massicci acquisti di nuovi autobus operati negli ultimi anni — gran parte delle linee extra-comunali prima affidate a società private. Ed ecco che il consorzio sarà ora a tutti gli effetti intercomunale anche per la gestione, il cui onere sarà suddiviso proporzionalmente tra i sei Comuni beneficiari del servizio. Per la sua costituzione la Regione ha già assicurato un contributo di oltre un miliardo di lire, ma saranno necessari ulteriori finanziamenti.

Oggi saranno intanto affrontate dall'assemblea una serie di questioni preliminari; poi, essa dovrà tenere altre riunioni per la predisposizione di un regolamento speciale della nuova azienda e per la nomina della commissione amministratrice: sono altrettante scadenze fissate dallo statuto del Consorzio — per questa fase preliminare — di tre mesi in tre mesi, per cui si ritiene che il nuovo Consorzio possa diventare autonomamente operativo soltanto entro l'autunno, comunque entro l'anno corrente.

Per quanto riguarda il distacco pratico del settore trasporti dall'Acegat, il Comune di Trieste si appresta intanto ad estinguere le enormi passività accumulate in questi anni dall'azienda municipalizzata, il cui deficit complessivo è oggi di 56 miliardi; il disavanzo del solo servizio trasporti è di 26 miliardi, per la cui copertura si è impegnato il Comune, il quale si è già esposto nel frattempo — nei confronti dell'Acegat — per una serie di anticipazioni di cassa pari a ben 33 miliardi di lire. Sono disavanzi che il Comune estinguerà nel corso di qualche anno, mentre il Consorzio — che eredita il settore più passivo dell'azienda municipalizzata triestina — si appresta a entrare in funzione finanziariamente «pulito», ripartendo da zero.

Oggi il convegno nazionale degli utenti portuali

Stamane alle 9.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, si terrà la riunione-assemblea del Comitato di coordinamento dell'utenza portuale, che per la prima volta avviene a Trieste; finora, infatti, le città che hanno ospitato il Comitato sono state — oltre a Roma, naturalmente — Napoli, Ancona e Cagliari.

Il programma dei lavori prevede la relazione sull'attività svolta dal Comitato nello scorso anno e l'illustrazione del programma per il '76. Dopo il dibattito interverrà l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, il quale presenterà il programma regionale per un sistema integrato da Muggia al Tagliamento; a sua volta il prof. Volli si soffermerà sull'attività e sugli orientamenti della Commissione per la riforma del codice della navigazione, istituita presso il ministero di grazia e giustizia.

Nel pomeriggio i partecipanti effettueranno una visita alle attrezzature portuali.

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste. Domenica 4 aprile escursione a Tramonti di Sopra (Prealpi Claurane) ed al lago di Ca'Ciul. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

Maree — OGGI: alta alle 9.19 con 35 cm e alle 21.25 con 49 cm; bassa alle 3.19 con 44 cm e alle 15.10 con 39 cm

TRAFFICI E ATTIVITÀ INDUSTRIALI

Nuove prospettive aperte dalla Baviera

In maggio a Trieste il ministro Jaumann per visitare il porto e anche la zona franca

Ai primi di maggio sarà a Trieste il ministro dell'economia e dei trasporti della Baviera, dott. Anton Jaumann, il quale avrà dei colloqui con il presidente della Giunta regionale, Comelli, e con l'assessore all'industria, Stopper, e inoltre interverrà a una riunione a livello operativo presso la Camera di commercio con i rappresentanti economici e industriali cittadini; nell'occasione avrà contatti anche con gli amministratori del porto.

Ne dà l'annuncio la giunta camerale, che nei giorni scorsi ha fatto il punto sui principali problemi della marineria, dell'efficienza portuale e delle infrastrutture stradali, dedicando viva attenzione anche ai rafforzati rapporti con la Baviera, quali sono stati ribaditi ultimamente in occasione della Mostra internazionale dell'artigianato, a Monaco, cui hanno partecipato con propri stand la nostra regione e la Camera di commercio di Trieste.

Nell'occasione il ministro Jaumann ha espresso il desiderio di visitare gli impianti portuali triestini e l'area costiera da Trieste a Monfalcone, nonché l'ubicazione della zona franca industriale sul Carso prevista dai recenti accordi italo-jugoslavi, e ciò in vista di possibili maggiori utilizzi da parte germanica delle attrezzature del nostro scalo e di eventuali accordi di collaborazione sul piano industriale per le sub-forniture, tema — quest'ultimo — di notevole interesse per il mondo imprenditoriale tedesco.

A proposito di quest'ultimo tema, la Camera di commercio ha già avviato un'azione di sensibilizzazione e di rilevazione statistica fra le ditte artigiane e le piccole e medie imprese attraverso l'Agenzia delle sub-forniture.

La Giunta camerale ha inoltre discusso gli aspetti economici, tecnici ed operativi della zona franca sul Carso, in merito alla quale la Camera di commercio sta effettuando una serie di ricerche con esperti dell'economia provinciale per dare risposta ai vari interrogativi che l'accordo di Osimo ha posto sul tappeto.

Senza novità gli orari aerei

Dopodomani, e precisamente il 1.o aprile, entreranno in vigore i nuovi orari delle linee aeree nazionali. Per quanto riguarda Trieste, cioè l'aeroporto di Ronchi, le partenze e gli arrivi non subiranno mutamenti rispetto gli orari ora in vigore. Le partenze per Roma rimarranno fissate alle 7.10 ed alle 14.05; quelle per Milano alle 7 ed alle 17.15. Anche gli arrivi non hanno subito varianti per quanto riguarda il nostro aeroporto, a parte naturalmente i vari voli charter, non contemplati dagli orari nazionali ed internazionali.

A proposito di voli internazionali, ancora resta da decidere l'orario del volo per Vienna; si prevede che entrerà in vigore dal mese di maggio, ma ancora non è stata fissata la data.

Stamane le onoranze ai resti di 94 Caduti

Verrà data oggi definitiva sepoltura, nel sacrario militare del cimitero di S. Anna, ai resti mortali di 94 Caduti, racchiusi in altrettanti cofani. La cerimonia inizierà alle 10.

L'Associazione degli artigiani informa che il 30 aprile scadrà il termine per la vidimazione delle tessere Inam dei pensionati. La vidimazione può essere fatta tramite il Patronato Inapa. Pertanto tutti i pensionati sono invitati a presentarsi presso l'ufficio Inapa di via Ghega 1/II piano portando seco il libretto di pensione e la tessera dell'Inam.

ANCORA INCENDI: VIVO APPELLO AD AGRICOLTORI E TURISTI

Notte di fuoco sul Carso



La lotta contro gli incendi di sterpaglia e nei boschi carsici ha impegnato duramente in questi giorni vigili del fuoco, soldati e volontari, soprattutto ragazzi, prodigatisi anche di notte

Soltanto ieri mattina alle 5, dopo un'intera nottata di lotta con le fiamme, si è potuto aver ragione di un ennesimo incendio, di vaste proporzioni, che ha interessato la zona tra Basovizza e San Lorenzo, estendendosi e dilagando anche su altre aree dell'altipiano causa il forte vento. Oltre cento vigili del fuoco con 30 automezzi, centinaia di militari dei vari reparti di stanza a Banne ed Opicina, carabinieri, cittadini, volontari, clubs speleologici, giovani, hanno duramente lottato senza mai concedersi un attimo di tregua, fino alle prime luci del giorno.

Le dimensioni delle aree bruciate nei fuochi dilagati domenica su tutto il Carso e le valutazioni del danno non sono ancora state rese note dall'Ispettorato foreste, ma si può prevedere fin d'ora che entrambe le cifre saranno molto elevate. Sulla natura degli incendi permane sempre la solita alternanza, alcuni cioè sono di natura chiaramente dolosa, altri sono del tutto accidentali. A questo proposito la Direzione regionale foreste ha lanciato un appello particolarmente attuale in questo periodo di inizio primavera. Infatti lo stato della vegetazione, ancora secca, l'aumento della temperatura atmosferica, la scarsità di pioggia, sono gli elementi atti a favorire il verificarsi di incendi di dimensioni assai vaste.

I dati resi noti dalla Direzione foreste, sia in campo nazionale sia in quello regionale, fanno risaltare come l'incidenza delle cause naturali degli incendi sia davvero trascurabile. L'assoluta preponderanza è invece degli incendi colposi e dolosi, attribuibili a due principali figure: l'agricoltore imprudente e il turista disattento. Il primo, sempre secondo i rilievi della Direzione foreste, può provocare l'incendio in vari modi, bruciando stoppie, incenerendo immondizie o sterpaglie, ripulendo prati, boschi, orti o giardini o addirittura per cucinare o per riscaldarsi. Per turista si intende una vasta categoria di persone, cioè gitanti, campeggiatori, cacciatori, pescatori, i quali, con i focolai non spenti dopo il pic-nic, con i mozziconi di sigaretta gettati durante una passeggiata o anche dal finestrino del treno o dall'auto in corsa, provocano le fiamme.

I danni provocati da incendi boschivi negli scorsi anni nel Friuli-Venezia Giulia, sono preoccupanti e possono essere valutati in cifre sull'ordine di miliardi di lire. Ma, a prescindere dalle perdite monetarie, conseguenze negative ancor più rilevanti si hanno nella totale distruzione di ambienti naturali che nessuna opera di ripristino è più sufficiente a ricreare. A questo riguardo dunque, la Direzione regionale delle foreste ha sollecitato un'attenta osservazione da parte dei cittadini, delle norme precauzionali, facendo appello al senso di responsabilità e ai fondamentali principi di coscienza sociale e di senso civico. Si rende altresì noto che a carico dei responsabili, anche indiretti, dei sinistri sono previste gravi sanzioni.

I metalmeccanici e la denuncia dei redditi

Si è riunita la segreteria provinciale metalmeccanici Cisl per rendere operative le decisioni del direttivo provinciale e dare quindi, avvio operativamente agli uffici stampa e assistenza ai lavoratori interessati alle dichiarazioni dei redditi. L'assistenza in parola dovrebbe essere particolarmente rivolta ai lavoratori il cui obbligo fiscale non può venir assolto con il semplice invio del modello 101, consegnato ad ogni lavoratore dell'azienda presso cui lo stesso è occupato.

La segreteria denuncia «la pignoleria e la fiscalità del legislatore quando colpisce con severe pene pecuniarie (da 50.000 a 500.000 lire) anche la semplice omissione o inesattezza sulle proprie generalità o su altri dati anagrafici. In una situazione nella quale le gravi evasioni costituiscono la regola, nella quale i boss di stato scappano all'estero con i miliardi sottratti al contribuente, voler colpire gli errori banali, che possono esser compiuti dai lavoratori nell'assolvimento dell'obbligo fiscale costituisce per lo meno, un esempio di zelo eccessivo».

La Fim, nel denunciare queste incongruenze auspica che la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, solleciti la Federazione nazionale affinché vengano apportate modifiche che tutelino il lavoratore in modo adeguato, o in via subordinata, organizzino a livello provinciale una capillare assistenza, facendo in modo che i lavoratori possano assolvere, senza inique penalità, il loro dovere nei confronti della collettività.

LE ELEZIONI DEGLI UNIVERSITARI

Moltiplicati i seggi scarsi invece i voti

Urne aperte per quattro giorni in sei centri per un'affluenza di appena il 17,9 per cento

Sono stati ufficialmente comunicati ieri i risultati delle elezioni universitarie. A conclusione delle operazioni di scrutinio, risultano in pratica confermati i dati ufficiosi già resi noti ieri: una bassissima percentuale di votanti (appena il 17,9 per cento) e l'aggiudicazione di sei seggi su un totale di 7 alla lista di «unità e lotta democratica antifascista» (in cui si riconoscono le sinistre, dal PCI al PSI, gli studenti sloveni, le ACLI e il Movimento Friuli), lista che ha ottenuto da sola la metà, circa, dei voti validi; il settimo seggio è stato conseguito dai cattolici della lista di «rinnovamento universitario».

I seggi spettanti alla rappresentanza studentesca in seno al consiglio d'amministrazione dell'Ateneo sono stati assegnati a Fabrizio Monti, Marta Ivasic, Giuseppe Cadò, Rosanna Muni (di «unità e lotta») ed a Raqui Pupo (di «rinnovamento»); entrambi i seggi nel consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria sono andati a candidati di «unità e lotta»: Fabio Burchiellaro e Sergio Cuzzi.

Non hanno ottenuto seggi le liste di «alternativa laica», della «libera unione studenti» e del «fronte della libertà».

«Ho seguito con particolare attenzione lo svolgimento delle operazioni di voto — ha commentato il rettore prof. de Ferra — e per questo posso attestare che si sono svolte in un clima di assoluta tranquillità e libertà: non c'è quindi dubbio sulla genuinità del voto espresso, anche se mi rammarico della scarsa partecipazione degli studenti in generale».

«Quest'anno — ha dichiarato ancora il rettore dell'Ateneo triestino — avevamo disposto l'apertura dei seggi per ben quattro giornate ed avevamo installato seggi a Monfalcone, Tolmezzo, Udine, Pordenone e Gorizia, in modo da consentire anche agli studenti degli altri centri della regione di esercitare il diritto di voto senza alcun disagio. Purtroppo, alla vita democratica dell'Università — ha concluso il prof. de Ferra — partecipa evidentemente solo chi frequenta l'Università e quindi si appassiona ai suoi problemi».

Riunito il consiglio delle piccole industrie

Nella sala delle riunioni della Federazione medie e piccole industrie è stato convocato il consiglio direttivo allargato ai componenti i comitati delle categorie aderenti edili, navalmeccanici, impianti, legno, trasporti e spedizioni, chimici, alimentari, imprese di pulizia, industrie varie, autorimesse.

La riunione si è accentrata sull'esame della situazione economica i cui temi centrali sono stati ampiamente dibattuti dai presenti che hanno sottolineato la pesantezza dell'attuale momento economico. In particolare valutazione è stato preso il problema della zona franca confinaria rilevando il confusionismo esistente in merito e la mancanza di disposizioni che permettano una costruttiva impostazione programmatica dell'attività futura delle piccole industrie in tale ambito.

RADIOGRAFIA DEI COMPENSI RICEVUTI EXTRA ATENEO

INDAGINE SUI PROVENTI DEI CLINICI UNIVERSITARI

Oggetto dell'inchiesta è un assegno mensile integrativo che spetta a chi guadagna meno di due milioni all'anno

Una ventina di comunicazioni giudiziarie sono state trasmesse in questi giorni dal pretore dottor Trampus ad altrettanti medici cattedratici, nell'ambito di un'inchiesta avviata dallo stesso pretore sulla regolarità o meno della concessione di certi assegni, intorno alle 80 mila lire mensili, di cui per legge — dal 1972 — possono fruire tutti i professori, o assistenti, o incaricati dipendenti dalle Università.

Per legge, infatti, tutti i docenti universitari possono chiedere un'integrazione mensile al rispettivo stipendio, nel caso che i loro proventi professionali privati non superino i 2 milioni di lire annui. Gli stessi interessati, per poter fruire di tale indennità, devono sottoscrivere una dichiarazione dalla quale risulti che dall'attività extra-universitaria non derivino loro introiti superiori appunto ai 2 milioni annui, (un limite, quest'ultimo, tale da far considerare il docente che non lo superi come un dipendente a tempo semi-pieno).

Da parte sua il pretore dott. Trampus ha indiziato di reato (nella presunzione di un reato di falso ideologico) oltre 20 docenti della facoltà di medicina del nostro Ateneo; la «comunicazione» ad essi trasmessa ha il valore d'un avviso che nei loro confronti è stata intanto avviata un'inchiesta. Essa tende appunto ad appurare — al momento nell'ambito dei soli docenti di medicina — la veridicità di quelle dichiarazioni; un certo subbuglio l'inchiesta ha pertanto determinato non solo negli ambienti universitari, ma anche fra gli stessi pazienti che sono clienti dell'uno o dell'altro medico, i quali sono stati sottoposti in questi giorni a interrogatori a catena, intesi ad accertare — sulla base delle parcelle percepite — se il reddito «privato» dei medici superi o meno il limite dei due milioni annui.

Ma si tratta evidentemente di un'inchiesta generalizzata che coinvolge in partenza l'indicata ventina di clinici universitari, se è vero che taluno fra gli indiziati è stato già in grado di produrre, a quanto pare, una dichiarazione dello stesso rettore dell'Ateneo da cui risulta che l'interessato non ha mai chiesto, o comunque non ha ottenuto, la particolare indennità suppletiva.

L'inchiesta del pretore si estenderebbe, a quanto risulta, alle prestazioni e agli introiti extra-universitari, cioè privati, che i clinici avrebbero realizzato a partire dal 1972, data d'entrata in vigore della legge che consente la concessione di assegni suppletivi sullo stipendio che non già l'Ateneo ma direttamente il ministero del tesoro versa direttamente a tutti i docenti universitari.

Le prime voci su tale inchiesta, diffusesi in città avevano fatto sorgere in un primo momento l'equivoco che le «comunicazioni giudiziarie» fossero in qualche modo collegate con la questione d'attualità della scelta fra le prestazioni ospedaliere e quelle presso cliniche private. Invece tale problema è del tutto estraneo a questa vicenda giudiziaria, in quanto la scelta può essere ancora effettuata — secondo le diffide ad esempio degli ospedali riuniti triestini — entro il 5 aprile (ma intanto si conoscono già dei casi di medici ospedalieri che, a mezzo dei rispettivi legali, hanno comunicato di continuare, anche dopo tale termine, le contemporanee prestazioni, che essi ritengono legittime, presso le cliniche private).

Arruolamenti nei Carabinieri

Il comando del gruppo Carabinieri di Trieste informa che l'arruolamento volontario per carabinieri effettivi è aperto tutto l'anno e rammenta che i giovani residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia godono del particolare privilegio di essere impiegati, al termine del prescritto corso d'istruzione, nella Regione di origine.

Per ottenere l'arruolamento quale carabiniere effettivo i requisiti sono aver compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o; essere celibi senza prole; essere di statura non inferiore a m 1,65; aver compiuto gli studi di istruzione obbligatoria.

Stipendio mensile 215.000 lire circa.

Vino alla glicerina bloccato a Capodistria

Il tribunale circondariale economico di Capodistria sta concludendo un'istruttoria avviata tempo fa su un ingente quantitativo di vino sofisticato lavorato e imbottigliato in un magazzino della zona franca di Capodistria affittato alla ditta «Mediterranea vini» di Palermo.

Le indagini hanno accertato che dall'inizio del 1969 al gennaio del 1974 nel deposito dello scalo di Capodistria sarebbero stati lavorati quattro milioni e 900 mila litri di vino artefatto contenente fra l'altro acqua, glicerina e altre sostanze chimiche. Il vino, una volta imbottigliato, sarebbe stato avviato sui mercati italiano e jugoslavo.

Nella vicenda sarebbero implicati anche alcuni rappresentanti di aziende commerciali jugoslave. Conclusa l'istruttoria, il processo dovrebbe svolgersi fra qualche mese a Capodistria.

ASSEGNI CIRCOLARI DA LIT. 100 e LIT. 150

COMUNICATO DEL CREDITO ITALIANO

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia ha disposto il sequestro degli assegni circolari da Lit. 100 e da Lit. 150 predisposti dal Credito Italiano.

In relazione a tale provvedimento la Banca comunica di aver sospeso il rilascio ai beneficiari dei predetti assegni circolari.

Naturalmente tutti gli sportelli del Credito Italiano sono a disposizione per il pagamento — in qualsiasi tempo — degli assegni in circolazione, secondo l'usuale prassi bancaria.

LA NOTTE BRAVA DI UN QUINDICENNE

Offriva benzina dell'auto non sua

Un travaso notturno di benzina da una «Mini» e una «850», ha insospettito una pattuglia di carabinieri della stazione di Servola in servizio in via Svevo, i quali hanno voluto vedere un po' chiaro e, senza farsi notare, si sono avvicinati alle due auto, attorno alle quali agivano cinque giovani. I carabinieri D'Orazio e Di Fiore erano preparati ad affrontare i cinque, nel caso on cui avessero tentato di opporre resistenza, ma i cinque si sono lasciati portare nella caserma di Servola, dove nella stessa notte sono stati interrogati dal maresciallo Scalabrin.

La pecora nera si è rivelato il più giovane dei cinque, un ragazzo forte, robusto di soli 15 anni: Roberto B., abitante nel rione di San Giacomo, che è stato trattenuto in caserma, mentre gli altri quattro sono stati rilasciati, in quanto non avevano commesso nulla di illecito: si erano limitati a chiedere al Roberto un po' di benzina dal momento che erano rimasti all'asciutto con la loro «850». Non sapevano però assolutamente che il ragazzo aveva rubato la «Mini» ma credevano — come aveva detto lui stesso — che appartenesse a suo fratello.

Ai carabinieri, Roberto ha confessato di avere rubato la «Mini» (TS 119288) assieme ad altri due giovani. «Avevo rubato l'auto per guidare un po' — ha detto il ragazzo — ma quei due che erano con me mi avevano costretto a sedere dietro. Ciò mi aveva reso furente tanto è vero che a un certo momento, giunti in salita di Zugnano, io sono sceso e per conto mio ho rubato un'altra auto, una "500"». Più tardi aveva però incrociato la «Mini» che i due avevano deciso di abbandonare. Lui allora aveva lasciato la «500» e si era ripreso la «Mini». Così solo per sfogarsi e intanto ha anche combinato subito altri guai, andando a sbattere contro due auto in sosta.

Padre e figlia feriti nello scontro con il bus

Padre e figlia su uno scooter sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra le vie Filzi e Milano, dove la motoretta, condotta da Luciano Baso, di 43 anni, abitante in via di Roiano 2, è entrata in collisione con un autobus dell'Acegat.

In seguito all'urto il guidatore ha perduto il controllo del veicolo a due ruote e si è rovesciato al suolo, trascinando nella caduta la figlia Valnea, di 18 anni, che si trovava sul sellino posteriore. Un'autolettiga della CRI ha soccorso i due feriti e li ha trasportati all'Ospedale maggiore. Il padre è stato accolto nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese e mezzo per ferite al capo, contusioni alle gambe e una lussazione alla clavicola destra. Sua figlia, invece, se l'è cavata con una contusione al capo; è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

Infortunio sportivo

A distanza di tre giorni da un infortunio sportivo, si è presentato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore lo studente Luca Pagani, di 16 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 12. Il giovane è stato visitato dal medico di turno all'astanteria, il quale gli ha riscontrato la frattura della caviglia destra e altre contusioni per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica, giudicandolo guaribile in un mese. Lo studente ha dichiarato di essersi infortunato nel corso di un allenamento al campo sportivo di San Luigi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amedeo — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 18.30; la luna nasce alle 18.32 e cala alle 5.25.

Ieri: temperatura massima 18,6, minima 9,2; pressione mb. 1020,5 in aumento; umidità 31 per cento; vento kmh 6 da Nord-Est; temperatura del mare 8,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Machnich ved. Calògiorgio Dorotea, anni 81; Cescutti ved. Bussi Elisa, 92; Bidinat Guerrino, 53; Tavcar ved. Roncat Zdenka, 53; Schiavardi Francesca, 66; Lanzi Attilio, 80; Berginc ved. Rustia Anna, 85; Bulfon Flapp Maria, 81; Degrassi ved. Mattiassi Maria, 87; Cataletto Giuseppe, 78; Zacchigna ved. Loss Maria, 84; Spadaro Maria, 81; Marzari Adele, 78; Marcovich ved. Zotti Anna, 83; Perazzi Antonio, 78; Srebernik in Kosanic Silvano, 52; Mocenigo Anna, 81; Razem ved. Pesce Amalia, 74; Braini in Robba Antonia, 61; Druscovich ved. Cattunar Antonia, 83; Ciac ved. Glavina Luigia, 85; Ciac ved. Peciar Giovanna, 90; Fidel Ira, 2; Florida ved. Zecchini Anna, 82; Hodson in Giaduli Maria, 79; Comelli ved. Ponton Adamelda, 86; De Colle ved. Celona Maria, 91; Luchesich ved. Rugo Margherita, 79; De Comuni Enrico, 87; Bolis Antonio, 81; Toucich Stefania, 90; Stoppar Carlo, 74; Benedetti ved. Stocovic Caterina, 84; Rascovich Augusta, 96.

NATI: 18.

VOLEVANO UN PO' TROPPO I QUATTRO LADRI JUGOSLAVI

Rubano anche un'auto per portare via il bottino

Nella veloce fuga dalla stazione hanno insospettito i carabinieri - Presi dopo un lungo inseguimento

Con il mitra imbracciato e la pistola puntata, il brigadiere Basso e il carabiniere Russo del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, hanno bloccato la scorsa notte una «125» con quattro persone a bordo che avevano cercato di sfuggire all'inseguimento della «Giulia». Si trattava di quattro cittadini jugoslavi (uno solo dei quali era provvisto di passaporto) entrati clandestinamente in Italia e autori del furto dell'auto sulla quale viaggiavano e del saccheggio di una bancarella di piazza Libertà. Nell'abitacolo e nel portabagagli della vettura rubata, i carabinieri hanno rinvenuto infatti calzoni «jans» maglieria da donna e camice unisex per un valore di 600 mila lire. La merce avrebbe dovuto venir contrabbandata in Jugoslavia.

L'inseguimento era iniziato in viale Miramare, tra la stazione centrale e Roiano e si è concluso nelle vicinanze del bivio di Miramare, dopo che per duecento metri la «Giulia» dei carabinieri era rimasta affiancata alla «125» la vettura con gli stranieri a bordo è stata sorpassata e stretta contro il marciapiede. Solo così si è fermata. Il brigadiere Basso dopo aver perquisito i quattro stranieri ha chiesto via radio l'intervento di una seconda «Giulia».

Che la «125» fosse stata rubata non v'erano dubbi: da sotto il cruscotto penzolavano i cavi dell'accensione strappati, inoltre i documenti erano intestati a Thomas Zeigler, abitante in via San Bortolo 21. I quattro sono stati fatti salire sulla «125» e al conducente è stato detto di seguire la «Giulia» del brigadiere Basso. Dietro alla «125» si è posta la seconda autoradio dei carabinieri, pronta a bloccare qualsiasi tentativo di fuga degli stranieri. In caserma i quattro, interrogati per mezzo di un interprete hanno confessato tutto. Hanno detto di avere forzato la baracca numero 27 di piazza Libertà e di avere scelto i capi che erano più commerciabili in Jugoslavia. Poi hanno rinchiuso il piccolo negozio e si sono posti alla ricerca di un'auto con un capace bagagliaio e in grado di sviluppare una certa velocità, auto che hanno cercato fino a Barcola, tornando poi in piazza Libertà per caricare la refurtiva. Tutto sarebbe loro riuscito, ma poi la velocità che il guidatore aveva impresso all'auto ha insospettito i carabinieri, che si sono posti all'inseguimento.

Stavano sull'albero con l'hascisc in tasca

Due giovani triestini che, appollaiati su un albero alla periferia di Padova, vicino alla chiesa di San Carlo, erano in possesso di hascisc, sono stati fermati dalla Squadra mobile della città veneta, avvertita da alcuni passanti.

Sono Roberto Lucchesi di 17 anni abitante in via Comucci, e Roberto Hagher, via Manzoni 2; con loro c'era Corrado A., 16 anni, di Muggia, che sembrava far la guardia sotto l'albero. Il Lucchesi è stato arrestato perché trovato in possesso di 36 grammi e mezzo di hascisc, suddivisi in una decina di compresse. Aveva inoltre due mazzi di cartine per sigarette e una banconota da 50 mila lire. Denuncia a piede libero per l'Hagher, che aveva in tasca pochi grammi di droga leggera, mentre nei confronti del sedicenne non è stato preso alcun provvedimento.

Chiede il riconoscimento l'ex Guardia civica

I componenti il direttivo dell'Associazione della Guardia Civica, con l'assistenza dell'avv. Cesare Pagnini, ex comandante del Corpo, sono stati ricevuti dal prefetto Molinari, al quale hanno proposto il riconoscimento del corpo in sede legiferante. Il colloquio, di carattere informativo, ha voluto rendere edotto il Prefetto di un'azione in sede romana.

Sci CAI XXX Ottobre - Gara sociale. In occasione della gara sociale a chiusura dell'attività agonistica lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per domenica 4 aprile una gita sciistica a Sella Nevea con partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Prenotazioni tempestive presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL CENTRO STORICO: I TEMPI E LA NATURA DEGLI STUDI SUL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Una replica di due architetti vincitori del concorso nazionale di idee

«Gentile Direttore, per i più la rubrica "Segnalazioni" del "Piccolo" è occasione di un libero scambio di idee, ma non è così per un ingegnere-editore, Marino Bolaffio, che facilmente la fa divenire "sua" tribuna, e purtroppo, al fine di cogliere un miglior effetto, a volte del tutto inesatta tribuna.

«Ci sia perciò consentito di smentire, nella stessa sede, quanto è contenuto nella coda della lettera pubblicata sabato 27 marzo relativamente a tempi, natura, compensi per gli studi e il progetto del piano particolareggiato del centro storico, che ci è stato affidato dall'Amministrazione comunale.

«Ci preme denunciare subito la totale erroneità delle notizie che ci riguardano, tanto più gravi in quanto riguardano rapporti con la pubblica amministrazione, e cioè questioni di rilievo sociale molto più ampio.

«In primo luogo vengono imbrogliate tutte le date. Si parla di cinque anni di studio quando è al 1969 che risale non il nostro incarico ma il concorso nazionale di idee, vinto ex equo dal nostro gruppo con quello del prof. Costa, mentre solo nell'agosto 1973 ci è stato affidato l'incarico delle indagini preliminari, da noi consegnate come previsto, dopo un anno di lavoro, ed è nel giugno 1975 che la giunta, approvando gli elaborati di indagine, ha dato seguito alla fase di progettazione esecutiva.

«Chi ha seguito il problema sa che la giunta comunale è pervenuta a tale deliberazione dopo ampie discussioni non solo in sede consiliare ma anche in sede di consulte rionali, dopo un ampio dibattito politico-cittadino e tale da raggiungere una individuazione molto articolata e per niente scontata di obiettivi e strumenti di intervento.

«Il progetto esecutivo sarà quindi consegnato a giugno di quest'anno, come previsto dalla convenzione d'incarico, senza un giorno di ritardo.

«In secondo luogo l'ing. Bolaffio rende confusa la distinzione fra tavole di progetto e tavole di indagine, alcune delle quali ultime solo, sono citate nella mostra "Variante dei servizi" a Palazzo Costanzi come puro dato di riferimento esterno alla mostra.

«Le tavole di progetto non sono esposte a Palazzo Costanzi e per numero e contenuto saranno quelle previste dalla legge urbanistica e dalle circolari interpretative delle stesse, qualcuna di più, non una di meno.

«Ci sembra molto strano, per un tecnico, l'abbaglio in cui è incorso l'ing. Bolaffio, che certamente conosce i contenuti su cui si basa un piano particolareggiato.

«Le tavole d'indagine sono centotrè, delle quali trenta quattro presentate nell'apposita pubblicazione curata dal Comune, le elaborazioni statistiche sono oltre un centinaio, a disposizione di chi fosse interessato a consultarle, frutto di un lavoro di équipe che nel tempo è andato da un minimo di sette ad un massimo di quindici operatori, senza contare fra essi le collaborazioni esterne fornite dalle ripartizioni comunali.

«Il valore scientifico degli studi svolti può essere in diversa misura stimato a seconda dell'indirizzo disciplinare delle diverse scuole e tendenze oggi esistenti; Paolo Portoghesi, preside dell'Università di architettura di Milano, ha ritenuto opportuno realizzare col nostro lavoro un numero unico su Trieste della rivista "Controspazio"; Aldo Rossi ha scritto del nostro lavoro come dell'unico serio sviluppo degli studi urbanistici in Italia di questi anni, con ciò non pretendiamo che tali giudizi sull'originalità e sulla significatività del metodo seguito siano i soli a dover essere presi in considerazione.

«Quanto al valore pratico di tali studi, alla loro necessità, le esperienze di nuovo possono essere diverse: la nostra ci ha mostrato (poiché questo di Trieste non è il primo piano particolareggiato che ci viene affidato per concorso o per incarico) nel caso di Pesaro e di Grado, dei cui centri storici abbiamo ultimato recentemente i piani con altri colleghi, la necessità assoluta di elaborare alcune ricerche conoscitive che sole possono consentire al piano di rispondere a problemi urbanistici realmente presenti nello specifico.

«In terzo luogo è comunque falso affermare che si sono elaborate "indagini sociologiche", per il semplice fatto che non abbiamo mai ritenuto tale approccio capace di fornire la struttura dei problemi urbanistici di una città. Infatti i settori di indagine seguiti principalmente riguardano l'analisi delle interdipendenze funzionali tra centro storico e città tutta, l'indagine dei caratteri igienici-statici-edilizi degli edifici, dei caratteri architettonici e urbanistici, soprattutto la struttura e la dinamica della proprietà immobiliare in rapporto alla condizione abitativa, e cioè ai tipi di utilizzazione e sottoutilizzazione in atto. L'unica indagine sociologica sulla Città Vecchia esistente è stata elaborata dalla consulta rionale.

«In quarto luogo è noto a ogni ingegnere o architetto, che le indagini urbanistiche hanno lo scopo in generale di cogliere le contraddizioni e le tendenze in atto, le ragioni e la struttura profonda di un processo nell'analisi dei fatti avvenuti ed è perciò quanto meno singolare sentire affermare che se le indagini sono basate su dati censurati (che sono sempre dati del passato, e in taluni casi devono anzi essere ricercati per numerose sezioni storiche) non sono utili per una previsione di progetto nel futuro.

«Infine è vero che ove il problema fosse stato, come affermato dal Bolaffio, per l'ampia area che comprende il Borgo Teresiano, la Città Vecchia, il Borgo Giuseppino, Campo Marzio, solo quello di scatenare libere "iniziative concorrenziali nel restauro conservativo" bastavano dieci righe di normativa, anzi, una sola frase: "Sotto a chi tocca!".

«Un piano particolareggiato, ai sensi delle leggi vigenti, è cosa diversa dalle dieci righe di normativa e ciò è noto a qualsiasi laureato in architettura o in ingegneria edile ed è perciò tanto più grave trarre in inganno l'opinione pubblica, non necessariamente tenuta a conoscere né la circolare ministreriale LL. PP. n. 2495 che definisce il contenuto dei piani particolareggiati né la circolare che definisce corrispondentemente gli onorari professionali alle quali, ovviamente si è tenuti.

«E che il piano particolareggiato per il centro storico fosse richiesto dalla normativa del Piano regolatore generale del 1962 (e non dieci righe di normativa) è noto a tutti i tecnici triestini e tanto più all'ing. Bolaffio che ha partecipato con altri colleghi, come noi abbiamo fatto, al concorso per idee per l'assegnazione dell'incarico, e che in tale sede anche ottenne il rimborso spese.

«Vero è che contro l'avvio del piano particolareggiato si mossero e si muovono ancora oggi molti interessi, e molti personaggi, che usando di un'interpretazione permissiva della normativa esistente per molti anni, hanno fin qui operato interventi trasformativi in un'area che il piano generale considera a tutti gli effetti intangibile se non dotata di piano particolareggiato.

«Ed è anche vero che il piano particolareggiato è stato predisposto in modo da garantire un uso avanzato delle indagini esistenti, al quale del resto si è portati non soltanto dalla serietà di problemi sociali ma dal fallimento stesso di un modello di sviluppo caotico e incontrollato di cui la città contemporanea è esempio tangibile e lampante. Architetti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro».

La tavola rotonda di domani alle 18 sulla lira e l'inflazione

Il Consiglio forense di Trieste e l'Istituto di diritto pubblico dell'Università organizzano l'annunciata tavola rotonda, che si terrà nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza, piazzale Europa 1, domani, mercoledì, alle 18, sul tema: «La lira e la crisi delle monete: inflazione e strumenti di politica economica».

Discuteranno: l'avv. Ernesto Battiggi Stabile, vicedirettore generale della Cassa di Risparmio di Trieste; l'avv. Vincenzo Filosa, esercitatore; il prof. Mauro Giusti, ordinario di scienza delle finanze nella facoltà di giurisprudenza; il prof. Gianpaolo Ladu, ivi incaricato di economia politica. Dirigeranno il dibattito l'avv. Primo Vattovani, presidente del consiglio dell'Ordine e il prof. Giacinto Romano Giacomazzo, direttore dell'Istituto di diritto pubblico.

Parcheggi riservati domani mattina attorno al «Rossetti»

Domani si svolgerà al Politeama Rossetti l'annuale assemblea dell'Associazione industriali con la partecipazione di numerosi associati regionali e con l'intervento delle autorità. Poiché la ricettività di parcheggio delle zone limitrofe al teatro sarebbe insufficiente a soddisfare la richiesta dei partecipanti al convegno, e di conseguenza verrebbero a crearsi notevoli ostacoli alla circolazione veicolare nella zona il Sindaco con propria ordinanza, ha disposto limitatamente alla giornata di domani, dalle ore 7 alle ore 13, l'istituzione del divieto di sosta e fermata, con deroga per le autovetture dei partecipanti all'assemblea, su ambo i lati della via Piccolomini, nel tratto compreso tra la via Crispi ed il Viale XX Settembre; nonché sul rialzo centrale del Viale XX Settembre, nel tratto compreso tra la via Rossetti e la via Zovenzoni.

Oggi assemblea sul caro benzina

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti, ha indetto per oggi, alle ore 20, nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7, 2.o piano), un'assemblea generale straordinaria nel corso della quale verranno esaminati i riflessi negativi dell'aumento del prezzo della benzina e le iniziative da prendere in conseguenza. Verrà anche discusso il pagamento posticipato.

ALL'INTENDENZA DI FINANZA E ALLE IMPOSTE DIRETTE

QUATTRO UFFICI INFORMAZIONI PER I DUBBI DEI CONTRIBUENTI

Ancora difficoltà nella distribuzione al pubblico dei modelli

Agli uffici delle Imposte dirette si è reso necessario, ieri mattina, un «razionamento» nella consegna dei modelli 740 per la denuncia dei redditi: si stanno infatti esaurendo quelli del primo quantitativo arrivato — nella scorsa settimana — a Trieste (33.700, per l'esattezza). Può essere che gli ulteriori modelli (a Trieste ne sono stati assegnati complessivamente 100.000 per gli uffici finanziari) arrivino in tempo, consentendo di non interrompere la distribuzione ai contribuenti che si recano in largo Panfili a ritirarli, e la direzione delle Imposte dirette si augura che così avvenga: ma le poche centinaia di copie ancora disponibili potrebbero esaurirsi nelle prime ore di oggi, per cui chi si reca a ritirare un modello potrebbe non trovarlo: sembra, comunque, trattarsi di questione di ore o di giorni, e la distribuzione continuerà regolarmente o riprenderà quanto prima.

Motivo di maggior preoccupazione desta invece il mancato arrivo dei cosiddetti «intercalari», indispensabili per quanti non abbiano un reddito da lavoro dipendente o abbiano, oltre al lavoro dipendente, anche redditi «autonomi»: gli «intercalari» non sono ancora pronti e non ci sono quindi né negli uffici né nelle rivendite di monopolio. L'arrivo è «preannunciato», ma non si sa con esattezza quando ciò avverrà.

Anche le banche brancolano ancora nel buio, per mancanza sia di disposizioni precise sia degli stampati necessari, per quanto riguarda i versamenti che i contribuenti sono chiamati a fare per l'autotassazione, la grande novità di questa poco precoce «primavera finanziaria». E anche per le banche non è possibile alcuna previsione: «si spera» che tutto arrivi, si fa per dire «in tempo»; se no, poiché qualsiasi ipotesi di proroga è stata ufficialmente scartata, all'ultimo momento saranno costretti, a Roma, a ripensarci.

Accanto a queste notizie che danno un senso di incertezza e che riguardano i ritardi nelle adempienze da parte del centro, c'è comunque una nota positiva: localmente sono entrati in funzione, nel palazzo di largo Panfili, ben quattro uffici d'informazioni a disposizione dei contribuenti. Tali uffici sono organizzati, al secondo e al terzo piano, dall'Intendenza di Finanza e dalla direzione dell'Ufficio imposte dirette. Chiunque abbia problemi da chiarire — dal più modesto pensionato a chi ha un'impresa piccola o grande che sia — può rivolgersi ad uno di questi uffici, dove troverà qualsiasi chiarimento di cui possa avere bisogno. Già sono numerosissimi i contribuenti che vi ricorrono, ma va detto che tali uffici meritano veramente di essere tenuti presenti da chi è in difficoltà di interpretazione delle leggi per la propria denuncia dei redditi. Vale comunque per tutti una calda raccomandazione: i problemi più semplici trovano la loro spiegazione nei moduli stessi, nella parte dedicata appunto alle istruzioni per la compilazione (è un po' lunga, ma va letta con pazienza); ma chi non è in grado di risolvere da sé il proprio caso, può — ripetiamo — ricorrere senza remora alcuna ad uno degli uffici creati appositamente nel palazzo dell'Intendenza. E se lo fa adesso, che c'è ancora poca gente, si sbriga presto.

SEGNALAZIONI

Ricoveri all'ospedale: i tempi di attesa

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla lettera "Riforma ospedaliera, cittadini medici e cittadini malati", apparsa nelle "Segnalazioni" di sabato 27 marzo, si prega di voler gentilmente pubblicare la seguente risposta:

«I ricoveri in ospedale per intervento chirurgico possono essere di tre specie: 1) ricoveri necessari ed urgenti; 2) ricoveri necessari e non urgenti; 3) ricoveri di elezione.

«Nel primo caso il ricovero è immediato; nel secondo caso il paziente attende al massimo una settimana; nel terzo caso il paziente aspetta il suo turno in base alla lista di attesa su cui è prenotato.

«Le liste di attesa delle strutture di chirurgia generale ospedaliere ed universitarie presso l'Ospedale maggiore presentano prenotazioni che vanno da un minimo di 6 - 7 pazienti ad un massimo di 20 - 25.

«Solo una struttura chirurgica specializzata universitaria ha, in effetti, una lista di attesa di una novantina di pazienti i quali hanno chiesto il ricovero di elezione. Trattasi di una struttura altamente specializzata che attinge i propri pazienti da un bacino a dimensione nazionale. Perciò i tempi di attesa sono notevolmente allungati.

«Se l'autore della segnalazione è inserito nella lista di attesa dell'anzidetta unità universitaria, i tempi saranno necessariamente lunghi, mancando i presupposti dell'urgenza e dell'indifferibile necessità.

«Per quanto attiene alla disponibilità dei posti letto, si assicura che sia le strutture chirurgiche ospedaliere che quelle universitarie generali o specializzate sono dotate di un adeguato numero di posti letto secondo le vigenti prescrizioni di legge. Ringrazio per la cortese pubblicazione».

Il parere dei pedoni

«Care "Segnalazioni", a proposito della segnalazione "Posteggio in curva" del 19 marzo, desidererei chiedere all'autore se ha pensato qualche volta che anche i pedoni hanno diritto di camminare al sicuro, visto che quel tratto di via Colautti, proprio perché in curva, è molto pericoloso specie nelle giornate di pioggia. Grazie M. P.».

Una sedia «Cafe Wien»

«Care "Segnalazioni", una piccola curiosità: in un ufficio dello Stato, qui a Trieste, ho visto una seggiola con inciso sullo schienale la scritta in stile un po' floreale "Cafe Wien". Sotto il ripiano, c'è un'etichetta, incollata, con il nome dell'intarsiatore suppongo: "Thonet" Wien". La domanda che rivolgo ai cultori della storia della vecchia Trieste è questa: c'era una volta a Trieste un "Caffè Wien"? E dov'era? E quando fu chiuso? Grazie. M. G.».

Chi perde e chi trova

«Care "Segnalazioni", la mattina di giovedì 25 marzo mia moglie ha smarrito una banconota di 50 mila lire. Ogni ricerca, compresa quella all'ufficio oggetti smarriti, si è rivelata infruttuosa. Poiché una tale somma incide incredibilmente sulla nostra economia familiare, e poiché, a costo di apparire degli illusi, abbiamo ancora fiducia nell'onestà umana, preghiamo caldamente chi ha trovato il denaro di restituircelo, tramite il "Piccolo". Avrà una mancia adeguata, la coscienza tranquilla e la nostra perenne gratitudine. Grazie anche al "Piccolo"». Lettera firmata.

«Care "Segnalazioni", anche se è passato già un po' di tempo, tramite vostro desidero pregare vivamente la persona che ha trovato una borsetta marrone, da donna, da me dimenticata lunedì 15 marzo, alle ore 19, sul cofano di una macchina, al primo piano, mentre mi trovavo nell'emporio PAM, a fare degli acquisti, di telefonare al numero 418.202, dalle ore 13 in poi. Al rinvenitore prego di restituirmi gli occhiali da vista e la borsetta, trattenendo per sé, se crede, il denaro. Molti ringraziamenti». Lettera firmata.

Inadel: il servizio festivo di guardia medica

Il direttore della sede di Trieste dell'Inadel, Mansutti, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla richiesta di chiarimenti pubblicata nelle "Segnalazioni" del 25 marzo in ordine al servizio di guardia medica riguardante gli assistiti dell'Inadel, si precisa che tale servizio funziona regolarmente dal febbraio 1974 limitatamente ai giorni festivi, più precisamente dalle ore 14 del giorno pre-festivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo. Gli assistiti che ne abbiano necessità devono chiamare il numero telefonico 68441.

«Si ringrazia fin d'ora se il servizio festivo di guardia medica per gli assistiti dell'Inadel vorrà essere segnalato nel "Calendarietto"».

La canzone di Popel

«Care "Segnalazioni", desidero anch'io portare il mio modesto contributo alla simpatica figura di "Sior Popel", dopo gli autorevoli interventi apparsi sul "Piccolo" del 18 marzo.

«Devo solo precisare che la canzone, oltre che nel repertorio del Coro Val Rosandra, in quattro strofe, figura anche nel disco "In corte de Jole", in tre strofe e, inoltre, in due strofe soltanto, nella seconda rapsodia corale "Vecia Trieste, canta..." del compianto maestro Antonio Illersberg (il cui manoscritto, per un caso fortuito, si trova in mio possesso). Tale rapsodia è stata più volte inclusa nei concerti del Coro Montasio e la versione, qui di seguito riportata, è particolarmente interessante perché differisce alquanto dalle altre finora inedite.

«1) "Sie ore, sie ore sonava, / Sior Popel, Sior Popel passava, / la bionda, la bionda ciamava, / Sior Popel, Sior Popel vien su, / Sì, Sior Popel vien su, / Sì, Sior Popel vien su.

«2) "No posso, no posso venire, / le scale, le scale mi stanca, / cavalo, go perso 'na clampa, / no posso, no posso a venir, / no, no posso a venir, / no, no posso a venir".

«Ringraziando per l'ospitalità. Prof. Mario Macchi».

Rimborsi dal Fisco: un altro quesito

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla risposta gentilmente fornita dall'Intendente di Finanza dott. Licciardello, tramite la vostra rubrica, il 24 marzo, in merito ai rimborsi del fisco, per chiedere qualche ulteriore informazione sullo stesso argomento.

«Sono un pensionato con moglie... casalinga e l'appartamento che abitiamo è di nostra proprietà. Ne consegue che alla fine di ciascun anno mi trovo (e continuerò a trovarmi ancora per molti anni) creditore verso il fisco in quanto pago in anticipo tutta l'imposta da me dovuta attraverso le trattenute eseguite dall'INPS, fatta eccezione per l'imposta relativa al reddito catastale dell'appartamento, che però è inferiore alla detrazione spettantemi per gli interessi relativi al mutuo fondiario che ho contratto proprio per l'acquisto dell'appartamento.

«Già sul modulo di dichiarazione presentata nel 1975 per i redditi del 1974 ho fatto una nota in cui chiedo il rimborso del mio credito.

«A questo punto vorrei sapere: 1) è ciò sufficiente perché l'Ufficio Imposte "proponga" (come dice la legge) all'Intendente di Finanza il rimborso che dovrebbe intervenire entro i 30 giorni successivi?

«2) Entro quale termine rispetto alla data di presentazione della dichiarazione del contribuente l'Ufficio deve fare questa proposta?

«3) Se questo termine non è fissato per legge, può cortesemente indicare l'Intendente di Finanza qual è il termine usuale entro il quale l'Ufficio Imposte di Trieste riesce a fare questa proposta?

«Passando ora dal campo burocratico a quello politico, desidererei sapere (non, ovviamente, dall'Intendente di Finanza) se qualcuno dei partiti che rappresentano il popolo (ed in particolare il popolo lavoratore) si è fatto parte diligente perché contemporaneamente alla nuova legge sull'autotassazione fossero emanate delle norme che autorizzassero quella che potremmo chiamare l'"autodetrazione" dei crediti verso il fisco e stabilissero il diritto di ottenere subito e con semplicità il rimborso da parte di quei cittadini che in mezzo alle perduranti grosse, medie e piccole evasioni sono costretti da leggi evidentemente discriminatrici e inique a pagare le tasse mese per mese e in misura superiore a quanto dovuto? Sperando di ottenere anche su questo punto una risposta, ringrazio. P.V.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. Ys. Hrvatska, mn. Fl. Hangwind, mc. It. Melis, mn. Ys. Neretva, mc. Du. Dosina, mn. It. Laminatore, mn. As. Wien.

PARTENZE: mn. Ge. Burhaversand, mc Sw. Oceanus, mn. Eg. Adnan el Malki, mn. Gr. Hellenich Glory, mn. Ge. Odin, mn. It. Maria Berlingieri, mc. Li. Laconian, mc. It. Flaminia, mc. It. Melis, mn. Cy. Gerasimos K., mn. It. Isarco, mn. Ys. Brezice, mn. Tu. Kirsehir, mn. It. Corriere del Nord, mn. Ys. Trecj Maj.

DRAMMATICA NOTTE DI UN AUTOMOBILISTA SULLA COSTIERA

Prigioniero fra le lamiere nell'urto contro la roccia

La difficile opera di soccorso prima del ricovero all'ospedale

Drammatico incidente in piena notte sulla Costiera. All'altezza di Santa Croce, una «600» è uscita di strada e il conducente, il chimico analista Roberto Grahonja di 24 anni, domiciliato in strada di Rozzol 46, è rimasto incastrato nell'abitacolo ridotto a un ammasso di rottami.

La disgrazia si è verificata poco prima delle tre, quando l'automobilista, alla guida della propria utilitaria, targata TS 43459, stava dirigendosi verso Trieste. A un tratto, per cause che non sono state appurate (lo stesso guidatore non sa spiegarsi l'accaduto) la vettura è andata a sbattere contro la roccia. Per il tremendo urto, la ruota di sinistra è rientrata nell'abitacolo per mezzo metro, intrappolando le gambe del conducente. Impossibilitato a muoversi e ferito al volto, alle mani, al torace, con lesioni costali, lo sventurato guidatore ha dovuto affidarsi alla sorte e sperare nel passaggio di qualche automobile.

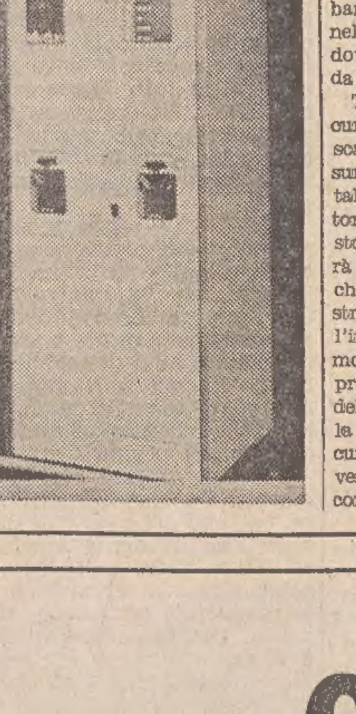
Per fortuna, nonostante l'ora, è transitata una macchina il cui guidatore, dopo aver dato un'occhiata alla «600» sinistrata, ha raggiunto il telefono più vicino e ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è subito partita un'ambulanza guidata dall'autista Linzi con a bordo il medico di servizio dott. Di Carlo e gli infermieri Stefani e Zivec.

Giunti sul posto, i sanitari hanno constatato l'impossibilità di estrarre il ferito per cui, via radio, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco ma tutti gli uomini erano ancora impegnati negli incendi notturni, per cui i sanitari hanno cercato di allargare le lamiere a forza di mani e con il cric e gli altri attrezzi in dotazione.

Per fortuna sono giunti poco dopo gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno in auto un pie' di porco proprio per simili eventi. Dopo una mezz'ora di lavoro il ferito è stato adagiato nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di 45 giorni.

FUNZIONA CON SCHEDA MAGNETICA UN DISTRIBUTORE ELETTRONICO DI CAFFÈ

L'importante novità sarà presentata oggi all'Hotel Palace Adriatico di Grignano



Praticità ed economia si assommano in un nuovo sistema di distributori automatici di caffè espresso e solubili: al posto della gettoneria meccanica, per ottenere i prodotti offerti dalla macchina, è stato adottato un selettore elettronico con scheda magnetica, da usare come un conto corrente bancario. Essa viene introdotta nella distributrice che eroga i prodotti richiesti scalando dalla scheda il relativo controvalore.

Tale innovazione contribuirà sicuramente, una volta diffusa su scala nazionale, al recupero in misura considerevole del denaro metallico ora trattenuto dai distributori automatici. Ma oltre a questo vantaggio collettivo, ce ne sarà uno personale, per tutti coloro che essendo soliti «clienti» dei distributori automatici possono avere l'interesse di servirsene in ogni momento che lo desiderino senza preoccuparsi, come ora avviene, della disponibilità di spiccioli. Con la carta magnetica di credito, il cui importo può essere fissato preventivamente a piacimento, il ricorso al distributore è possibile fino ad esaurimento del conto. Un tesserino in più da tenere in tasca, ma una grande comodità che viene offerta con esso.

Quanto alle macchine, la loro perfezione, nel sistema distributivo, le fa considerare avveniristiche addirittura. E' aumentato fra l'altro il numero dei prodotti liquidi distribuiti (caffè espresso, cioccolato, cappuccino, thé al limone, tre tipi di bevanda) con doppie bocchette di mescita. Inoltre è installato anche un gruppo per la distribuzione di prodotti solidi, refrigerati o riscaldati.

I distributori automatici di caffè espresso e solubili a sistema elettronico, con scheda magnetica, saranno presentati oggi e domani alle 16.30 presso l'Hotel Palace Adriatico di Grignano, dalla Sida S.p.A. che li produce. Un appuntamento importante, per scoprire come la moderna elettronica possa perfezionare delle apparecchiature pratiche, fatte su misura per ogni azienda o collettività. Sono invitati al rinfresco di presentazione tutti coloro che sono interessati all'argomento.

ENNESIMA «IMPRESA» CON SCARSO BOTTINO

Abbonato ai furti l'asilo di S. Giusto

Per l'ennesima volta ignoti ladri sono penetrati nell'asilo di San Giusto, ubicato nei pressi della Tor Cucherna. I ladri, come già nelle passate irruzioni, avevano scavalcato il muretto di cinta attiguo al parco della Rimembranza spaccando poi due porte a vetri e strappando letteralmente la maniglia. Questa «tecnica» della maniglia rotta e lasciata poi per terra, è stata riscontrata anche in un altro furto, di cui diremo più avanti. I ladri, dunque, sono penetrati nella scuola materna, hanno rovistato un po' dovunque e — alla fine — proprio per non andare via a mani vuote, si sono impossessati di una macchina per scrivere Olivetti, che si trovava nell'ufficio della direttrice. Il furto è stato scoperto di mattina e subito è stato chiesto l'intervento della Volante.

In un ufficio import-export di via Carpison 3, i ladri hanno dapprima tentato di penetrare forzando la porta d'ingresso; ma l'uscio ha resistito a ogni attacco, e gli ignoti hanno lasciato vistose tacche sugli stipiti. Poi hanno pensato di aggirare l'ostacolo e passare per l'entrata secondaria. Qui hanno strappato la maniglia, come all'asilo di San Giusto, e sono entrati negli uffici. Il bottino è stato però scarso.

Un altro furto è stato perpetrato in una casa di via dei Porta, nell'abitazione di Giorgio Gherbavaz. Ignoti ladri, approfittando del fatto che nell'appartamento non c'era nessuno, hanno forzato la porta d'ingresso, penetrando nell'interno, rovistando dovunque e rubando vari oggetti e un importo di denaro che il derubato si riserva di precisare alla polizia, alla quale il furto è stato denunciato.

Continua lo sciopero delle autolinee SAP

Le rappresentanze dei lavoratori della S.A.P., assieme ai dipendenti della società, hanno discusso in assemblea l'esito degli incontri avuti la scorsa settimana, a livello amministrativo, politico e sindacale, sulla mancata corresponsione del sal. do per i vari salari dei mesi di gennaio, febbraio, marzo e arretrati dell'anno 1975. L'assemblea ha constatato «che la società S.A.P., malgrado le iniziative e lo sciopero intrapreso dei lavoratori nelle tre settimane precedenti, continua intransigente nel proprio atteggiamento senza prospettive di soluzione» e pertanto ha deciso di continuare lo sciopero totale fino a lunedì 5 aprile.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Baroni, dell'Università Cattolica di Milano, parlerà sull'opera letteraria dello scrittore e giornalista concittadino Bruno G. Sanzin. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Attività di Minerva

Sabato 3 aprile, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, Ricciotti Stringher parlerà su: «Il nostro Carso ieri, oggi e domani». Diapositive e commento sonoro.

Corso biblico

Domani, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle 17.30, a chiusura del corso biblico il prof. Pietro Zovatto, cultore di archeologia sacra, esporrà, come primizia agli «Amici del Vangelo» e a tutti gli interessati dell'argomento, il suo studio sulla figura e l'opera di S. Cromazio di Aquileia contemporaneo e corrispondente di S. Girolamo. Questo lavoro è assolutamente inedito per Trieste.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici Balcor via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via **Pietà 21 angolo via Cavalli.**

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Franco Cucchi, dell'Istituto di geologia e paleontologia della nostra Università, parlerà sul tema: «Lo studio di cavità carsiche mediante la geologia stutturale». La conferenza, organizzata da Pro Natura carsica, sarà illustrata con una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Fidapa

Per la Fidapa giovedì 1.o aprile, alle 18.15, in via Rossini 4, nella sede dell'«Aquila», Francesco Bissaldi presenterà a colori dal suo «Itinerario fotografico» cioè «Riflessi, trasparenze ed effetti cromatici del mare». Sono invitate socie e simpatizzanti.

«Linea»......uomo!

Il denominatore comune della moda *«Linea primavera 1976»* propone all'uomo elegante molte alternative per le esigenze che mutano nel volgere di una giornata. Però un solo elemento costante: la qualità indiscussa dei tessuti e la raffinatezza di interpretazioni sempre nuove e sempre più suggestive! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»...... tailleurs!

La linea nuova è quella a *Uomo* rappresentata nei tailleurs Primavera 1976! Molto importante questa linea *Morbida*, classica nei particolari, molto attuale! I tessuti più rappresentativi sono le flanelle unite e gessate, i gabardine, le tele rustiche! I colori base: roso - nero - blu - bianco. I 4 colori vincenti per la Primavera 1976! In vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Primo premio a Stringher

Al primo concorso nazionale artistico letterario di Villar Perosa (Torino), la commissione giudicatrice ha assegnato all'unanimità per la sezione «saggistica» il primo premio e la medaglia d'oro alla monografia «Il Carso triestino, ieri, oggi... e domani?» dello scrittore concittadino Ricciotti Stringher. Il lavoro è stato ritenuto di notevole interesse culturale per «... l'alto contenuto poetico, proprietà di linguaggio e le delicate immagini con le quali sono stati illustrati i particolari aspetti e i singoli fenomeni del Carso triestino». L'autore, che ha donato all'avv. Giovanni Agnelli, sindaco di Villar Perosa, un'artistica stalattite, è stato cordialmente festeggiato.

Con l'Alpina nelle Clautane

Domenica prossima, 4 aprile, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'interessante escursione nelle Prealpi Clautane. Da Tramonti di Sopra si risalirà il Canale di Meduna fino a raggiungere il lago artificiale di Ca' Ciul, nel severo ambiente fra i monti Frascola e Dosaip. All'escursione parteciperà anche il gruppo Escai «Pacifico». La partenza in pullman avverrà da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

ESCAI XXX Ottobre

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 4 aprile una gita ad Alesso (lago Cavazzo) - Forcella Armentaria - Selets. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi in sede (via Pellico 1, tel. 68795).

Trattamenti anticellulite

dott.ssa Zennaro, *all'Istituto Estetica Fulvia*, via Balamonti 20, telefono 815364.

Artisti nostri a Udine

Due artisti triestini, Emilio Bonomo e Renato Manuelli esporranno loro opere a Udine nella galleria d'arte moderna «Agli archi» di via Vittorio Veneto 46. La mostra sarà inaugurata alle 18.30 di giovedì prossimo e potrà essere visitata sino al 14 aprile. Bonomi «in un ambiente urbano devastato e inabitabile cala la figura del Cristo, come amore, per riparare i guasti della nostra civiltà»; Manuelli presenta un «Carso popolato di uomini e fanciulli di pietra, testimoni muti di una battaglia avvenuta chissà quando e chissà dove».

Il Club della «Margherita»

Continua l'ormai tradizionale Veglione della «Margherita». Anche in questi giorni tale «Club» ha rinnovato, presso un noto ristorante muggesano, l'annuale ritrovo di mezza Quaresima. La storia del suddetto «Club» ha inizio nel lontano 1954 quando, da un'allegra compagnia di buontemponi, è sorta l'idea di riunirsi sotto la denominazione di «Compagnia della Margherita» in omaggio al nome della proprietaria di un «caffè» muggesano del quale erano affezionati clienti. Anche in questa occasione, come in tutte le precedenti, il ricavato della festa andrà a totale beneficio di un ente assistenziale.

«Linea» .....impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. La *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

LE PRIME ARRINGHE DELLE PARTI CIVILI AL PROCESSO DELLA RISIERA IN CORTE D'ASSISE

QUATTRO VOCI DIVERSE ALL'UNICA RICHIESTA DI CONDANNA DEI CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ

Messaggio dell'ambasciatore jugoslavo e precisazioni d'uno storiografo - Un mondo fanatico ed estraneo a ogni legge nelle parole dei patroni Schwarzenberg, Flora, Kukanija e Morgera

Quattro patroni hanno aperto ieri la discussione al processo per crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba, reati che l'Accusa addebita all'ex col. August Allers e al suo subalterno Joseph Oberhauser, entrambi contumaci. Il pubblico è molto numeroso quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

In apertura di udienza, il Presidente Maltese legge due documenti, uno dei quali è un messaggio inviato dall'ambasciatore della Repubblica jugoslava a Roma al nostro Ministero per gli affari esteri che, a sua volta, lo ha trasmesso al Ministero di Grazia e Giustizia, lo scritto è stato, infine, girato al Procuratore generale Pontrelli.

Per l'attuale processo scrive il diplomatico — «il Governo jugoslavo espreme tutto il suo appoggio, agli organi competenti italiani per avere iniziato la causa in base ai fondamenti democratici e alle tradizioni antifasciste dell'Italia contemporanea, tendente ad accertare la verità e la responsabilità penale degli esecutori dei crimini.

«Il Governo jugoslavo — continua l'ambasciatore — esprime il proprio interessamento per il processo, avendo presente il fatto che la popolazione jugoslava era stata la più esposta all'attività criminale degli accusati e dei loro complici. Il Governo jugoslavo è, pertanto, disposto a offrire il proprio contributo, facilitando l'esame di testi, studiosi e storiografi, e tra questi ultimi alcuni di coloro che pubblicarono opere inerenti alla Risiera. Numerosi combattenti della guerra di liberazione delle Repubbliche socialiste della Slovenia e della Croazia hanno espresso il desiderio di inviare al processo i propri osservatori, e il Governo jugoslavo sarebbe veramente grato al Governo italiano per l'invio di una copia dell'atto di accusa».

L'altro scritto, notevolmente più lungo, firmato dallo storiografo Fogar, (ha deposto in una precedente udienza) è stato da questi indirizzato al Presidente dott. Maltese, e ne riportiamo integralmente la prima parte.

«Chiamato personalmente in causa dall'ordinanza della Corte da Lei presieduta del 24 marzo '76, devo chiedere alla Sua cortesia di consentirmi alcune precisazioni, pregandoLa nel contempo di dare lettura di questa lettera nella sua integrità. Afferma tale ordinanza che anche sulla base di un testo di cui sono l'autore («Sotto l'occupazione nazista nelle province orientali») appare evidente l'estraneità dell'ex prefetto Coceani e dell'ex Podestà Pagnini ai fatti interessanti il giudizio e che riguardano, come è noto, l'occupazione nazista dal '43 al '45 e la responsabilità di uomini e gruppi che in varie forme parteciparono o favorirono la politica tedesca di violenza di cui la Risiera di San Sabba, nelle sue atrocità, fu una delle manifestazioni esemplari.

«Questo è il senso che traggo — continua Fogar — della motivazione dell'ordinanza dal momento che essa espressamente richiama, citandomi, l'iniziativa del Coceani di chiedere lo scioglimento dell'Ispettorato speciale nonché le sentenze di assoluzione di Coceani e Pagnini da parte della Corte d'Assise straordinaria nel dopoguerra. Da questa ordinanza sembra addirittura che io abbia fatto proprie le tesi giustificazioniste del Coceani quasi ne fossi stato l'apologeta, tanto da servire come preciso punto di riferimento per le conclusioni che la Corte trae sul comportamento dell'ex prefetto».

Dopo avere letto gli altri tre fogli dello scritto, il dott. Maltese detta a verbale la seguente ordinanza:

«In relazione alla lettera del Fogar che, come d'altronde la deposizione del teste, non può essere enucleata dal contesto delle risultanze dei procedimenti a suo tempo già celebrati per il reato di collaborazionismo nei confronti di Bruno Coceani e Cesare Pagnini. procedimenti esplicitamente menzionati nell'ordinanza della Corte del 24 marzo scorso, citata nella sua lettera dal teste Fogar, e conclusi con formula pienamente assolutoria piena; ritenuta, quindi, l'opportunità di allegare agli atti i fascicoli di tali procedimenti, già citati nelle opere degli stessi testimoni storici, che hanno deposto davanti alla Corte; per questi motivi, visto e applicato l'articolo 469 del Codice di procedura penale (interruzione della discussione per assumere nuove prove) il presidente dispone l'acquisizione agli atti dei fascicoli dei procedimenti già celebrati a carico di Bruno Coceani e di Cesare Pagnini e dà la parola alle Parti civili per l'eventuale inizio, a loro discrezione, della discussione».

Il primo oratore è il prof. Claudio Schwarzenberg, docente di storia del diritto italiano nell'Università di Palermo; egli parla per Giuseppina Cattaruzzi, madre di una giovane martire, Luigia, e a titolo di risarcimento chiede un milione di lire da devolversi in parti uguali tra l'A.N.E.D. (Associazione nazionale e deportati) e le Comunità israelitiche italiane, rinunciando al rimborso di spese e di competenze. A tali conclusioni perverranno anche i patroni che gli succederanno nella discussione.

«Vi è una frase — esordisce il prof. Schwarzenberg — della sentenza-ordinanza del giudice istruttore che mi ha particolarmente colpito. Ricordando la bestiale criminalità dell'«Einsatzkommando» alla Risiera, il giudice Serbo così scrive: «Si tratta di fatti che, oltre tutto, e se il paradosso qui può valere, ove conosciuti dalla superiore autorità di polizia, avrebbero portato i responsabili davanti ad un plotone di esecuzione, come certamente è avvenuto per altri militari tedeschi che avevano mancato al loro dovere». Nulla di più assurdo, ed io cercherò di dimostrarlo ricostruendo, al lume delle più qualificate ricerche storico-giuridiche e dagli atti dei più noti processi contro i criminali nazisti che tutto ciò che di disumano, orrendo e criminale venne attuato a San Sabba, altro non era — per usare le parole di Piero Calamandrei — che l'anello di una stessa catena, il dente di una stessa ruota, la lacrima di uno stesso pianto, l'accento di una stessa tragedia. La tragedia della svastica nazista.


Il prof. Claudio Schwarzenberg


L'avv. Emanuele Flora

L'oratore si richiama, quindi al «Mein Kampf», il volume nel quale Hitler scrisse, tra l'altro, che «solamente dopo avere cacciato il bacillo ebraico che infetta la vita dei popoli, potremo sperare di instaurare una cooperativa tra le nazioni», e in forza di questo mostruoso principio, i nazisti avevano incoraggiato e alimentato l'odio razziale, potenziando le «SS» che dalle 280 unità inziali del 1929 divennero quattro anni dopo un reparto di 30 mila uomini. La persecuzione degli ebrei si intensificò dopo la cosiddetta «notte dei cristalli» (9 novembre del '38) quando gli aguzzini distrussero 815 negozi, incendiarono 29 magazzini, diedero alle fiamme 171 case di ebrei, bruciarono 191 sinagoghe, arrestarono 30 mila persone, 36 perdettero la vita ed altrettante rimasero gravemente ferite.

Dopo avere messo a fuoco gli orrori che Globocnik, Wirth e i loro sodali attuarono a Treblinka e in altri campi, l'oratore si sofferma sugli stermini in massa, sugli «inediti» sistemi escogitati per eliminare le vittime di un odio insensato e folle e sulle mostruose catene di montaggio per cadaveri dei vari «Lager».

«Io ritengo di poter affermare — dice ancora Claudio Schwarzenberg — che questi episodi si sono ripetuti, su ordine e per conto degli stessi aguzzini, anche alla Risiera. Odilo Globocnik, capo delle "SS" dal 1939, venne trasferito nel '43 dalla Polonia a Trieste, e assieme a lui vi arrivò l'intero "staff" dell'„Aktion Reinhardt", cioè coloro che si erano "distinti" in Polonia, tra i quali il famigerato Christian Wirth, l'uomo che aveva eliminato 250 mila infermi inguaribili tedeschi in nome di un'assurda igiene razziale, Franz Stangl (il boia di Treblinka) Ernst Lerch (autore di stragi a Maidanek e a Lublino), Dietrich Allers, o "inventore" della "Gnadentot", (morte per grazia), Gottlieb Hering (spietato protagonista della "Aktion Reinhardt") Rolf Günther (sostituto di Adolf Eichmann) e Georg Michalsen (reduce dai misfatti di Polonia). Costoro adibirono la Risiera a campo di sterminio, e Trieste ebbe il suo "Lager" attrezzato con forno crematorio e celle di tortura.

«Almeno 20 mila furono i prigionieri passati per San Sabba ma quante le vittime? Il numero esatto non lo sapremo mai. Sono questi morti che chiedono ed esigono giustizia, ed io sono certo che voi sarete inflessibili perché né la giustizia né la storia non possono essere tradite».

L'avv. Emanuele Flora è patrono di Parte civile per l'Associazione ex deportati, per i congiunti di Vincenzo Gigante nonché per il fratello di Luigia Cattaruzzi, e per prima cosa egli afferma — assunto che verrà sostenuto da tutti i legali — che i parenti dei partigiani eliminati a San Sabba hanno titolo di legittimità attiva per costituirsi Parti civili. L'oratore pone, quindi, l'accento sul mistero che circondava i «Lager», la cui attività genocida non doveva essere assolutamente conosciuta.

«Hitler — afferma l'avv. Flora — che aveva più volte manifestato propositi di sterminio, non osò consacrere gli eccidi in norma di legge, e organizzò così l'industria del crimine di Stato: perché quei fatti erano delitti persino per le leggi del terzo Reich. Fu solo in un momento di grande emergenza, il 30 giugno del 1934, quando Hitler si recò di persona a eseguire la grande purga, e furono assassinati Röhm e i suoi seguaci, che egli uscì allo scoperto. Dopo la strage, il consiglio dei ministri, valendosi della più ampia e incondizionata delega legislativa che mai un parlamento avesse dato a un governo, dichiarò legali le misure adottate. Così si ebbe il completo capovolgimento dell'iter che parte della legge che incrimina il fatto e continua con il processo, la condanna e l'esecuzione della sentenza. Perché prima si eseguì in un unico contesto l'accertamento del cosiddetto crimine e l'esecuzione della pena di morte, e poi arrivò la legge che definiva il delitto. Si ebbe, quindi, il regolamento sistematico del crimine, la strage organizzata scientificamente, la razionalizzazione della ferocia».

L'avv. Flora si sofferma poi sulla mostruosa industrializzazione che le «SS» fecero dei prigionieri, che da essi venivano noleggiati come veicoli o animali, per parlare, infine, degli aberranti sistemi che erano stati adottati per la deportazione in Germania e delle nefandezze che erano avvenute dietro le mura dei vari «Lager».

L'avv. Angelo Kukanija tutela Vida Ribarich, vedova di Antonio Ribarich-Pescatori, e Maria Tull, sorella di una vittima, Francesco. L'oratore premette che «alla Risiera si è arrivati dopo una lunga e dolorosa serie di soprusi subiti da sloveni e croati. Soprusi che culminarono a Trieste nell'incendio del "Balkan" e nell'attuazione della riforma Gentile che privò i bambini sloveni di frequentare scuole dove si insegnava la loro lingua materna». L'avv. Kukanija parla poi del processo, celebrato nel 1929, contro Vladimir Gortan, il quale fu condannato alla pena capitale.

«Nel 1941 — dice ancora il patrono — in questa stessa aula fu celebrato un altro dibattimento, che si concluse con una sentenza che comminò nove condanne a morte e qualche migliaio di anni di reclusione». Dopo essersi soffermato sui crimini di San Sabba, il legale invoca una sentenza che rende giustizia ai morti e ai vivi.

L'ultimo oratore della lunga mattinata è l'avv. Enzo Morgera, patrono dei congiunti di Joseph Franceschin e Albino Orel. Dopo avere indirizzato un caldo elogio al Presidente per la magistrale conduzione della causa, l'oratore dice: «Trenta anni fa, io difesi le Parti civili al processo per gli infoibati, e più volte, sin dall'inizio dell'attuale dibattimento, ho ricordato quei giorni e quei fatti, concludendo che la ragione essenziale per la quale siamo qui è perché sono stati travalicati tutti i principi dell'ordinamento giuridico.

«Versiamo nella stessa ipotesi per quanto attiene a ferocia, sadismo e bruttura che possano albergare nell'animo umano, e tali bassezze sono superabili soltanto attraverso l'ordinamento giuridico. Processo alle ombre? — si chiede Enzo Morgera — Ma la risposta a questo interrogativo sta nella necessità di stabilire questi fatti al di fuori del tempo, fatti che sono espressione di animalità pura. Questa è la ragione della causa, e tutti i motivi più o meno politici perdono ogni rilevanza. Nell'ambito del ricordo di quel lontano processo io trovo la chiave di questa causa, le cui ragioni sono profondamente umane e più che mai necessarie».

L'oratore legge quindi una sentenza della Corte d'Assise del 1948, incentrata su tre militi, accusati di avere rubato un maiale. I presunti ladri furono condotti in una trattoria, spogliati, malmenati e, quindi, buttati in una foiba. Gli assassini furono identificati, e la Corte d'Assise accertò il loro illegale modo di agire. «Il processo supera — continua l'avv. Morgera — la contingenza dei fatti e delle cose perché riguarda l'umanità come tale. Nella causa delle foibe, io vedevo il precipitare nelle voragini, in questa io vedo le persone che si aggrappano disperatamente alle porte delle camere a gas nella disperata illusione di poterle aprire.

«Le critiche mi sembrano demagogiche: ognuno vede come vede e liberamente vede. Attraverso un grande travaglio si è fatta luce su una verità provata e documentata, verità sulla quale la Corte dirà la sua parola di giustizia. Il fatto che le vittime fossero state partigiani o non lo fossero state non conta, quello che conta è il modo di procedere di questa banda di delinquenti, e tutti coloro che caddero nelle mani della banda stessa vanno considerati sullo stesso piano.

«Qui non è da scrivere la storia di queste terre tormentate ma da esprimere un concetto giuridico, che non consente distinzioni come quelle operate dal Giudice istruttore: le vittime vanno considerate globalmente perché il loro sacrificio discese dalla bestialità hitleriana, e la sentenza della Corte sarà soprattutto difesa del diritto e delle istituzioni civili». Sono le 14 ormai passate, e il Presidente Maltese rinvia il processo alle 9.30 di stamane per le arringhe del prof. Sergio Kostoris e dell'avv. Pierpaolo Longo.

Come in tutte le cause di una certa risonanza anche in questa non è mancato il solito spettatore polemico ma questa volta l'immancabile personaggio si è limitato a contestare nel corridoio, chiamando in ballo mezzo mondo: dalla Cina all'Inghilterra. Due agenti in borghese lo hanno identificato e, quindi, lo hanno invitato, con cortese fermezza, a lasciare l'Assise. Ha obbedito.

Miranda Rotteri

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della zia Delia Senci ved. Dabinovich dai nipoti Concetta, Sergio, Lauda e Silvia 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Sabelli nel XXVII anniv. dal marito e figlio 4000 pro Istituto Rittmeyer, 4000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 4000 pro ECA.

In memoria di Ireneo Bossi nel V anniv. dalla moglie e figlio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erna Kragl nel I anniv. morte da Carla e Giulio Frausin 10.000 pro rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Marcello Crismani nel XXXIV anniv. della scomparsa in mare dalla moglie e figlia Dinorah 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di un caro scomparso nel compleanno (30-3) da N. N. 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Cosciani nel II anniv. dalle sorelle e cognata 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del gen. Carlo Kunt nell'anniv. dalla moglie Carmen 10 mila pro Lega Nazionale, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro CRI.

In memoria del dott. Dante Mazzolini nel VI anniv. dalla moglie Maria 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Assoc. nazionale famiglie fanciulli subnormali, 5000 pro ECA e 5000 pro CRI.

In memoria di Luigia Giorgomilla ved. Colle nel III anniv. dai figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma ved. Locatelli nel XXV anniv. (29-3) dal nipote Guido Arneris 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Albertina Borghi da Fulvia Caselli e Nellie Clifton 5000 pro Centri tumori Lovenati.

In memoria di Maria Randi da Lia Larconelli 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Riccardo Marson per il compleanno, dalla moglie 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla figlia Adriana e famiglia (Bari) 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Ada Cosciani da Adriana e Pino 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Ciani da Pina e Rodolfo Marcovigi 10.000 pro ECA.

In memoria di Nino Breda dalle famiglie Dalberto, Maggio e Motz 30.000 pro CAI - XXX Ottobre - Natale Alpino.

In memoria di Giuseppe Russo dalla famiglia Micolini 10.000 pro Ass. naz. famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Lino Fornasaro dalla zia Elena 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Nardelli da Giuseppe e Lida Paci 5000 pro R.R. Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Angela ved. Venturini dal cognato Giordano ed Anna Vicco 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Palma ved. Vascotto da Bruna e Brunetta Boldrini 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Antonietta Tabuli da Ada e Vittorio 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ermanno Butti dalle famiglie Giovanazzi 30.000 pro Associazione famiglia - Ospedale Lungodegenti E. Gregoretti.

In memoria del cav. Giulio Ognissanti nel III anniv. da Giuliana e Claudio Bonetti 10.000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani - Casa di caccia.

In memoria di Nerina Cosentino da Egidio e Mariuccia Rinaldi 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli - Chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Antonio Piras da Margherita Pitacco 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dello zio Lino da Renata e Fulvio 10.000 pro UNICEF.

In memoria di Grazia L'Erario dai figli Mariuccia, Domenico e Luciana 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Camassa dalla famiglia Afri 5000 pro Centro tumori Lovenati.

Dal dott. Nicolò Pavlidis 10.000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

ERRATA CORRIGE

L'elargizione di lire 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare fatta dalla signora Bianca Fano (pubblicata il 26 u.s.) deve intendersi in memoria di Anita Gabrielli ved. Carniel.

In memoria di Angelo Asperti dalla moglie, dalla sorella e dalla cognata 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 20.000 pro CRI - Pronto soccorso; da Giustina Suppani 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Gregoricchio dalla moglie Pia e familiari 5000, da Concetta Tassan (Varese) 5000, da Rina Kossovel 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iida Valentinuzzi dal marito 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Anna, Norma e Paolo Valentinuzzi 10.000, da Nelda Silvestro 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Amalia Padovan 5.000, dalle famiglie Trocca, Bortolotti e Tonut 10 mila pro Istituto per l'infanzia Burlo; da Lucia e Dino Decorti 5000 pro Carabinieri - Orfani dei Caduti.

In memoria del rag. Giuseppe Ball dalla famiglia Spagnul 20.000 pro Ospedale Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini); da Maria Lizzi 3000 pro Ass. it. assistenza spastici; dalla famiglia Calzi-Franzot 10 mila pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Lionella Trauba 5 mila pro Comunità Evangelica Valdese (poveri).

In memoria di Alberto Ianesich da Marisa Vianello 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Pashko Prennushi Imelda e Claudio Fait 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ricciotti Zacutti da Gerolamo Levi 5000, da Giuseppe Morgan 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Valente ved. Bartole da Nucy e Bruno Visalberghi 5000, da Titti e Paolo Scarpa 10 mila pro Lions Club (fondo beneficenza); da Livio e Maria Vidali 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mary Dalla Via da Dosy Dalla Via 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro ECA; da Anita Nepitello 10.000 pro ECA; da Elena e Sergio Vecchi 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Ospedale Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini); dalla famiglia Marcaria 10.000, famiglia Portinari 10.000, famiglia Broggi 10.000 pro Ass. naz. famiglie fanciulli subnormali; dalla famiglia Bonivento 5000 pro Ospedale Lungodegenti - Gregoretti; da Elsa e Fritz Semi 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Irma Ziani da Iti Olivo 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clelia Gioseffi Trampus da Grazia Bravar 3000, da Lucio e Laura Ruaro 3000, dai Civici musei di storia e arte 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Tervi da Cornelia Derossi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Sciolis ved. Romanatti dal fratello Francesco Sciolis 20.000, da Luigi e Marina Feruglio 5000, dai colleghi ufficio Sadoch 34.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Kirnig da Gusti ed Ermanno 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Loredana e Gianfranco Rizzo 20.000 pro Ass. naz. famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Bruno Mattel da Lidia, Nilda ed Endy 10.000 pro Ospedale Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini); da Novella e Renato Mezzena 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Darda Sanchini 5 mila pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Mary Aumaitre ved. Beggiora da Corinna Brusaferro 5000, da Getta Freisteiner 5000 pro Istituto Rittmyer; da Nevea Asaro e famiglia 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sossa ved. Vardabasso dai condomini di piazza Popovich 6 13.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Amalia Colombo dalle famiglie Comotti Valvason 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Lenardon dalla moglie e figlia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Damiani da Fides Damiani 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Carolina Francescutti in Mauro da Casimiro Quarin 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giovanni Olio da Carmela Pittana 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bregant dal nipote Roberto Olivieri 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Delia Dabinovich da Anna e Laura 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Gustini da Fulvio, Maurizio e Paolo Morterra 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ricciotti Zacutti da Ersilia e Nino Porcelli 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mitzi Crechici da Pia Rebelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Pagnacco (Codroipo) da Ugo e Tullio Pirnetti 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Finotto da A. Gazzeri 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Vitas Depiera da Marcella De Ferra 5000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Emma Tessaris da Aurelia e Gina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Murco ved. Crechici da Bianca Vizzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosa Degrossi da Antonietta e Giovanni Benci 5000 pro Parrocchia di San Giusto (Poveri).

In memoria di Caterina ved. Romanatti da Giorgio, Lia e Anna Furlan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bortolo Fornasaro da Ada Nordio, Lina Pallini, Clelia Pangoni, Lisa Savelli, Loreta Masè e Ferdi Furlan 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonietta Tomisi da Anita Bucci 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Amalia Colombo da Tina e Willy Vio 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Mattei dai cugini Bacicchi 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pia Mazzoli ved. Sisgoreo da Mario Zarattini e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariucci Tagliapietra da Patricia e Boris 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Umberto Leonorini da Elvira Gabriani 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Lidia Millo n. Fifaco da Dora, Aurora, Franco e Libero Fonda 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Luciano de Comelli).

In memoria di Erna Kragl Fritsca dalla figlia Gilda 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro ENPA.

In memoria di Bruna Nardelli da Nives Ongaro 5000 pro C. A. U. I.

In memoria di Nerina Cosentino da Nives Ongaro 5000 pro C. A. U. I.

In memoria di Antonio Piras dalla famiglia Zeno Zebel 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Roberto Gustini dalle famiglie Magris, Budica, Bonetti e Bagato 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dorotea Calogiorgio da Valeria e Patrizia Anderson 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria ved. Firmiani dalla famiglia Crismani 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ricciotti Zacutti da Steno e Lucia Benevol 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giustina Caprin in Gasparo da Irma Celigoi 10.000 pro ECA.

In memoria di Wally Sforzina dalla famiglia Natalia e Guido Persi 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Giustolisi da Mariuccia e Piero Dolzani 5000 pro U. I. L. D. M.

In memoria della signora Gladuli dai condomini di via R. Manna 21/1 50.000 pro ENPA e 50.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elidio Giacomelli dalle famiglie Grassi - Loy 10.000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Margherita Rugo dai nipoti Percovich - Stormi 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria degli zii Antonietta e Lino Fornasaro da Annamaria e Fabio Fanna 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Ruzzier dalla sorella Bice, dal cognato Dino e dal nipote Fabio Russo 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 25.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Rina ved. Locatelli dalla famiglia Fayenz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

LA SCOMPARSA DELLA PITTRICE AMALIA GLANZMANN

Ci ha lasciato le immagini della Trieste più autentica

Sulla soglia dei 93 anni se n'è andata l'artista instancabile alla quale dobbiamo le belle tempere raffiguranti Cittavecchia

E' morta, a quindici giorni dal varco dei 93 anni, la pittrice triestina Amalia Glanzmann. Nata a Trieste il 3 marzo 1883 da famiglia d'origine ticinese, e rimasta cittadina svizzera, era entrata tardi nelle manifestazioni pubbliche della sua arte, perché uscita dalla scuola di Eugenio Scomparini aveva preferito completare il suo ammaestramento attraverso la conoscenza diretta di altre pitture nei musei d'Italia e di altre terre europee.

E il riflesso di questi viaggi è rimasto in piccole tempere a rapido getto di aspetti di città diverse, di angoli romiti di campagne, di penombre d'interni. Era entrata un po' tardi nelle esposizioni pubbliche e non aveva trovato inizialmente la comprensione di sua spettanza. Ma l'acume di Silvio Benco giovò a risvegliare intorno a lei una più attenta valutazione delle sue capacità creative nell'esposizione personale del 1931.

E fu proprio Benco a riconoscere la sorprendente capacità della pittrice nella resa, ad esempio, del nudo, e anzi più particolarmente in quello vigoroso maschile. Sembrava strano che quella creatura femminile, minuta e pallente, avesse tale forza pittorica a dar concretezza alla membratura toracica maschia. La sapiente conoscenza anatomica non poteva non riflettersi anche nella ritrattistica. E qui, e non solo in ritratti maschili, ma pure, e in molti, femminili, c'era una ricerca dell'anima attraverso una corrispondenza di colori, che nelle effigi muliebri armonizzavano di rosa e di bianchi con il biondo dei capelli o di rossi e turchini intorno a una chioma bruna. Ma si aggiungeva la capacità introspettiva a cogliere il carattere che era stato ritratto. Uscivano così personalità inconfondibili a riflesso di un'aristocrazia femminile e di un'intellettualità maschile, a volte anche di rappresentanza sportiva.

Il ritratto del senatore Giorgio Pitacco, eseguito per la galleria municipale dei nostri podestà e sindaci, nello spolverìo dei grigi che lo compongono e lo sfumano dice la modestia e la semplicità e l'aspetto fisico di lui. Così personaggi ciarlieri e arguti, pensosi e miti, audaci e irruenti si accompagnarono a sorrisi di donne in armonia con tinte di piume e di ventagli e di cappelli e, a volte, di frutta incestellate nelle varie mostre triestine, milanesi e svizzere, e così pure alla Triveneta. Né rimase assente il mondo dei fiori o delle nature morte. Lavorò molto e per se stessa, perché parecchio del suo materiale artistico disposto nell'elegante studio dell'ex-casa Glanzmann di via Mazzini 26 non ebbe pubblica esposizione.

Un grande ricordo rimarrà di lei nelle tempere — per fortuna riprodotte in artistica edizione dalla casa editrice udinese Del Bianco nel 1951 — con gli aspetti della nostra Città Vecchia, alcuni corrispondenti ancora agli odierni, altri colti invece nello smantellamento di case, nello sventramento di calli, nell'improvvisa erezione di muri a sostegno di quanto rimaneva nei vuoti spalancati dalle demolizioni di quella parte bassa della città alla fine degli anni '30. Colori e luci si intonano nel polverìo del piccone demolitore; provvisorie impalcature di sostegno tra i monchi lacerti rinnovano i momenti di quell'impresa del podestà Salem troncata dall'ultima guerra; intimi raccoglimenti del passato emanano dalle intaccate moli artistiche della parte alta del colle di San Giusto. L'ammirazione di Silvio Benco, l'interpretazione intima di quel prisco quartiere cittadino per opera dell'architetto Arduino Berlam, si accompagnano alla delicata e insieme febbrile mano disegnatrice della Glanzmann tra chiarori e ombreggiamenti a riflesso di quanto palpitava nell'anima di lei intenta a seguire quell'opera di disfacimento e a fermarla nel disegno o a raccogliersi tra le superstiti memorie riconvalidate dai restauri sapienti.

Sarebbe bene che i disegni originali, divisi tra il Civico Museo di Storia ed Arte e le raccolte Scaramangà, dessero vita a un'esposizione temporanea a onorare la memoria e i meriti di Amalia Glanzmann, la quale circa un decennio fa ebbe la soddisfazione di vedersi celebrata da una eclettica e ben scelta Mostra delle sue opere da parte del Circolo Svizzero nei luminosi ambienti dell'omonimo Consolato.

Silvio Rutteri

Consulte rionali

Per questa sera sono convocate le seguenti consulte rionali: alle 20, Valmaura-Borgo San Sergio nella sede di strada Vecchia dell'Istria, 43 con all'ordine del giorno i pareri sul bilancio di previsione della Provincia e sui distretti scolastici; alle 20.30, Altipiano Ovest, nella sede di Prosecco, 220, con all'ordine del giorno la mostra sulle aree di pubblica utilità e i distretti scolastici.

DOMANI DINANZI AL TRIBUNALE DI NUOVA GORIZIA

In giudizio lo sloveno che spalleggiò i nazisti

Era rimpatriato confidando nella prescrizione

Si inizia domani a Nuova Gorizia, davanti a quel tribunale distrettuale, il processo a carico di Franc Srebotnik, 54 anni, ex tenente della Guardia bianca slovena, il quale dovrà rispondere di crimini di guerra a oltre trent'anni dai fatti e che era stato arrestato nel luglio scorso al momento in cui rientrava in Jugoslavia dopo una lunghissima permanenza in Libano.

Franc Srebotnik, che rischia la pena capitale, era stato comandante della stazione di Idria degli spietati collaborazionisti sloveni con i tedeschi che sottoponevano a torture la popolazione civile durante le azioni antipartigiane. L'ex tenente, in qualità di comandante, deve proprio rispondere di questi reati e con tutta probabilità di aver contribuito all'arresto e all'avviamento nei campi di sterminio nazisti di vari abitanti di Idria, la gran parte dei quali non fece più ritorno.

Si è appreso che Franc Srebotnik, al momento della ritirata della Wermacht, lasciò la zona per aggregarsi alle truppe britanniche con le quali raggiunse Roma dopo un breve periodo di permanenza a Trieste. Dalla capitale, in un secondo tempo, si trasferì a Beirut dove in tutti questi anni ha lavorato come «esperto di armi e munizioni». Dopo trentuno anni, probabilmente aveva pensato che le accuse delle quali dovrà rispondere domani, fossero cadute in prescrizione; invece al suo arrivo in Jugoslavia ha trovato ad attenderlo la polizia in quanto il suo nome figura ancora nella lista dei «criminali di guerra». Determinanti, ai fini del processo, saranno pertanto le testimonianze di civili ed ex partigiani che subirono il «particolare trattamento» dei famigerati collaborazionisti.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 MARZO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	2000	2300	2990	4000	3600	3980
Barboni	—	—	—	2980	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6800	7600	7300	8400	—	9800
Cefali	—	—	915	1540	—	—
Girai	700	2000	1453	1980	—	—
Guati gialli	2400	2600	2400	2800	—	—
Menole	650	900	—	1980	—	—
Merluzzi		2000	—	2800	—	—
Moli	400	2600	1705	2890	2400	3600
Mormori	—	—	4400	4800	—	6400
Orate	5600	8200	—	9000	7800	10880
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	—	1200	1808	2400	—	2400
Riboni	450	1500	840	2890	—	6800
Rospi - code	—	3000	3600	4800	—	4800
Sardelle	200	250	560	680	360	680
Sardoni	200	250	480	627	320	880
Sgombri	900	1000	1280	1440	—	1980
Sogliole	5000	5200	6200	8200	—	6800
Tonno	—	1600	1980	3396	—	3980
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1600	1990	2226	—	2200
Volpine	—	—	1980	2800	2400	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2500	2826	2980	2800	3200
Calamari congelati	1000	1600	1960	2300	1280	2400
Caparozzoli	—	300	400	484	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	840	—	800
Seppie	1100	1400	1600	1985	1800	2280
Crostacei:						
Canocchie	—	2800	—	—	—	—
Scampi - code	—	5000	6400	7600	6800	8800

Nuovi orizzonti dell'astronomia

Come annunciato, nell'ambito del ciclo «Dove vanno la scienza e la tecnologia?», rivolto soprattutto ai giovani, la sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) ha organizzato per questa sera, alle ore 18, la conferenza con proiezioni sul tema «Nuovi orizzonti dell'astronomia», che sarà tenuta dalla prof. Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico triestino.

Negli ultimi dieci-quindici anni le nuove tecniche strumentali, la crescente potenza dei telescopi e le indagini mediante satelliti e sonde automatiche hanno rivoluzionato l'aspetto dell'universo vicino e lontano. Il cosmo non è più inteso come un qualcosa di eterno e di immutabile, bensì come un insieme di corpi in esplosiva e drammatica evoluzione. Questi i concetti che verranno illustrati dalla professoressa Hack.

Malattie contagiose dal 15 al 21 marzo: scarlattina quattro casi; varicella cinque; pertosse, uno; parotite epidemica, tre; rosolia, uno; scabbia, uno (da fuori Comune).

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»

espone

ELETTRA METALLINO'

C. M. M.

Nazario Sauro

Via Roma 15

espone

CORRADO DAVIDE

Orario 16.30 - 20.30

Alla Torbandena

Oggi dalle 18 alle 20

vernice personale di

ANSELMO

sarà presente l'artista

OSPITE DOMENICA PROSSIMA DI TRIESTE

Il «sub» Majorca alfiere di bontà

Prenderà parte alla manifestazione pro UILDM



Sarà alfiere di bontà a Trieste Enzo Majorca, più volte campione mondiale di immersione in apnea, che ha accettato di prender parte all'annunciata manifestazione di beneficienza promossa dal Circolo Tergeste Sub a favore dell'UILDM, in programma per domenica prossima, 4 aprile. Nel corso dell'attesa mattinata al cinema Vittorio Veneto saranno proiettate due serie di diapositive — autore Gianni Mangiagli — intitolate rispettivamente «Dalmazia, Dalmazia» e «Majorca: campione e uomo».

«Dalmazia, Dalmazia!» è il grido festoso di un gruppetto di soci del Circolo Tergeste in procinto di effettuare quella che ritenevano soltanto una bella battuta di caccia subacquea. In un ambiente ancora naturale, essi incontrano una tartaruga della specie «Caretta, caretta». Si tratta di un animale sempre più raro, non solo perché viene cacciato dai pescatori professionisti, ma anche (e forse soprattutto) perché ormai almeno nel Mediterraneo non esistono praticamente più spiagge libere dove la tartaruga possa deporre le uova. Dopo aver giocato con l'animale temporaneamente prigioniero, i «sub» gli ridanno la libertà.

«Majorca: campione e uomo» è il titolo della seconda serie di diapositive. Majorca ha trascorso quindici anni della sua vita collezionando primati per dimostrare a se stesso e agli scienziati, i quali parlavano di limiti umani alle immersioni in apnea, che le possibilità di adattamento dell'uomo sott'acqua sono di gran lunga superiori ai calcoli più accreditati.

Ora Majorca con altrettanto impegno si batte in difesa degli ambienti naturali della sua Sicilia dove paesaggi antichi e ancora incontaminati sono minacciati dal progresso della tecnica.

Il ricavato della mattinata sarà devoluto all'UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare). I biglietti d'ingresso (lire 1000) sono in vendita all'UTAT (galleria Protti e via Imbriani).

Scuola e lavoro mondi a confronto

«Confronto tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro» è il titolo della conferenza-dibattito promossa dall'A.Ge, Associazione italiana genitori Trieste, in programma per questa sera con inizio alle 18.30 nella sala di via Battisti 13 (I piano). Parlerà il dott. Eugeno Dario Rustia-Traine, sovrintendente del Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni sull'orientamento scolastico dopo la scuola media e sulle possibilità di occupazione nella nostra provincia.

ESCAI «U. Pacifico». Domenica 4 aprile escursione al lago di Ca'Ciul (Prealpi Claütane) da Tramonti di Sopra. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Oggi, martedì, alle ore 19 riunione informativa in sede e iscrizioni.

VARATO ALLA REGIONE IL BILANCIO DI PREVISIONE

«Sì» della maggioranza al piano pluriennale

Un atto di coraggio e di qualificante scelta politica Validità della programmazione a breve e medio termine

Sono stati approvati ieri sera dal consiglio regionale il Piano pluriennale di spesa e il bilancio di previsione 1976. Alla decisione si è pervenuti dopo tre distinte votazioni riguardanti un disegno di legge sul documento contabile, un mutuo di 115 miliardi ed infine il piano vero e proprio.

I voti sui tre distinti argomenti sono stati così distribuiti: per il primo hanno dato parere favolevole DC, PSDI, PRI e US, si sono astenuti PLI e MF, hanno dato parere contrario PCI, PSI e MSI; per il mutuo hanno votato a favore DC, PSDI e PRI; astenuti PLI, MF e US, hanno votato contro PCI, PSI e MSI, per il piano vero e proprio le posizioni sono mutate e cioè favorevoli sono stati DC, PSDI e PRI; astenuto PLI; contrari PCI, PSI, MSI, MF e US.

Al voto si è giunti dopo un lungo dibattito concluso in serata dalla replica del presidente Comelli il quale ha messo in rilievo come i nuovi strumenti di programmazione finanziaria espressi dalla regione, costituiscano «in questo momento», un atto di coraggio e di qualificante scelta politica, e riguardano in particolare la salvaguardia dell'occupazione, l'allargamento della base produttiva nel settore dell'industria e dell'agricoltura e lo sviluppo della produttività in questi due settori ed in quello dell'artigianato; lo sviluppo dei traffici per la valorizzazione internazionale, emporiale e turistica della regione nonché concrete azioni di anticipazione a livello regionale delle riforme nazionali nei settori dei trasporti, della abitazione e socio-sanitario.

«Sono linee ed obiettivi precisi — ha affermato Comelli — sui quali, al di là di riserve su taluni contenuti del Piano, si è del resto potuto registrare il consenso delle categorie produttive e dei sindacati, nel corso delle consultazioni tenute dalla Giunta, prima di presentare gli elaborati al consiglio e dopo che gli stessi erano stati messi a punto, accogliendo molte delle richieste ed esigenze prospettate dalle varie componenti interessate.

«In coerenza con gli obiettivi e le linee d'intervento ora accennate — ha proseguito Comelli — il Piano pluriennale tende a concentrare la spesa regionale, da un lato, sui settori più influenti sui livelli occupazionali (agricoltura e industria) e, dall'altro, sui settori di maggior importanza sociale (casa, opere pubbliche, sanità, assistenza, trasporti)».

Il presidente della Giunta ha fatto poi riferimento ai necessari aggiustamenti e correttivi al piano, scaturiti dalla consultazione esterna, in particolare per il settore industriale, per l'edilizia convenzionata, sovvenzionata ed agevolata, per l'attuazione graduale dei consorzi sanitari di base, i finanziamenti per le comunità montane, la cooperazione, la concentrazione degli interventi in agricoltura e il riordino fondiario e delle strutture di commercializzazione.

Per quanto riguarda l'aspetto politico assunto dalla discussione sul Piano, Comelli ha detto: «La discussione del bilancio comporta sempre un irrigidimento degli schieramenti politici e così è avvenuto anche in questa occasione, essendo a noi apparso chiaro che le considerazioni relative agli schieramenti hanno preso largamente il sopravvento su quelle che inevitabilmente risultavano meno negative, relative ai contenuti specifici delle proposte.

«Tutto ciò è abbastanza naturale — ha soggiunto Comelli — anche se non possiamo rilevare come durante l'ultima crisi fossimo stati invitati pubblicamente a presentare proposte concrete. Questa nostra discussione, prima che la logica degli schieramenti prevalesse su quella dei contenuti, ha dimostrato e messo in luce non soltanto, al di là delle polemiche e delle contrapposizioni, una divergenza sugli obiettivi ed anche una certa omogeneità di prospettive e direttrici. Abbiamo così apprezzato il riconoscimento, sia pure cauto, che in commissione ci è stato fatto, riguardo alla validità della programmazione a breve e a medio termine della spesa regionale, del valore della consultazione effettuata».

Nel concludere il proprio intervento il presidente Comelli ha richiamato l'impegno dell'unità regionale che «va salvaguardata e consolidata — ha detto — con una visione equilibrata ed aperta delle esigenze e della potenzialità di tutta la comunità e nella quale c'è certamente spazio per la tutela e lo sviluppo dei valori propri, delle varie componenti la vita regionale».

Venerdì il convegno sui problemi dell'anziano

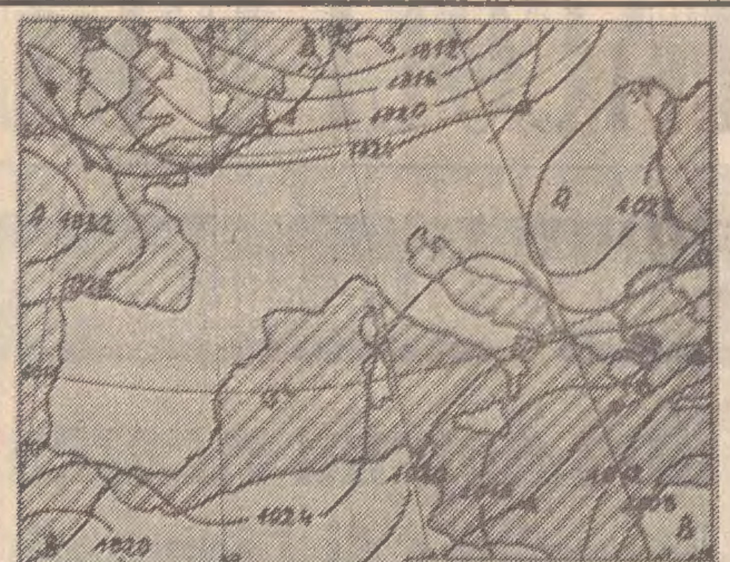
Venerdì, alle ore 18, nella sala del Circolo «Rinaldi» in via Madonnina 19 si svolgerà il convegno indetto dalla Federazione triestina del PCI sui «Problemi dell'anziano a Trieste e le proposte e iniziative del PCI». Il dott. Mario Francescato, del consiglio di Amministrazione degli Ospedali terrà la relazione; presiederà la riunione il prof. Fausto Monfalcon e concluderà Claudio Tonel, della segreteria della Federazione.

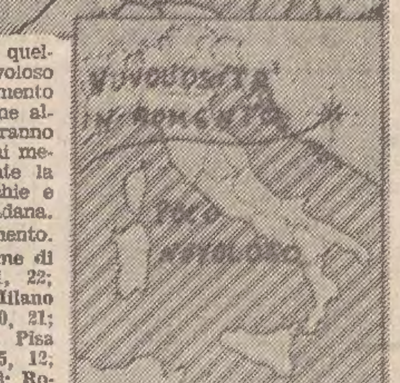
Sull'opera di Omodeo tavola rotonda oggi al C.d.S

L'opera scientifica e politica di Adolfo Omodeo — nel trentesimo anniversario della sua scomparsa — sarà ricordata oggi al Circolo della Stampa, in una manifestazione promossa dal Circolo di cultura politica che si intitola all'illustre maestro. Alle 18.15 si aprirà una tavola rotonda alla quale parteciperanno i professori Arduino Agnelli (Storia delle Dottrine Politiche), Elio Apih (Storia del Risorgimento), Giulio Cervani (Storia Mordena), Claudio Magris (Letteratura Tedesca), Stelio Zeppi (Filosofia Morale). Presiederà il prof. Filippo Càssola, presidente onorario del Circolo «Omodeo».

All'iniziativa aderiscono la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università e il comitato triestino dell'Istituto per la storia del Risorgimento.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità specie sulle zone alpine e sulle Venezie ove potranno aversi brevi piogge. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Durante la notte formazioni di dense foschie e banchi di nebbia in Pianura Padana.

Temperatura: in graduale aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 19; Bolzano 1, 22; Verona 3, 17; Venezia 7, 17; Milano 4, 18; Torino 6, 18; Genova 10, 21; Bologna 2, 16; Firenze 8, 19; Pisa 5, 20; Ancona 7, 12; Perugia 5, 12; Pescara 6, 14; Roma Nord 8, 19; Roma Fiumicino 7, 18; Roma Eur 9, 18; Campobasso 2, 9; Bari 11, 13; Napoli 9, 13; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 11, 16; Catanzaro 8, 16; Messina 12, 16; Palermo 13, 14; Catania 7, 17; Alghero 7, 16; Cagliari 6, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 12; Atene 10, 13; Bangkok 30, 33; Beirut 18, 19; Belgrado —5, 17; Berlino 3, 15; Bruxelles 5, 11; Buenos Aires 8, 21; Chicago 4, 9; Copenaghen 0, 11; Curitiba 11, 22; Francoforte 2, 16; Ginevra 5, 16; Helsinki —3, 2; Hongkong 19, 23; Honolulu 21, 27; Johannesburg 10, 21; Kiev —2, 7; Lisbona 9, 26; Londra 5, 17; Los Angeles 11, 19; Madrid 6, 24; Miami 22, 25; Montreal —18, 0; Mosca —3, 3; New York 7, 13; Parigi 6, 16; Rio de Janeiro 20, 25; San Francisco 9, 13; Seul 8, 15; Singapore 23, 32; Stoccolma 3, 11; Taipei 18, 25; Tel Aviv 14, 24; Tokio 6, 10; Toronto —19, —1; Vancouver 3, 10; Vienna 4, 15.

Cronache degli spettacoli

«Il mangiaguardie» da oggi alla Cappella

Da oggi fino a sabato, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà, in anteprima per Trieste, il film «Il mangiaguardie» («Themroc», 1973, technicolor, in italiano) diretto da Claude Faraldo e interpretato da Michel Piccoli, Beatrice Romand, Marilù Tolo, Miou Miou, Patrik Dewaere. Presentato ai Festival internazionali di Londra e di Locarno, «Il mangiaguardie» è opera di un giovane talento del nuovo cinema francese, Claude Faraldo.

Un film di Visconti al Cinema d'essai

In ricorrenza del 1.o anno di attività il cinema d'essai triestino presenta domani al cinema «Abbazia», in ricordo di L. Visconti, il film «Vaghe stelle dell'Orsa».

Il film, che presentò rilevanti analogie col dannunziano «Forse che sì forse che no», segnò un' ulteriore evoluzione di Visconti verso interessi esclusivamente psicologici.

Con questo film il grande regista recentemente scomparso vinse il Leone d'Oro al Festival di Venezia. I tesserati A.I.A.C.E. nell'occasione potranno accedere gratuitamente.

ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI SOLISTA MARIA TIPO

Mozart degli anni verdi con la Camerata di Salisburgo

Tutto è relativo; anche la «gioventù», quando la si rispecchi sull'esistenza di Mozart. E' certo, però, che le scelte di Antonio Janigro per il concerto ieri sera sostenuto al Politeama per la SdC, miravano a un'immagine mozartiana ritagliata su un terso orizzonte di gioventù sfumato nel tempo, nella vitrea purezza di un settecento idealizzato da una tradizione. Per la «Camerata Academica» del Mozarteum è la tradizione di un Mozart tutto rigore ed eleganza formale.

E' la dimensione di trasparenza assoluta, oggi in gran parte sostituita da un più denso gusto sinfonico, ma soprattutto da un più incisivo e vibrante processo esecutivo. Compressi sul palcoscenico tuttora trasformato dalle esigenze dello spettacolo di prosa del «Piccolo teatro», i componenti della «Camerata» hanno dato vita a una preziosa serata mozartiana, i cui lineamenti giovanili hanno assunto, per le cure raffinate di Antonio Janigro, una scioltezza e una felicità di sviluppo fiorenti dalla fantasia del «Divertimento in fa magg.», frutto delizioso di un Mozart sedicenne. Ma il capolavoro della gioventù mozartiana, nel suo vertice di felicità creativa era nel Concerto in mi bem. magg. K 271 per pianoforte e orchestra, nel quale il gusto e la sensibilità di Maria Tipo realizzavano un equilibrio estremo, contemplabile in tutta l'impetuosa eleganza dell'idea che insegue il proprio lucido miraggio.

L'interpretazione della Tipo sembra possedere la chiave mozartiana più infallibile nella perfetta corrispondenza dell'invenzione slanciata e gioiosa fino alla scintillante conclusione del «presto», amabilmente elusa dal delicato minuetto. E per finire, ancora un capolavoro della giovinezza dello spirito: quella Sinfonia in la magg. K 201, il cui «Allegro moderato» sembra vivere sull' insistita progressione d'esordio.

Unica parentesi della maturità — si fa per dire — era la riflessione del Mozart ventiseienne sulle composizioni di Bach e di Haendel. Dal gruppo delle trascrizioni bachiane, la «Camerata» ha scelto infatti tre fughe dal «clavicembalo ben temperato».

Politeama particolarmente affollato (e lunedì prossimo sarà il turno di Gilels!) e successo caldissimo per la formazione salisburghese, per il direttore Antonio Janigro e soprattutto per la festeggiatissima pianista Maria Tipo.

G. Go

Il Nonetto di Monaco all'Istituto germanico

All'Istituto germanico questa sera con inizio alle ore 20.30 avrà luogo il concerto del Nonetto di Monaco di Baviera.

Un numero rilevante di compositori contemporanei hanno scritto brani dedicati al «Münchner Nonett», come recentemente il m.o dell'opera contemporanea tedesca Werner Egk e il m.o concittadino Giulio Viozzi, del quale sarà eseguita, in prima assoluta, il «Trattenimento per nove strumenti» composto nel 1975.

Oggi «Gli oziosi» all'Auditorium

Questa sera debutta all'Auditorium, nell'ambito della rassegna teatrale, la compagnia sociale «Gli oziosi» con un lavoro di Ettore Capriolo dal titolo: «Il giudizio universale dei re, profezia sanculotta, seguirà una brillantissima farsa».

ALL'ITALO-AUSTRIACO

Musiche dodecafoniche e il «Cavaliere azzurro»

Un accostamento interessante tra musica e pittura sarà il tema della conversazione che la signora Anita Tonello terrà venerdì, 2 aprile, alle ore 19 per il Circolo di Cultura Italo-Austriaco e il C.C.A. Una conferenza stimolante già nel titolo: «Arnold Schönberg» e il «Cavaliere azzurro».

Domani a Muggia Consiglio comunale

Domani, mercoledì, è prevista la riunione del Consiglio comunale di Muggia per completare la discussione sul bilancio di previsione 1976, con gli interventi dei vari rappresentanti dei partiti e quindi per la votazione.

Nella riunione di domani sono previsti ancora dieci interventi di consiglieri.

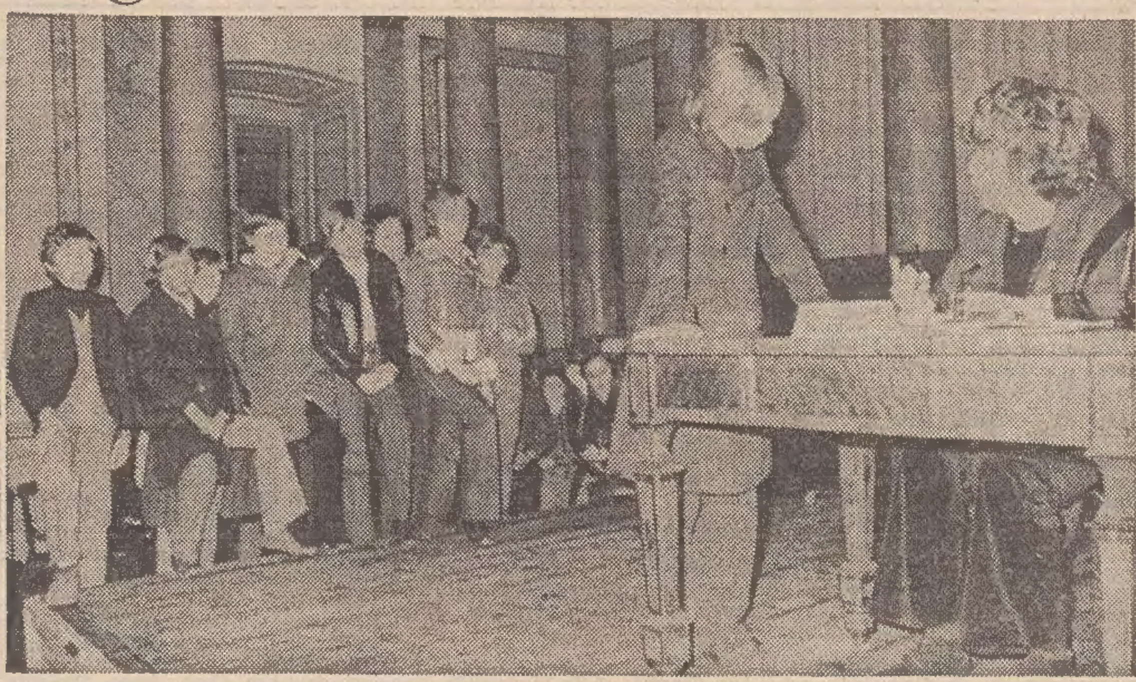
Assemblea generale dei dottori commercialisti

L'assemblea annuale dell'Ordine dei dottori commercialisti avrà luogo oggi in prima convocazione e domani, 31 marzo, alle ore 18.30 precise in seconda convocazione presso la sede dell'Ordine in via della Zonta 2.

Divieti sulle rive

Il transito e la sosta degli autoveicoli nella zona demaniale marittima tra il pontile Istria e la redice del molo Sartorio saranno vietati dall'1 al 5 aprile. Un'ordinanza in questo senso, è stata emessa dalla Capitaneria di porto perché nei giorni indicati si svolgeranno regate veliche promosse dallo Yacht Club Adriaco.

Sognano il Gesù di Zeffirelli



Molti i ragazzi che hanno risposto all'appello lanciato da Zeffirelli per il suo film sulla vita di Cristo. La regista Anna Gruber ha selezionato e preso nota dei volti più interessanti. La ricerca comunque di «Gesù fanciullo» continuerà nei prossimi giorni in altre località regionali

LA VITA NEL PORTO

Contenute nel 1975 le perdite dei traffici - Sempre alti i livelli dell'oleodotto Collegamenti carenti con l'America del Sud - Scarsa presenza della flotta nazionale

Il movimento totale degli sbarchi-imbarchi nel 1975 è stato di oltre 32.377 milioni di tonnellate, con un minus del 5,2% sulla precedente annata. Il risultato è da considerare più che discreto, se messo in relazione con il —12% della media di venticinque fra i maggiori porti europei dell'Ovest. L'oleodotto ha perduto poco nel complesso: 3,9%, corrispondente ad un -7,4% nelle spedizioni alla Germania e ad un +6,8% per l'Austria.

Il traffico marittimo per aree geografiche ha avuto questi volumi in percentuali: 1) **Africa mediterranea** (esclusa l'Italia) 34,4% del totale (è ovvia la fortissima incidenza del petroli libici ed algerini; 2) **Levante** 19,3% (cioè l'arco del Meriterraneo orientale che dalla Grecia va all' Egitto compreso); la forte percentuale deriva dal petroli degli oleodotti della Siria e del Libano; nelle merci secche si sono avute delle cadenze per la crisi del Libano e di Cipro e per le difficoltà finanziarie della Turchia; in aumento o in stasi i traffici con l'Egitto, la Grecia ed Israele; 3) **Golfo Persico** col 16,5% (in nettissima prevalenza petroli; un po' in regresso le merci varie in partenza da Trieste per il pauroso congestionamento dei porti arabo-iraniani); 4) **resto dell'Europa esclusa l' Italia** col 10,3%. Queste quattro aree totalizzano i quattro quinti dei nostri traffici.

La madre patria, con il 5,9%, pari a 1,885 milioni di tonn. fra sbarchi e imbarchi (ivi compresi i petroli e i raffinati), è piuttosto estranea al grande traffico triestino, diversamente da quanto avveniva prima del 1914 e fra il 1922 ed il 1933.

Flotta nazionale

Dall'annuario dell'E.A.P.T. rileviamo che su 32.377 milioni di tsl. di navi che risultano arrivate e partite a Trieste nel corso del 1975, di soli 3,656 milioni è ammontato il contributo della bandiera nazionale. La partecipazione della nostra flotta è stata dell'11,3% La percentuale è bassissima, in parte giustificata dalla massiccia presenza di tankers stranieri, che vengono noleggiati dalle compagnie tedesco - austriache che si servono del nostro oleodotto.

Nelle relazioni di traffico secco con il Levante, Mar Rosso, G. Persico, Africa orientale e Golfo di Guinea, le navi di linea che partono dal nostro scalo sono soddisfacenti (o quasi), molto scarsi sono i collegamenti con la costa atlantica del Sud America, con quella del Pacifico, con i Caraibi, con le coste degli USA, e le due del Canada, con l'Australia - Nuova Zelanda. Proprio in questi contatti extraoceanici sta la debolezza del nostro porto, motivata d'altronde dal fatto che lo hinterland estero offre pochi traffici per i continenti lontani e che le aree del Comecon preferiscono per ragioni di costo i porti jugoslavi.

Merci in colli

Le cosiddette «merci varie», in colli, in contenitori, in sacchi ecc. sono state lo scorso anno di 1,78 milioni di tonnellate fra sbarchi e imbarchi. Nel complesso un traffico ricco, ma scarso. Gli imbarchi (1,132 milioni tonn.) hanno avuto le seguenti direzioni: 1) Levante, con quasi 516 mila tonn. (i due massimi clienti sono stati Israele e l'Egitto, seguite da Grecia - Turchia). 2) Africa occidentale (154.000 t); 3) Africa mediterranea (escluso Egitto) con 158.000 t.; 4) Golfo Persico (100.000 tonn.). Scarsi gli imbarchi per l'Asia meridionale ed orientale, con 84 mila tonnellate.

Traffici sofisticati

Le merci in colli alimentano un traffico sofisticato (in contenitori, con navi Ro - Ro ecc.) che va d'anno in anno crescendo. Si tratta di un trasporto modulare che aumenta in quasi tutti i porti del mondo, a detrimento di quello convenzionale. E' ormai irriversibile la tendenza verso queste nuove forme tecniche di trasporto, qualificate anche come «porta - a - porta», «fabbrica - a - fabbrica».

Il Molo VII è in grado — e lo sarà ancor di più fra qualche mese — di sostenere ogni accrescimento del traffico modulare. Occorre, però, che le infrastrutture terrestri vengano poste nelle ideali condizioni di assorbire e smistare i «colli sofisticati». E' questo un problema di investimenti, che si trascina da molti anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BALLATA A TRE VOCI SULL'ITALIA NEI GUAI



Milano, 29

«Un film "picaresco" su due personaggi del sottoproletario nell'Italia in crisi di oggi», così il regista Steno (al secolo Stefano Vanzina) definisce il suo ultimo film, attualmente al montaggio, «La ballata dell'Italia». Protagonisti due meridionali «emigrati» in una Torino in piena crisi economica, i quali, non trovando altro lavoro che un reclutamento nella mafia locale, pensano bene di tornarsene da dove erano venuti. Nel viaggio di ritorno, insieme ad un'occasionale compagna, incontrano una serie di personaggi emblematici di un' Italia in completo disfacimento: dal «Cittadino che protesta» (Mario Carotenuto) espressione della «maggioranza silenziosa», alla miliardaria strafottente (Franca Valeri); dallo scultore di monumenti disoccupato (Alberto Lionello), al censore che vorrebbe sequestrare tutta la produzione cinematografica (Duilio Del Prete).

Nei panni dei tre giovani viaggiatori Steno ha voluto tre attori non ancora noti al grosso pubblico: Teo Teocoli e Mario Scarpetta, alla loro prima esperienza di protagonisti dopo aver interpretato piccole parti rispettivamente nel «Padrone e l'operaio» e in «Amici miei», e Dalila Di Lazzaro, anch'essa al suo primo importante ruolo sugli schermi. (Tutti tre nella foto).

La pellicola comincia con una ballata scritta e cantata da Enzo Iannacci, che presenta durante tutto il film i vari personaggi della vicenda. Altri interpreti sono Marisa Laurito, Enrico Montesano e Orazio Orlando. Il soggetto è di Vincenzoni e Donato. (Ansa)

Oggi il programma della Biennale

Venezia, 29

Il consiglio direttivo della «Biennale di Venezia» ha concluso l'esame e l'approvazione del programma di attività 1976, che verrà reso noto integralmente domani. Al termine della riunione è stato approvato all' unanimità un ordine del giorno nel quale si dichiara che «nell' atto di approvare il programma è stata nuovamente presa in esame la situazione finanziaria dell'ente». Il consiglio, a questo proposito, ha rinnovato il proprio appello «alle forze politiche dell'arco costituzionale e al governo» perché si approvino rapidamente le proposte di legge di rifinanziamento dell'ente presenti in Parlamento, e ha deciso di riconvocarsi il 10 aprile per controllare gli sviluppi della situazione e, in caso di esito negativo, assumere le decisioni che gli competono. (Ansa)

Vietato in Brasile il balletto del Bolscioi

Rio de Janeiro, 29

Il governo brasiliano ha proibito la trasmissione in diretta dall'Unione Sovietica via satellite di un filmato su un balletto della compagnia del Bolscioi. Non è chiara la motivazione di un tale provvedimento, ma ieri era il 12.o anniversario del colpo di stato militare che rovesciò il presidente Jao Goulart le cui simpatie per la sinistra erano note. La trasmissione era diretta a una rete privata televisiva e doveva festeggiare il 200.o anniversario della nascita del Teatro Bolscioi.

Il balletto che doveva essere trasmesso era il «Romeo e Giulietta». Al posto del balletto russo la compagnia televisiva si è vista costretta a mandare in onda un film americano. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una doppia ricerca Vocazione di Giovanna

«Lo sport» — Viene trasmesso oggi sul secondo programma alle 17.30, da Siracusa, il «Trofeo Pantalica» di ciclismo.

* * *

«Nella tua vita» (TV 1, ore 20.45) — Comincia questa sera «Nella tua vita» un originale filmato in tre puntate diretto da Toni De Gregorio, autore anche del soggetto e della sceneggiatura. Al centro della vicenda c'è il problema dell'uomo che lavora, costretto a stare lontano dalla propria moglie, a costruire fra sé e lei una barriera di vuoto. La moglie vuole «vederlo» e lo insegue in quella parte di vita che a lei è sempre rimasta ignota. Ma in questa ricerca di lui, Anna ricerca anche se stessa, in un ruolo diverso, non più donna esclusa dalla realtà di tutti i giorni, ma al centro di una vita sociale, politica, completamente nuova e sconosciuta fino a poco tempo prima. Bruno, un sindacalista di origine contadina, ha da tempo rifiutato l'ambiente provinciale cittadino di cui Anna, sua moglie, è tipica espressione. Le sue prolungate assenze da casa e la mancanza di interessi comuni alimentano la gelosia e i sospetti della moglie. Quando Bruno si recherà a Venezia per un convegno sindacale, Anna lo seguirà di nascosto. Una volta scoperta l'assurdità dei suoi timori, la donna si rende conto dell'entità e dell'ampiezza dei problemi che il marito deve affrontare quotidianamente. Bruno che in occasione di questo convegno si dimette dalla sua carica intravede casualmente Anna, esasperato e sfiduciato reagisce violentemente dicendo alla moglie che la lascerà per sempre.

* * *

«Le grandi battaglie del passato» (TV 1, ore 21.45) — Si parlerà stasera della battaglia di Orleans avvenuta nel 1429. Attaccata dagli inglesi in varie occasioni nel corso della guerra dei cento anni (1356-1359-1370, Orleans fu assediata a partire dal 12 ottobre 1428 sotto il regno di Carlo VII. La battaglia è passata, tra l'altro, alla storia perché suscitò la vocazione di Giovanna d'Arco. In un primo momento i francesi potevano solo disporre di poche centinaia di uomini ma lo scarso impegno mostrato in questa fase dell'assedio dagli inglesi permise loro di ricevere un rinforzo di un migliaio di combattenti. In campo inglese la situazione mutò quando assunse il comando William De La Pole, duca di Suffolk, che non permise al nemico di ricevere altri rinforzi. Ma l'intervento di Giovanna d' Arco (che tuttavia era rimasta ferita nell'attacco alla fortezza delle Toutelles) e l'aiuto inviato dalle altre città della Francia costrinse gli inglesi a ritirarsi il 7 maggio 1429.

* * *

«Il vendicatore» (TV 2, ore 19.02) — Va in onda stasera questo breve e divertente sceneggiato tratto da un famoso racconto di Cecov impostato su una «classica» situazione di adulterio. Un marito tradito va a comperare una pistola per vendicarsi, ma al pensiero delle conseguenze che il suo gesto comporterebbe e che egli si raffigura di volta in volta, rinuncia ad ogni genere di vendetta ed esce dal negozio con una reticella per pescare.

* * *

«Jazz concerto» (TV 2, ore 20.45) — Franco Cerri presenta il concerto jazz, in onda stasera, al quale partecipa Lee Konitz, uno degli esponenti più originali del jazz del dopoguerra. Recentemente Konitz si è esibito al festival del jazz di Bergamo ottenendo un successo personale soprattutto con il suo motivo «Subconscius Lee».

* * *

«Quindici minuti prima di...» (TV 2, ore 21.30) — Il programma di Leonardo Valente ed Enrico Moscatelli conduce stasera i telespettatori all'interno di un carcere pochi minuti prima che le porte si aprano per lasciare uscire un ergastolano che ha ottenuto la grazia dopo circa 28 anni. L'uomo ha oggi 54 anni, ha esercitato tutti i mestieri da imbianchino a barbiere, da guantaio a calzolaio, ha letto molti libri. Leonardo Valente ha raccolto le sue emozioni, i suoi pensieri, i suoi timori.

Nell'ambito degli scambi cinematografici culturali con la Repubblica popolare cinese, promossi dall'«Unitalia Film», la «China Film Corporation» della Repubblica popolare cinese ha acquistato dalla «Titanus» il film «Pianeta Venere» di Elda Tattoli. E' il primo film italiano che entra in Cina dopo un lungo periodo e segna la ripresa dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Repubblica popolare di Cina.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro oggi; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 II ed. - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Controvoce - Gli speciali del GR 1; 11: L'altro suono; 11.30: Questa cosa di sempre; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: Di che hum . sei?; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio (15: GR 1 VI ed.); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Padri e figli; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: Ti amo quando mangi la mela; 22.: Le canzonissime; 22.30: L'orchestra di Percy Faith; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 X ed.; - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11:30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale) 17.30: Speciale GR 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche pianistiche di Mozart; 10.10: La settimana di Dvorak; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 11.55: Claude Debussy; 12.05: Musiche di danze; 13.05: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Radio mercati; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d' oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Fogli d'album; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Gli hobbies; 18.10: Donna '70; 18.30: Il nuovo turismo; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Sette arti; 21.30: Il clavicembalo ben temperato; 22.30: Intervallo musicale; 22.40: Libri ricevuti; 23: Giornale - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose, rassegna regionale di cultura; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Da uno all'infinito» prima puntata.*
12.55 *«Bianconero» a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Una lingua per tutti», II corso di tedesco, quinta trasmissione.*
16.45 *Segnale orario.*

PER I PIU' PICCINI
— *«Barbapapà», disegni animati.*
17.00 *A tu per tu con gli animali; «Imitando s'impara».*

LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Braccio di ferro»: Jena ridens - Invenzione del sonoro - Termiti all'assalto - Pompieri in azione.*
17.40 *«Spazio» n. 162: «Insieme: Tre casi di ragazzi handicappati».*
18.15 *Sapere: «I grandi comandanti della II guerra mondiale: Zhukov», prima parte.*
18.45 *La fede oggi: «Fratel Arturo Paoli».*
19.05 *«Quindici minuti con Austin Forte».*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG 1.*
19.30 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Nella tua vita», originale filmato in tre puntate, prima puntata.*
21.45 *Le grandi battaglie del passato: «La battaglia di Orléans (1429)», regia di Daniel Costelle.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.30 *Siracusa: ciclismo «Trofeo Pantalica» (sintesi).*
Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.00 *Notizie TG.*
18.10 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.30 *Rubriche del TG 2.*
19.00 *TG 2 - Notizie.*
19.02 *«Il vendicatore», da un racconto di Anton Cecov.*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *Jazzconcerto: «Incontro con Lee Konitz».*
21.30 *«15 minuti prima di...».*
21.50 *TG2 - Dossier: «Il documento della settimana».*
— *TG2 - Stanotte.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.25: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Radojka Sverko; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Il complesso Viktor Bacchetta; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14. La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: Appuntamento con il maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.15: Savio record; 15.30: L' orchestra Ralph Flanagan; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Il complesso Nervillo Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: In concerto: Claudio Villa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Hallucinations», film; 22.05: Il Perù prosegue il suo cammino, documentario.

TV Lubiana

8.10, 10, 11.05, 14.10 e 16: TV scuola; 17.20: Un personaggio: Emil Adamic; 17.35: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: La cultura nella Macedonia; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione culturale; 20.50: Documentario; 20.55: Dramma; 21.45: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 16.55: Il tema scelto; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: «Il viaggio», film di serie; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Schermo aperto; 20.50: Le stelle ci guardano; 21.40: Telegiornale; 22: Balletti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Cinque - sei ore di tiritera

Se i notiziari «riformati» hanno provocato qualche increspatura almeno apparente nella palude delle vecchie abitudini, non così si può dire della normale programmazione televisiva, che è rimasta quella di prima, cioè arrangiata alla meno peggio. Dove, dunque, posare l'occhio? Ecco il problema. Resta sul campo, è vero, il documentario di Frédéric Rossif, «L'opera selvaggia», un bel viaggio attraverso le ere arcaiche e presenti che ha per materia di riflessione la natura, gli uomini e gli animali. Però ne abbiamo già fatto la conoscenza per il lavoro, poco o nulla c'è più da dire. Ricordiamo pure anche l'omaggio all'ultimo grande scomparso, Luchino Visconti, tenuto da «Lo straniero», un film che egli trasse dall'omonimo romanzo di Albert Camus. Come omaggio non è stato certo dei più significativi! «Lo straniero » è un'opera decisamente minore e tale è apparsa anche alla verifica di questa ripresa tanto più evidenziata dal confronto con «Senso», l'altro film-commemorazione che venne trasmesso poche sere prima. Ma forse era difficile far meglio, perché quasi tutti i capolavori di Visconti (quelli, beninteso, praticabili secondo regolamento della TV), da «La terra trema» a «Ossessione» etc., erano già passati sul teleschermi in varie circostanze. «Lo straniero» (forse perché meno rappresentativo) rientrava appunto nel numero ristretto dei film rimasti fuori delle precedenti «onoranze in vita», rendendosi perciò meglio disponibile alla triste bisogna.

Proseguendo nella «caccia al tesoro», segnaleremo ancora un intrattenimento piuttosto gradevole offerto dalla rete 2 (non si dice più secondo canale) con l'atto unico di Alfred de Vigny, «Un po' di paura»: operina di breve respiro in cui l'anelito rapporto tra individuo (qui la duchessa, in particolare) e la società aristocratica, che de Vigny aveva personalmente sofferto e descritto nella sua opera teatrale più famosa, «Chatterton», il testo rivela una sua impreveduta modernità. Peccato che Giuliana Berlinguer, che ha diretto il lavoro, si sia un po' distratta in taluni esercizi di calligrafia registica, decorando il gioco ma anche dissolvendo l'immediatezza del suo significato. Molto bravi ci son parsi gli interpreti, la Boccardo, il De Ceresa, il Valgoi, che con la loro recitazione misurata e lieve hanno saputo conferire smalto alla favola agro-dolce di de Vigny.

Loretta Goggi e Massimo Ranieri hanno finalmente smesso il loro tiramolla. E dire che era tutto un sogno destinato a dileguarsi col caffè-latte del mattino. Ma si può?... Cinque ore, forse sei, di tiritera, vecchi e rispettabili attori come Mario Scaccia, Lia Zoppelli, Gianni Agus (per non dire della stessa Goggi e del Ranieri cui il talento non difetta) reclutati per niente, scene e costumi a profusione e così via... E che cosa ne è uscito? La prova, magari involontaria, di quanto sia invecchiata la commedia musicale. Il che sarà forse vero, ma non certo nella misura in cui si sono sforzati di dimostrarlo (sempre involontariamente) gli autori del copioncino intitolato «Dal momento che ti ho visto». Eppure qualche idea meno banale il regista Molinari doveva averla in testa: per esempio la presa in giro della pubblicità televisiva o la parodia del romanzo sceneggiato, giocata sull'apparizione di Alberto Lupo, profeta e apostolo in chiave derisoria; ma queste trovatine sono rimaste allo stato intenzionale provocando semmai più confusione ed equivoci che risultati concreti. E, quel ch'è peggio, noia, noia micidiale.

Nell'elenco delle cose finite c'è da mettere anche il giallo «Albert e l'uomo nero». Il mistero è sciolto. Si è venuti a sapere che il piccolo e fastidiosetto Albert non era poi il bugiardello fantasioso che in un primo momento si era creduto, e si è scoperto che l'assassino della storia era (ma vatti a fidare!) il buon amico di famiglia Giorgio. Ecco un altro giallo che, a meno di non soffrire d'insonnia, vi avrà fatto dormire. E anche in questo caso che spreco di bravi attori, Nando Gazzolo, Franco Graziosi, Carlo Simoni, etc.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-B) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia D. Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia D. Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno «libero», il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Il campiello» di C. Goldoni. VIII spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/ RASSEGNA. Da domani al 4 aprile la Cooperativa Sociale Gli Oziosi presenta: «Il giudizio universale dei Re, Profezia Sanculotta, seguirà una brillantissima farsa». Valgono i tagliandi Rassegna. Sconti agli abbonati. Prevendita e prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a domenica, ore 19 e 21.30: «Il mangiaguardie» di C. Faraldo con Michel Piccoli, M. Tolo. Anteprima. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Quanto è bello lu murire acciso» di Ennio Lorenzini. Technicoloro con S. Satta Flores, Giorgio Brogi e Sandro Tuminelli.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Goodbye, Bruce Lee». Technicolor non vietato.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Solo la certezza di un capolavoro poteva unire in un film due attori così grandi: «Una donna chiamata moglie» con Gene Hackman e Liv Ullmann. E' un film per tutti.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Due avventurieri alla conquista di un trono: «L'uomo che volle farsi re» con Sean Connery, Michael Caine e Christopher Plummer. Per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Lezioni private». Carroll Baker, Femy Benussi, Carlo Giuffrè, Leopoldo Trieste. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «La nuora giovane». Supereccitante technicolor con P. Leroy, S. Stefanelli, R. Montagnani. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Se non faccio quello non mi diverto». Technicolor con Richard Benjamin e Karen Black. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film di Cecil B. De Mille: «Sansone e Dalila» con Hedy Lamarr, Victor Mature e George Sanders. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Marcia trionfale». Technicolor con Franco Nero, Michele Placido e Miou Miou. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor: «L'infermiera» con U. Andress. V.m. 18 anni. II settimana.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. II settimana dell'ottimo «giallo» di L. Comencini «La donna della domenica» con J. Bisset, M. Mastroianni e J. L. Trintignant. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Straordinario successo di uno spettacolo senza precedenti: «Lo squalo» di S. Spielberg. Il film che ha battuto ogni record d'incasso. Technicolor. Ultime repliche. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La polizia chiede aiuto» con Giovanna Ralli e Claudio Cassinelli. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30. Comicissimo! «Due cuori e una cappella» con Renato Pozzetto e Agostina Belli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Detective Harper: acqua alla gola». Paul Newman, Tony Franciosa, Joanne Woodward. Giallo poliziesco. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Spazio 1999». La più colossale e terrificante catastrofe nella storia dell'umanità, con M. Landau e B. Bain. Technicolor. Domani. Cinema d'essai con un film di L. Visconti: «Vaghe stelle dell'orsa».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film fuori dell'ordinario, divertente, anticonvenzionale: «Il rompiballe» con Lino Ventura. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «L'amico del padrino». Colori con Richard Harrison. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il caso Drabble». Emozionante technicolor con Michael Caine, Donald Pleasence. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Anthony Quinn, Yaphet Katto, Anthony Franciosa nel capolavoro: «Rubare alla mafia è un suicidio».

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «La bottega che vendeva la morte» Technicolor con P. Cushing e C. Lee. V.m. 14 anni. Domani: «La terrificante notte del demonio».

SERVOLA. 16, ult. 20. (Bus 29). L. 400 - 250. Walt Disney presenta: «Pistaaa... Arriva il gatto delle nevi». Una lunga ininterrotta risata, technicolor con Dean Jones. Prossimamente: «Cenerentola».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un abito da sposa macchiato di sangue» con Simon Andrew e Maribel Martini. Drammatico technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Marcia trionfale». V.m. 18 anni
CAPITOL. 15.30: «Io non credo a nessuno».
CENTRALE. 15.30: «Culastrisce nobile veneziano».
ODEON. 15.30: «Colpo da un miliardo di dollari».
PUCCINI. 15.30: «Due prostitute a Pigalle». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Il medico... la studentessa». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Requiem per un commissario di polizia». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Noi due senza domani» con J. L. Trintignant e R. Schneider. Colori.
CORSO. 17 - 22: «I giustizieri del West» con K. Douglas e B. Den. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «La poliziotta fa carriera» con E. Fenech e M. Carotenuto. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani. 17 - 21.30: «Il giovane tigre» con M. Fei e L. Sin. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Gola profonda» con L. Lovelace e H. Reems. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La svergognata» con Philippe Leroy. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il suo nome è Qualcuno» con Joe Namath. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Prostituzione» con M. Fiore ed E. Zamuto.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «I giardini del diavolo» con I. Ravaioli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Kung Tze: luomo dalle mani d'acciaio».

RONCHI

RIO. «Lucrezia giovane».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli assassini sono nostri ospiti».
GARIBALDI. «A forza di sberle».

GEMONA

SOCIALE. «Il profumo della signora in nero».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il trio infernale».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La paura dietro la porta».

CASARSA

ROMA. «Provocazione».

BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 29

Nuovi assestamenti nella quota con scambi poco attivi.

Si sono ripetute con monotonia le note dominanti la scorsa settimana: in un contesto di affari modesti, le vendite hanno avuto il sopravvento, provocando ulteriori erosioni nei prezzi.

La liquidazione dei saldi debitori in programma mercoledì prossimo rappresenta un ostacolo impegnativo per il mercato. Dopo tutte le «illazioni», spesso senza fondamento, avanzate, gli operatori preferiscono attendere l'esito di questa scadenza e in qualche caso sono propensi a procedere a nuovi smobilizzi.

D'altra parte, la situazione politica e il nuovo cedimento della lira (nella mattina è stata quotata contro dollaro a 858-860) non contribuiscono certo a dissipare i timori che da qualche tempo condizionano l'intera attività del mercato.

Esordita su basi deboli per l'affluire di ordini di vendita su titoli quali Imm. Roma, Viscosa, Bastogi, Italcementi e altri, la quota ha successivamente registrato un frazionale recupero per qualche acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso e per un discreto interessamento riemerso sulle Fiat in attesa del comunicato della società sui risultati dell'esercizio 1975.

Tuttavia al listino, conclusosi in tempi molto brevi, data la pochezza degli affari, perdite di rilievo hanno accusato le Alitalia (—5,6 p.c.), le due BII (—4 per cento il titolo privilegiato e —3,4 p.c. quello ordinario), Nord Milano (—3,5 p.c.), Banco Roma (—3,3 p.c.), Italsider e Italcementi (—3 p.c.), Motta (—2,2 p.c.), Magneti Marelli e Toro (—2,2 p.c.).

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto il 2,4 p.c., mentre le Fiat, Generali, Viscosa e Montedison hanno denunciato solo frazionali assestamenti.

In controtendenza le Ginori (+5 p.c.) e le Autostrada TO-MI (+3,3 p.c.).

Nel dopolistino, in lieve ripresa le Imm. Roma, Generali e Fiat e calme le Italcementi.

Intonazione riflessiva con dei scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 42,43 (—0,59%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.803.000.000; obblig. 2.192.000.000; azioni 4.155.650.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170500, Generali 43400, Ras 74500, Anic 715, Liquigas 196, Liquigas priv. 147, Montedison (senza stampigliatura) 436, Montedison (con stampigliatura) 372 Montedison (1-1-1974) 378, La Rinascente 60, La Rinascente priv. 43, Gerolimich 2560, Premuda 1160, Sip 1165, Tripcovich 67100, Bastogi 1078, Finmare 130, Finsider 250, Pirelli 890 Sme 918, Stet 1335, Beni Stabili 3520, Generale Immobiliare 162, Fiat 1362, Fiat priv. 990, Dalmine 502, Italsider 350, Terni 325, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1230, Snia Viscosa priv. 760, Patriarca 4685.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street: l'indice «Dow Jones» dei trenta titoli industriali è nuovamente sceso sotto quota 1000, chiudendo a 997,40 con una perdita di 6,06 punti rispetto a venerdì. L'andamento ribassista — a detta degli esperti — sarebbe dovuto ad aggiustamenti di portafoglio in vista della diffusione dei rapporti trimestrali delle imprese. Anche un minacciato sciopero degli autotrasportatori e la tensione in Medio Oriente hanno contribuito alla generale prudenza. Realizzi di beneficio hanno fatto il resto. Tuttavia, è stato diffuso l'indice governativo che riflette il movimento dei principali indicatori economici: questo indice ha messo a segno a febbraio un progresso dello 0,8%.

LONDRA

Chiusura in ribasso. Uno degli elementi negativi è il prolungarsi della battaglia all'interno del partito laburista. Alcuni titoli di Stato a breve termine sono saliti di un quarto di punto, ma la maggior parte di quelli a medio e lungo termine sono rimasti invariati. Indice a 406,40 (—0,98%).

ZURIGO — Intonazione positiva: su 93 titoli trattati, 47 hanno guadagnato, 31 si sono indeboliti e 15 sono rimasti invariati. Stabili i bancari, irregolari gli assicurativi, gli industriali e i chimici. Indice a 209 (+0,24%).

FRANCOFORTE — Prevalenza di guadagni. In rialzo i bancari, gli elettrici e i chimici. Migliorati automobilistici, meccanici e metalli. Poco trattato il settore obbligazionario. Indice a 809,70 (+0,35%).

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	131,10	(— 1,76)
Hongkong	129,98	(— 1,04)
Londra	130,10	(— 1,70)
Milano	133,14	(— 1,46)
New York	130,10	(— 1,70)
Parigi	129,41	(— 0,79)
Zurigo	129,87	(— 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,17	—
Capitalitalia	»	7,87	—
Equitalia	»	—	—
Europrogr	frsv	131,93	—
Fonditalia	»	9,99	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,26	—
Interfund	»	9,07	—
Intertalia	lire	8986	9264
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,33	7,77
Italunion	doll	7,47	8,14
Mediolanum	»	9,90	10,76
Management	lire	6028,29	—
Rominvest	doll	9,86	10,65

Titoli azionari

TITOLI	26-3	29-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1610	1600
Bonifiche Ferraresi	5290	5250
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	800	800
Eridania	2036	2019
Imm. Vittoria	7150	—
Ind. Buitoni Perug.	2350	2351
Motta	1049	1020
Romana Zucchero	358	358
Romana Zucch. pr.	379	360
Venchi Unica	299	297
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	30510	30305
Assicuratrice Ital.	170500	170500
Ausonia	4200	4100
Bowring	789	789
Comp. Ass. Milano	12350	12170
» » » pr.	5550	5560
Comp. Latina	1014	995
Comp. Latina priv.	799	780
Firs	3029	3025
Generali	43610	43360
Italia Assicuraz.	16000	15750
L'Abeille Italiana	12900	13000
Fondiaria Incen.	8830	8800
La Fondiaria Vita	25850	25800
R.A.S.	75100	74500
S.A.I.	8750	8800
Toro Assicuraz.	14340	14500
Toro Asicuraz. pr.	6100	6061
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17090	17100
Banco di Roma	15050	14650
Banco Lariano	8930	8850
Credito Italiano	1960	1947
Cred. Varesino	7990	7900
Interbanca priv.	13000	12945
Mediobanca	69400	68980
Cartarie - Editoriali		
Binda	2820	2820
Burgo	9710	9710
Burgo priv.	4990	4949
De Medici	740	755
Donzelli	1180	1180
Mondadori priv.	1199	1180
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2006	2005
Cer. Pozzi	1000	1000
Eternit	1199	1199
Eternit priv.	1601	1631
Italcementi	19600	19000
Richard Ginori	167.50	176
UNICEM	4019	4015
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	717	715
Brioschi	25450	25100
Caffaro	265	261
Carlo Erba	1896	1920
Carlo Erba priv.	990	985
Italgas	495	490
Lepetit	11160	11000
Lepetit priv.	11100	11000
Liquigas	197.50	196
Liquigas priv.	148	147
Mira Lanza	28750	28850
Montedison	437	436
Montedison 74	381.25	372 50
Montegemina	376	—
Napoletana Gas	643	643
Perlier	693	693
Petrolifera Italiana	1295	1295
Pierrel	695	689
Rumianca	2610	2615
Saffa	5050	5055
Siossigeno	7140	7090
Commercio		
La Rinascente	62	60.50
La Rinascente priv.	45.125	43.75
Silos di Genova	2150	2174
Standa	2750	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	800	755
Ausiliare	3770	3770
Aut. Torino - Milano	1500	1550
Italcable	2670	2630
NAI	2780	2720
Nord Milano	1400	1350
S.I.P.	1165	1165
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	635	621
Marelli E.	478.50	475
Pan Electric	1880	1860
Superpila	4950	4930
Tecnomasio	161	160
Finanziarie		
Agricola	1940	1940
Bastogi	1073	1078
Centrale	7795	7800
Fin. Ernesto Breda	1735	1775
Finmare	130.125	—
Finsider	253	250.12
Flaminia Nuova	800	801
Generalfin	1675	1560
Gim	2070	2088
I.F.I.	2125	2138
I.F.I.L.	5765	5800
Invest	1968	1962
Mittel	2699	2620
Part. Fin.	1120	1121
Pirelli & C.	1522	1525
Pirelli S.p.A.	895	891
Riva Finanziaria	2545	2570
Sarom	1410	1410
S.M.E.	919	919
Stet	1345	1335
Svil. Bon.	9300	9150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1962	1960
Beni Imm. Italia	572	—
Beni Imm. Italia pr.	375.25	—
Beni Stabili	3550	3520
Certosa	7515	7511
Coge	1290	1298
Condotte d'Acqua	606	603
De Angeli Frua	4980	4950
Finrex	7200	7180
Gen. Immobil.	166.125	—
Iniziativa Edilizia	3280	3370
Isvim	5240	5250
La Milano Centrale	25500	25700
Risanamento	5940	5900
Sifa	706	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1367	1361
FIAT priv.	993	983
Franco Tosi	10600	10600
Gilardini	3360	3370
Nebiolo	70	69
Olivetti	1040	1035
Olivetti priv.	871	875
Westinghouse	2450	2450
Worthington	1821	1829
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1125	1125
Dalmine	503	502
Falck	5630	5600
Falck priv.	3890	3880
Ilssa Viola	1137	1105
Italsider	361	350
Magona	1295	1301
Pertusola	3202	3220
SMI	2100	—
Terni	329.75	325
Trafilerie	835	835
Tessili		
Centenari e Zinelli	102	102
Cantoni	6240	6200
Cucirini	4051	4050
Cascami Seta	4490	4490
Fisac	1805	1820
Lanerossi	666	650
Linif. e Canapif.	528	517
Marzotto priv.	100	1100
Montefibre	60	59.37
Montefibre priv.	67	67
Olcese Veneziano	54	55
Rotondi	114000	114000
Scotti	1350	1351
Snia Viscosa	1237	1230
Snia Viscosa priv.	755	760
Tilane	469	469
Unione Manifatture	13600	13600
Diverse		
Acqua Marcia	3780	3750
Acqu. De Ferrari	1990	1985
Acque Potabili	726	726
Calz. di Varese	4330	4210
C.I.G.A.	2184	2155
C.I.R.	5560	5700
Pacchetti	79	78.25
Rejna	2200	2200
Smeriglio	15	16
Terme Acqui	690	690
Trenno	4255	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-3
Rendita	5%	96.10
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.60
Redim. Trieste	5%	91.90
Rif. Fondiaria	5%	91.20
Redimibile '54	5%	89.95
Edil. Scol. '67	5,50%	84.—
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.20
» 1978	5%	88.35
» 1979	5,50%	88.80
» 1980	5,50%	85 20
» 1982	5,50%	81.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.90
» » 68/88	6%	72.—
» » 70/90	7%	75.50
» » 71/86	7%	78.80
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	92.90
» XXIII	5%	81.20
» XXIV	5,50%	78.50
» XXV	6%	73.80
» XXVI	6%	70.85
» XXVII	6%	69.90
» XXVIII	7%	71.70
» XXIX	7%	71.55
» XXXI	7%	86.25
» XXXII	7%	80.25
» XXXIII	7%	72.20
» XXXIII opt.	7%	88.70
» 1964	6,25%	81.15
» Autostrade	6%	67.50
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.—
» » »	5,50%	63.10
» » »	6%	62.80
» » »	7%	69.10
COP ss. I	6%	—,—
» ss. II	6%	79.—
» ss. III	6%	73.90
» ANAS '66	6%	62.90
» ANAS '72	7%	69.50
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	72.60
» Int. Sta. 1	6%	72.—
» Int. St. 2	6%	71.30
» Int. St. 3	6%	70.95
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	74.95
» Int. St. II	7%	74.—
» Int. St. III	7%	73.60
» Int. St. IV	7%	72.90
Ferrovie 1959	5,50%	91.90
» 1960	5%	84.60
» 1961	5%	81.—
» 1965 I	6%	74.70
» 1965 II	6%	75.65
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	74.05
» 1969 I	6%	70.—
» 1971	7%	74.50
» 1972	7%	75.50
» 1972 II	7%	74.30
P.Verde '61 I	5%	80.80
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	84.50
» '64 I	6%	78 20
» '65 II	6%	75.—
» '65 III	6%	72.50
» '65 IV	6%	75.50
» '67 V	6%	73.70
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.50
» '69 VIII	6%	69.50
» '71 I	7%	75 50
» '71 II	7%	74.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.65
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.95
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	—.—
» Ind. ss. C.	7%	78.90
» Ind. ss. D.	7%	76.90
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	75.10
Isveimer IV	5,50%	97.25
» V	5,50%	95.40
» VI	5,50%	93.35
» VII	5,50%	91.30
» VIII	5,50%	89.70
» IX	6%	86.50
» X	6%	75.75
» XI	6%	86.40
» XII	6%	81.20
» XIII	6%	77.20
» XIV	6%	75.—
» XV	6%	73.50
» XVI	6%	78 05
» XVII	7%	79.20
» XVIII	7%	77.20
» XIX	7%	75.26
» XX	7%	74.—
Enel 1965 II	6%	72.80
» 1966 I	6%	71.35
» 1966 II	6%	71.80
» 1967	6%	69.90
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	70.70
» 1969 I	6%	68.10
» 1969 II	6%	70.50
» 1970	7%	77.10
» 1971	7%	76.50
» 1972/87	7%	73.15
» 1972/92	7%	70.50
» 1973/93	7%	70.—
» Europa	6%	89.—
E.N.I. '58 vent.	6%	93.50
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.55
» '66	6%	88.50
» Gela	5,50%	88.60
» sud '59	6%	98.40
» '60	5,50%	95.50
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	85.70
» V	5,50%	87.70
» VI	5,50%	84.50
» VII	5,50%	93.90
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	90.30
I.R.I. '57/77	6%	98.—
» '58/78	6%	95.60
» '59/79	5,50%	89.60
» '60/80	5,50%	86.10
» '61/86	5,50%	70.50
» '63/83	5,50%	77.80
» '64/82	6%	76.50
» '65/83	6%	77.40
» Alfa R.	7%	71.70
» Elett. opt.	5,50%	94.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.70
» C.C. '65	6%	73.60
» C.C. '67	6%	69.70
» C.C. 68 I	6%	68.50
» C.C. '68 II	6%	70.40
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	76.50
» C.C. '72	7%	72.—
B. Sic. OP ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	69.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	82.80
Cred. Fond. conv.	6%	69.80
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.90
» » 1991	6%	75.50
» » 1992	6%	74.70
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	75.30

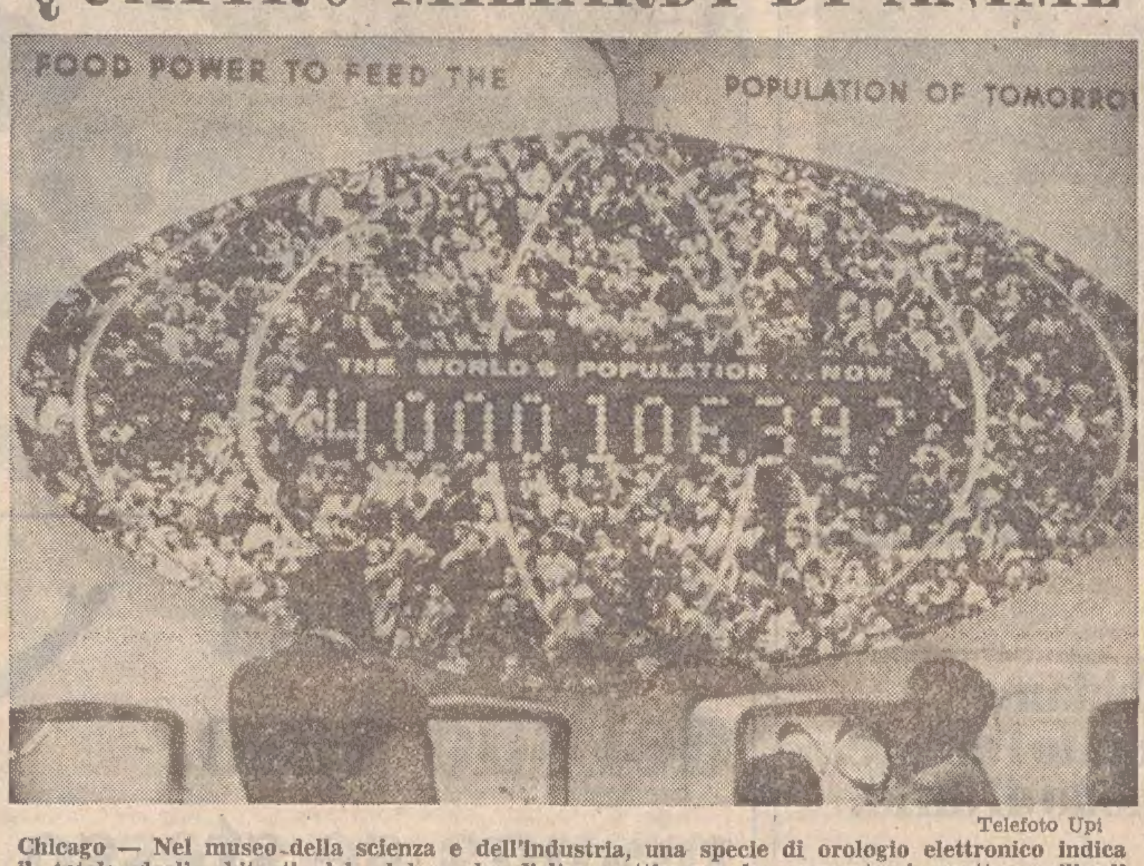
Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.60
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400	
	Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	
		Roma Notiz. Ec. » (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

QUATTRO MILIARDI DI ANIME



Telefoto Upi

Chicago — Nel museo della scienza e dell'industria, una specie di orologio elettronico indica il totale degli abitanti del globo, che l'altra settimana ha superato i quattro miliardi

DISOCCUPAZIONE E QUESTIONI SOCIALI DA RISOLVERE

MODESTO L'AUMENTO DELLE FORZE DI LAVORO

Si impone però intanto per la ripresa il massimo utilizzo degli impianti e della manodopera nel settore industriale

Aumenta costantemente il livello dell'inoccupazione e della sottoccupazione con il fardello di problemi sociali che ne sono collegati.

In vero, i timidi sintomi di ripresa della congiuntura trovano il supporto fondamentale solo su un modesto numero di imprese tra le più efficienti e tecnologicamente avanzate, mentre il grosso delle unità produttive è alle prese con i complessi problemi di ristrutturazione degli impianti e di riconversione produttiva per cui è probabile che ne consegua una sensibile riduzione della manodopera attualmente impiegata.

Pertanto non è detto che nel futuro prossimo e meno prossimo, anche in presenza di un rilancio delle attività economiche, le condizioni del mondo del lavoro possano senz'altro essere migliori delle attuali giacché con un apparato produttivo rinnovato su basi moderne e quindi facente largo ricorso ai processi di automazione l'apporto del lavoro umano potrebbe risultare, a parità di circostanze, proporzionalmente inferiore.

E' chiaro che di fronte a queste eventualità il problema si trasforma in quello di assicurare la più equa ripartizione del lavoro tra le forze disponibili magari con la riduzione della quota individuale prevista dai contratti collettivi di lavoro.

In sintesi, però, nel 1975 si è consolidata la tendenza già manifestatasi l'anno prima verso un modesto aumento relativo delle forze di lavoro sulla popolazione totale: si raggiunge così la quota del 35,7 per cento. Sotto questo profilo un apporto fondamentale compete alla componente femminile, che ha dato un contributo massiccio all'espansione delle forze attive: sono 106 mila le unità femminili in più su un totale di 102 mila d'ambo i sessi.

Ma tale incremento delle forze di lavoro non ha significato una dilatazione del numero degli occupati, che hanno subito soltanto un lieve aumento (0,5 per cento), bensì una forte variazione degli inoccupati, che sono saliti in un anno di 94 mila unità, raggiungendo il livello di 654 mila. Se nel complesso gli occupati sono aumentati in termini assoluti di 98 mila unità, su piano settoriale si notano forti sperequazioni di andamento; a un forte calo dei lavoratori della terra (—147 mila) si contrappone un incremento marginale degli attivi nell'industria (49 mila) e una rilevante espansione nel terziario (225 mila).

Ma l'elemento che oggi come oggi desta vive preoccupazioni è che per la prima volta nel 1975 dopo la crisi occupazionale del 1972 si è registrato un incremento netto dell'inoccupazione che — come si è detto — risulta in termini assoluti di circa 100 mila unità. L'inoccupazione si manifesta in duplice forma: sotto l'aspetto della disoccupazione in senso stretto e sotto quello dei giovani che sono in cerca della prima attività lavorativa. Sulla scorta dei dati disponibili si rileva che l'inoccupazione — strutturalmente attribuibile alla disoccupazione giovanile (407 mila su 654 mila unità) si sarebbe aggravata per effetto della disponibilità sul mercato di coloro che hanno perso il posto di lavoro (53.000).

La rilevazione statistica evidenzia dunque, tutto sommato, una non rilevante incidenza dell'inoccupazione, che risulterebbe pari al 3,3 per cento delle forze di lavoro, per cui emergerebbe un soddisfacente grado di conservazione dei livelli occupazionali di fronte alla caduta della produzione. Ma è dubbio che un tale quadro quantitativo rispecchi fedelmente la realtà: potrebbero sfuggire alle rilevazioni ufficiali la dimensione di taluni fenomeni, come il lavoro a domicilio e l'occupazione marginale, senza contare poi che tra gli intervistati ve ne sono alcuni che dichiarano di non appartenere alle forze di lavoro mentre altresì affermano di essere disposti ad assumere un'attività lavorativa anche se a speciali condizioni. Non appare pertanto infondata la valutazione CEE che assegna ai disoccupati italiani un peso pari al 6 per cento delle forze di lavoro.

Tornando ai livelli normali degli indicatori suddetti appare come determinante per la ripresa produttiva il rilancio del complesso delle attività economiche, che peraltro non hanno finora dato risultati rilevanti; si impone quindi il massimo utilizzo degli impianti e della manodopera con il conseguente minor ricorso alla Cassa integrazione. E' probabile peraltro che, permanendo le condizioni attuali, non si possa attendere un aumento dell'occupazione, specie nel settore industriale.

Adalberto Nascimbene

Dividendo di cento lire della «Fiat»

Torino, 29

Il consiglio di amministrazione della «Fiat», riunitosi oggi sotto la presidenza del dott. Giovanni Agnelli, ha esaminato ed approvato i risultati del bilancio al 31 dicembre 1975, da sottoporre all'assemblea degli azionisti, bilancio che chiude con una eccedenza attiva di 107 milioni.

Nell'esercizio 1975 — è stato rilevato — si è accentuata la flessione nel settore automobilistico, che, iniziatasi nel 1973 e proseguita nel 1974, ha toccato nel primo semestre dell'anno il punto di massima intensità. Del pari con l'andamento congiunturale negativo della siderurgia in Europa e nel mondo anche tale settore della Fiat ha avuto un esercizio decisamente negativo; soddisfacenti — tenuto conto della congiuntura — gli andamenti dei veicoli industriali e delle altre attività in cui si diversifica il gruppo.

Il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti la corresponsione di un dividendo di cento lire a tutte le azioni, sia privilegiate, sia ordinarie, con prelievo dalle riserve patrimoniali disponibili.

(Ansa)

LE PREVISIONI CONGIUNTURALI DEL BANCO DI SICILIA

DALL'ATTIVITÀ TURISTICA EFFETTI POSITIVI SULLA LIRA

Occorre portare avanti un'azione selettiva di sostegno per incrementare di più il risparmio rispetto ai consumi

Roma, 29

«Mai come in questo momento la situazione economica è apparsa tanto problematica. Dopo la stretta dei giorni scorsi, non è probabile l'avveramento di ulteriori cedimenti del rapporto di cambio della lira, a meno di perturbazioni sul piano politico. La risalita della nostra moneta è dunque fondamentalmente possibile, specie se si tiene conto che l'incipiente stagione turistica farà sentire la sua influenza positiva sulla bilancia dei pagamenti». Questa la sostanza delle previsioni economiche per il prosieguo del 1976 che il numero speciale di «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia pubblica oggi.

L'analisi dell'istituto ricorda inoltre i vantaggi che dovrebbero derivare alle nostre esportazioni e l'ingresso di valuta per effetto della scadenza dei termini per la dilazione relativa al pagamento delle nostre stesse esportazioni: «E' quindi sostanzialmente verosimile — prosegue la nota — l'indicazione di coloro che prevedono come la lira (pure se molto lentamente) possa tornare su livelli vicini a quota 800».

Questa indicazione — a parere di «Informazioni sulla congiuntura» — è assai importante, perché confermerebbe la opportunità delle scelte adottate nei giorni scorsi, le quali hanno come obiettivo prioritario quello di difendere il valore interno della moneta e di fronteggiare una pericolosa situazione di insolvenza internazionale; tuttavia, poiché l'effetto delle scelte medesime finisce col generare riflessi non favorevoli sulle imprese e sugli investimenti e quindi sull'occupazione, urge operare al fine di rendere insensibile l'organismo economico al morso della stretta sia monetaria che fiscale.

Una stretta, però, le cui risultanze sarebbero estremamente gravi per l'equilibrio economico e sociale del sistema ove essa dovesse operativamente rivelarsi indiscriminata oppure solamente frantumatrice del principio di equità, indispensabile per il rispetto e la credibilità di una politica di austerità.

Occorre portare avanti un'azione selettiva di stimolo e di sostegno in modo di creare e di sostenere le occasioni produttive di lavoro, incrementando in proporzione maggiore il risparmio rispetto ai consumi. Questo potrà avvenire riducendo la distruzione che del risparmio stesso viene massicciamente effettuata dalla pubblica amministrazione con imponenti disavanzi di parte corrente, il che sarà possibile se l'intreccio delle presenti manovre di politica monetaria e creditizia poggi su una perequata azione di politica fiscale e sia accompagnato da una politica del tesoro in armonia a tali orientamenti e quindi, per molti aspetti, rinnovata; e potrà anche avvenire se si deciderà di incoraggiare concretamente un'importazione stabile di risparmio, che avrebbe il duplice vantaggio di alleviare i negativi effetti derivanti dal restringimento della liquidità e nel contempo di promuovere una pronta ripresa della domanda di investimenti.

Su quest'ultimo punto esiste una potenzialità di esigenze non indifferenti, che è da collegare anche alla improrogabilità di talune ristrutturazioni aziendali, così che le previsioni per il 1976 non ci sembrano — conclude la nota — del tutto sfavorevoli; rimane però il fatto di una sicura accentuazione dei livelli inflazionistici, il che offusca gli stessi movimenti di attivazione della ripresa, il cui attardamento, allo stato attuale delle cose, sembra tutt'altro che impossibile. *(Italia)*

UN RILEVANTE SFORZO DEL GRUPPO

L'«ENI» decide nuovi investimenti

Si tratta di altri 830 miliardi di lire in aggiunta al programma 1975-'79

Roma, 29

Il comitato consultivo e di coordinamento dell'ENI, riunitosi per la prima volta dopo la sua costituzione, è stato informato dal presidente dell'ente dell'andamento economico del gruppo e dei vari problemi che si pongono per i vari settori.

Il comitato, istituito nel gennaio scorso, nel quadro della riorganizzazione dell'ente, è formato dai membri della giunta esecutiva dell'ENI, dai massimi esponenti delle società caposettore e dai direttori dell'«holding».

L'avv. Sette ha comunicato, tra l'altro, le decisioni prese dalla giunta in ordine alla realizzazione di nuovi investimenti da avviare nel corso dell'anno, che si aggiungono a quelli già in corso di attuazione e a quelli già approvati e che si inquadrano nel programma 1975-79 a suo tempo reso noto al ministero delle partecipazioni statali. Per tali investimenti è stato dato il benestare alle diverse società, che dovranno sottoporli all'approvazione dei rispettivi consigli di amministrazione.

I nuovi investimenti approvati — informa un comunicato — ammontano a 830 miliardi circa e rappresentano, ha rilevato l'avv. Sette, uno sforzo rilevante nell'attuale difficilissima situazione interna ed esterna al gruppo. Questo sforzo — ha detto ancora il presidente dell'ENI — testimonia la volontà dell'ENI di non rallentare la spinta propulsiva, pur adottando il criterio di una estrema selettività, che permetta una rapida attuazione degli investimenti prioritari, e di esercitare un controllo rigoroso per una organica ed incisiva azione di riequilibrio delle gestioni.

Gli investimenti indicati per le singole società caposettore sono: 330 miliardi per l'«Agip», 373 per l'«Anic», 103 per la «Snam», 12 miliardi per la «Saipem», sei per la «Nuovo Pignone», quattro per la «Snamprogetti», due per l'«Agip Nucleare», mentre per il settore tessile — conclude il comunicato — la decisione verrà presa in una prossima riunione della giunta, nel quadro di un programma generale già predisposto dalla «Tescon» e attualmente in esame.

(Ansa)

Carrozze Fiat negli Stati Uniti

New York, 29

Una consociata statunitense della «Fiat» torinese ha reso noto che l'Azienda dei trasporti della baia del Massachussetts (MBTA) utilizzerà nuove carrozze ferroviarie con alimentazione «Diesel», prodotte dalla «Fiat», in alcune linee locali per il periodo di un anno.

La «Fiat» ha precisato che si accollerà l'intero onere del servizio sperimentale, eccezion fatta per i costi di trasporto del materiale. Non è noto l'importo complessivo del progetto.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-3/8	8-3/16
Sterlina br.	9-5/8	9-7/8	10-1/2
Franco sv.	1-3/8	1-3/8	2-1/4
Marco ger.	3	3-1/8	3-3/16

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	335,60	334,50	335,56
Fiorino olandese	317,60	316,50	317,56
Franco belga	21,92	20,50	21,91
Corona danese	140,84	139,00	140,84
Corona norvegese	154,30	153,00	154,30
Corona svedese	193,95	190,00	193,94

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	855,00	853,50	854,87
Dollaro canadese	868,80	845,00	868,65
Peseta spagnola	12,74	12,30	12,74
Escudo portoghese	29,30	22,00	29,29
Scellino austriaco	46,77	46,00	46,78
Franco svizzero	335,55	334,00	335,57
Franco francese	182,05	178,00	182,07
Yen nipponico	2,85	2,71	2,85
Lira sterlina	1638,65	1630,00	1638,57
Dracma greca	—,—	20,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,00	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,71 per cento nei confronti delle altre valute, rispetto al 35,27 per cento di venerdì scorso. Rispetto al dollaro Usa l'indice risulta del 32,04 per cento (contro il 31,48); rispetto alle valute della CEE è stato del 39,21 per cento (38,82).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 39000-43000, Sterlina (nc) 41000-44000, marengo svizzero 40000-43000, oro 3550-3750, argento 110000-114000, platino 3940.

LE AZIENDE INFORMANO

I PROBLEMI DELLE FIERE

Che ruolo hanno le Fiere e Mostre nell'economia del paese? Che cosa si attendono le aziende che vi partecipano? Che tipo di informazioni sono disponibili su queste manifestazioni? Che grado di attendibilità hanno le notizie diffuse?

Questi e altri interrogativi sono alla base della complessa problematica che concerne le Fiere commerciali, le quali in Italia si annoverano ormai in molte centinaia.

Anche la natura di queste esposizioni è estremamente diversa. Al di là delle definizioni: fiera campionaria, internazionale, merceologica, specializzata, salone, rassegna, ecc., va ricordato che le mostre possono promanare da associazioni di categoria, da enti locali, istituti dello Stato, organismi regionali e via di seguito.

L'UPA, l'Associazione delle aziende industriali e commerciali utenti di pubblicità i cui associati rappresentano 18.000 miliardi di fatturato e l'80% del totale speso in Italia in pubblicità, ha sentito da tempo la necessità di offrire ai suoi 500 associati una serie di informazioni suscettibili d'ispirare il loro comportamento anche in questo campo. Per far questo ha dato inizio a un lavoro sistematico di schedatura delle manifestazioni fieristiche e ha svolto fra i soci utenti un'inchiesta per accertare le loro aspettative.

L'elaborazione delle risposte pervenute, insieme con la sintesi della politica che perseguono le associazioni di utenti all'estero, è riportata nel numero speciale di febbraio di «UPA Informa», in distribuzione.

Poiché il 70% degli associati «UPA» che hanno risposto al questionario, dichiara di non ritenere sufficienti i dati messi a disposizione dagli enti fiera, l'opera di verifica e «schedatura» promossa dall'«UPA» acquista un significato eccezionale. Nel frattempo appare ugualmente prezioso il lavoro in corso per la copia dei dati accertati e la molteplicità degli aspetti messi in luce.

DODICI ANNI DELLA «NEW ADVERTISING»

La «New Advertising», una delle poche agenzie italiane che ha sistematicamente avuto un incremento del portafoglio clienti nei dodici anni della propria attività, celebra l'anniversario della fondazione acquisendo otto nuovi importanti «budgets».

Da quest'anno, accanto ai nomi prestigiosi quali B&B Italia, Costa, Helene Curtis, Lotterie Nazionali, e molti altri, hanno affidato i loro «budgets» alla «New Advertising», la American Cosmetics Company, per il lancio della nuova linea cosmetica Christian Jacques; il Gruppo Grandit (finanziaria per la distribuzione) per le tre società Zavalon, Pretiosa, Lumière; Le Fonti Nambrone per le acque minerali Surgiva, la Saving Card, tessere di sconto; la Trigano, per le sue tende e roulottes; la VVBE s.r.l., per gli apparecchi cinematografici Bolex e i films di Walt Disney Casa; la Deca Italiana per il lancio di utensili per hobby e industria.

Un primato davvero eccezionale per un'agenzia che non ha mai avuto bisogno di appoggi o di accordi esteri per far valere le proprie capacità a livello internazionale.

«BREIL OKAY» A CONVEGNO



Presso la sede della «Binda» si è tenuto l'annuale convegno della forza vendita «Breil Okay», il popolarissimo orologio che è oggi fra i più diffusi in Italia. Nel corso della riunione è stata presentata la collezione degli orologi per la prima comunione, che verranno lanciati con una imponente campagna pubblicitaria. Il convegno ha sottolineato ancora una volta il consenso dei partecipanti all'iniziativa «Breil Okay», una marca in continua ascesa e sviluppo. A chiusura dell'incontro, il signor Giannotti, vincitore del concorso fra i venditori, è stato premiato con un viaggio a Parigi. Nella foto: il dott. Crocco si congratula con il sig. Giannotti, alla presenza dei signori Emilio Binda e Mario Binda e dott. Strariniori del servizio «Marketing» e pubblicità.

MODI DI ESSERE DONNA

A CURA DELLA PK

UN'ALTRA GIORNATA DI INDAGINI SULLA MORTE DI JULIA OLGA CALZONI UCCISA A FREDDO DA DUE «SANBABILINI»

Per l'atroce delitto dell'Idroscalo trova conferma l'ipotesi del rapimento

I giovani assassini avrebbero voluto far sparire il corpo della ragazza e poi chiedere il riscatto - L'imprevista reazione della giovane avrebbe mandato a monte i loro piani - Si tratta però di voci: gli inquirenti mantengono il silenzio totale

Milano, 29

L'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Avallone nei riguardi dei due «sanbabilini» Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi per l'uccisione di Julia Olga Calzoni indica il reato di «omicidio premeditato». Questo significa che gli inquirenti hanno già in mano gli elementi per stabilire che non si è trattato di un delitto occasionale, un tragico «tiro al bersaglio» con le pistole dopo che la ragazza si era spaventata perché l'avevano colpita alla testa con un manganello «per scherzo» (questo è infatti quanto i due assassini avevano sostenuto nei primi interrogatori), ma di un assassinio progettato e portato a compimento con cinica freddezza.

Il movente e il piano del De Michelis e dell'Invernizzi dovevano essere resi noti ufficialmente stamani nel corso di una conferenza-stampa del capo della squadra mobile milanese dott. Pagnozzi. Questa conferenza-stampa, annunciata fin da ieri sera, è stata però annullata all'ultimo momento per volontà dello stesso dott. Avallone; gli inquirenti ritengono di dover approfondire le indagini per avere un quadro ancora più completo, soprattutto per quanto riguarda le più che probabili complicità. Anche il dott. Avallone, naturalmente, non ha voluto fare rivelazioni ufficiali ai giornalisti che si sono precipitati nel suo studio a palazzo di giustizia. Ha solo detto il particolare importante del reato di «omicidio premeditato» contenuto nei suoi due ordini di cattura.

Questa «consegna del silenzio» da parte degli inquirenti è comunque venuta un po' tardi, quando, in previsione appunto della conferenza-stampa chiarificatrice, erano già cominciate a trapelare anticipazioni sulla verità di questo allucinante delitto. Una verità che gli stessi responsabili del delitto avrebbero infine ammesso, confessando in maniera abbastanza ampia. In base a quanto è trapelato, la vicenda si sarebbe svolta così: Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi avrebbero voluto rapire la ragazza, ucciderla e quindi chiedere alla facoltosa famiglia di Julia Olga Calzoni un riscatto vicino al miliardo.

Portata la giovane nella cava nei pressi dell'idroscalo con la scusa delle esercitazioni di tiro con le armi che avevano con loro, i due l'avrebbero voluta solo tramortire con un colpo di manganello in testa.

Il piano avrebbe quindi previsto di portare la ragazza svenuta in un altro posto dove sarebbe stata uccisa con una iniezione d'aria che avrebbe provocato un'embolia. I due, entrambi studenti di medicina, avrebbero scelto questo metodo ricavato dai loro studi per non lasciare in giro compromettenti tracce di sangue. Il cadavere sarebbe stato quindi rinchiuso in un sacco che, opportunamente zavorrato, sarebbe stato gettato nel Ticino. Una siringa per iniezioni sarebbe stata appunto trovata nell'automobile usata dai due giovani, mentre nel box dell'autovettura dell'abitazione di uno dei due sarebbero stati trovati il sacco e anche le catene di zavorra.

Una volta fatto sparire il corpo della ragazza, i due si sarebbero fatti avanti sostenendo che una banda di rapinatori, mentre si trovavano in compagnia della Calzoni, li aveva aggrediti portando via la giovane. Secondo loro, questo sarebbe stato il modo migliore per allontanare i sospetti. Sarebbero comunque tornati di scena subito dopo per mettersi in conatto con la famiglia e, facendosi credere i rapitori.

Tutto questo complessissimo piano era però saltato subito quando la ragazza non era affatto svenuta né al primo né al secondo colpo di manganello in testa. Aveva anzi intuito le intenzioni dei due «cari amici» con uno dei quali, l'Invernizzi, aveva avuto anche una breve relazione sentimentale, ed era fuggita urlando per la campagna in cerca di aiuto. A questo punto i due assassini avevano così impugnato le pistole e sparato, uccidendo la loro vittima.

Non se la sarebbero però sentita di ricaricare in auto quel cadavere imbrattato di tanto sangue: evitare tracce del genere era stato appunto uno dei punti fondamentali del loro piano che avrebbe previsto l'iniezione d'aria e quindi l'embolia per ammazzare la giovane. Avevano così preferito nascondere alla meglio il cadavere fra i cespugli della cava e andare via. In un secondo tempo avrebbero pensato a far sparire definitivamente quel cadavere. Il piano originale così cambiava: non avrebbero potuto più dire che la ragazza era stata rapita mentre era insieme con loro. Il rapimento sarebbe dovuto avvenire senza la loro presenza. Concordarono così di dire che Julia non era andata all'appuntamento e che loro si erano recati al cinema a vedere un film la cui scelta sembra inserirsi nella vicenda come una pennellata di ulteriore cinismo. Il film era infatti «Amici miei».

A cosa doveva servire il denaro del riscatto? I due assassini avevano complici? Questi gli interrogativi ai quali gli inquirenti cercano ora di rispondere, perché l'inchiesta non lasci zone d'ombra. Per quanto riguarda la destinazione del riscatto, i due assassini avrebbero detto che era loro intenzione «cambiare vita»: avere disponibilità ancora maggiori di quelle che potevano fornire loro le famiglie già ricche. Non possono essere esclusi però anche ipotesi politiche vista l'ideologia, le amicizie dei due assassini: l'ideologia è quella di estrema destra dei frequentatori di piazza San Babila, dove il neofascismo milanese ha sempre reclutato i suoi elementi più violenti; le amicizie sono quelle di elementi del «Mar» come Salvatore Vivirito, di «Ordine nero» come Mario Di Giovanni. E il «Mar» di Carlo Fumagalli aveva proprio iniziato i sequestri di persona per l'autofinanziamento dell'organizzazione.

Vivirito e Di Giovanni sono comunque amicizie più importanti per l'inquadramento ideologico, ma lontane nel tempo, visto che i due sono da un paio d'anni in prigione. Occorre pertanto cercarne, per individuare complicità dirette in quest'ultima vicenda, di più vicine. A questo hanno teso le numerose perquisizioni effettuate dalla polizia nelle abitazioni di elementi di estrema destra, fra cui nella casa di quell'Antonello Benincasa, ex segretario milanese del «Fronte della gioventù», appassionato di armi e di tiro tanto da farsi un piccolo «poligono» in cantina e da finire in passato in prigione per possesso di proiettili di arma da guerra. Queste perquisizioni sono state eseguite in relazione soprattutto alla pista riguardante le due pistole «Browning» calibro 7,65, armi usate dai due assassini per uccidere Julia Olga Calzoni e poi da loro gettate nel Naviglio. Le armi (compresa un'altra cal. 6,35) i due le avrebbero avute da un altro giovane di destra milanese, Paolo Pengo, che è stato fermato dalla polizia insieme al fratello Giovanni. Paolo Pengo risulta a sua volta molto amico dello stesso Antonello Benincasa. Si cerca ora di accertare da chi i Pengo abbiano a loro volta avute le armi e, ovviamente, se quando le hanno date agli altri due «sanbabilini» fossero a conoscenza dei loro piani.

Interessante è anche l'ambiente scolastico da cui sono usciti i due assassini. E' quello degli istituti privati, frequentati dai figli delle «famiglie bene», in cui l'ideologia dominante, di estrema destra, si è già altre volte accompagnata a episodi di delinquenza comune. Fabrizio De Michelis, Giorgio Invernizzi, Paolo Pengo e anche un familiare più giovane di Antonello Benincasa, prima di passare all'università, avevano frequentato fino allo scorso anno un istituto medio privato milanese da cui nel 1973 uscì anche la banda di studenti che, ogni tanto, marinavano la scuola per dedicarsi alle rapine in banca.

A smentire la matrice politica del fatto, l'ufficio stampa del MSI-DN ha emesso un comunicato su quello che chiama «l'agghiacciante delitto dell'idroscalo». «Il fatto — secondo il MSI — appartiene allo squallido e degradante quadro della violenza comune. Le speculazioni che alcuni organi di informazione — in particolare quelli della Rai — stanno in queste ore sviluppando non sono sostenute da alcun elemento probante e rientrano unicamente nella vasta campagna di disinformazione che caratterizza oggi molti strumenti giornalistici. Al riguardo il MSI-DN ritiene opportuno precisare — continua il comunicato — che nessuno dei personaggi coinvolti nel triste episodio appartiene o ha appartenuto al partito, alle sue organizzazioni giovanili o ad altri organismi comunque riconducibili all'ambiente della destra nazionale». *(Ansa)*

È L'ASSASSINO DI NAPOLI?



Telefoto Ansa

Napoli — Domenico Zarrelli, 33 anni: è il presunto responsabile della strage di via Caravaggio a Napoli, nel corso della quale furono uccisi gli zii e la cugina dell'attuale indiziato. Lo Zarrelli è stato arrestato ieri mattina, mentre stava recandosi dal suo avvocato

Ministro in galleria



Telefoto Ansa

Finale Ligure — Il senatore Martinelli, ministro dei trasporti, ha presenziato alla caduta del diaframma della galleria ferroviaria di San Bernardino, 760 metri, lungo il raddoppio della linea Savona-Ventimiglia, i cui lavori sono iniziati nel 1969

IL «CASO» CHE HA SUSCITATO TANTE POLEMICHE RESTA AL SOSTITUTO POMARICI

RISCATTI SOTTO SEQUESTRO: NON CAMBIERÀ IL GIUDICE

Il procuratore generale Paulesu ha smentito le voci di avocazione - La linea del magistrato avrebbe ottenuto l'avallo di Cossiga e Bonifacio - Intanto il denaro rimane «congelato»

Milano, 29

La procura generale della Repubblica di Milano non avocherà l'istruttoria sul caso Alberghini. A questa conclusione è pervenuto oggi il procuratore generale, Salvatore Paulesu, al suo rientro da Roma, dove si era incontrato, la scorsa settimana, con il ministro di grazia e giustizia, Bonifacio, degli interni, Cossiga, oltre che con il Presidente della Repubblica Leone. I due ministri, a quanto è dato di capire, avrebbero avallato la «linea dura» scelta dalla pretura milanese. L'alto magistrato nei giorni scorsi aveva lasciato capire di non essere del tutto d'accordo con la linea di condotta adottata dal sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici e dal procuratore capo Giuseppe Micale, relativamente alla applicazione dell'art. 219 del codice di procedura penale.

Secondo questa normativa, erano stati sequestrati 400 milioni che dovevano servire ai familiari del dirigente industriale Carlo Alberghini per pagare il riscatto ai banditi e ottenere la liberazione del congiunto. Successivamente erano stati bloccati anche 150 milioni, da poco prelevati da una banca cittadina dal cognato del commerciante di pollame Alberto Villa, che dovevano servire come parziale pagamento della seconda rata ai rapitori, che già avevano incassato un miliardo.

Sulla nuova linea di condotta adottata dalla procura della Repubblica milanese c'erano state diverse critiche ed i legali delle due famiglie coinvolte nella vicenda del blocco del denaro avevano fatto istanza per il dissequestro delle somme bloccate. Essi speravano che la procura generale avocasse a sé le due istruttorie e disponesse la restituzione delle somme.

Tutto questo non avverrà. Lo si deduce dalla brevissima dichiarazione rilasciata, poco dopo mezzogiorno, dal dott. Paulesu, nella quale si dice testualmente: «Esaminati gli atti del procedimento Alberghini dichiaro di non intendere avocarlo; quanto ai motivi non li posso esprimere, vincolato come sono dal segreto istruttorio». In sostanza non ci sarà un intervento modificatore delle iniziative adottate dalla procura della Repubblica e il denaro rimarrà «congelato» in attesa della conclusione delle due vicende.

(Ansa)

IN SARDEGNA

RICCA BARONESSA sfugge al sequestro

Olbia, 29

La baronessa Anna Milliken in Franchetti è sfuggita questa mattina, grazie alla sua presenza di spirito, ad un tentativo di sequestro. La signora Milliken - Franchetti di 55 anni vive in una lussuosa villa, completamente autonoma e modernamente arredata, a Capo Ceraso una stupenda località lungo la costa tra Siniscola ed Olbia. La signora vi trascorre gran parte dell'anno con i familiari e il marito ingegnere che svolge la professione a Roma. La villa è ubicata in linea d'aria a circa un chilometro di distanza da quella dell'industriale Italo Maffei, sequestrato un anno fa e rilasciato dopo oltre un mese di prigionia ed il pagamento di un riscatto di 1 miliardo di lire.

La donna è uscita di casa questa mattina per raggiungere Olbia. Erano circa le 7.30 quando lungo la strada che dalla villa immette sulla statale Siniscola - Olbia ha notato due giovani armati e mascherati. Intuito quello che stava accadendo, Anna Milliken-Franchetti, senza perdersi d'animo, ha accelerato, spingendo al massimo la «R 4» di sua proprietà. L'auto ha urtato contro alcuni massi che erano stati posti di traverso lungo la strada ma è riuscita a passare disorientando i fuorilegge i quali non hanno neanche sparato a scopo intimidatorio.

(Italia)

AMORE CIECO

Muncie, 29

Mickey Summer di 27 anni si stava recando in auto a incontrare la fidanzata Deborah Darlene Bricker di 21 anni, anche lei in automobile. Le due auto sono venute a collisione ed entrambi sono rimasti uccisi.

Caso Villa: grave il padre del sequestrato

Milano, 29

Sono molto gravi le condizioni di Angelo Villa di 82 anni, padre di Alberto Villa, il commerciante di pollame sequestrato il 6 febbraio scorso, per la liberazione del quale è già stato versato ai rapitori un miliardo. L'anziano commerciante, che ha voluto condurre finora direttamente le trattative per il rilascio del figlio, è stato messo stamane sotto la tenda a ossigeno per l'aggravarsi di uno stato di scompenso cardiocircolatorio, acuito da momenti di completa incoscienza. La cosa che più preoccupa il medico curante è la scarsa reattività dell'uomo: «Sembra che voglia morire perché non può più rivedere il figlio», ha detto un familiare.

La vicenda del sequestro di Alberto Villa ha imboccato un vicolo cieco. E' stato pagato, come detto, un miliardo di riscatto ma subito dopo i rapitori hanno fatto scrivere una lettera al sequestrato con cui si chiedeva un «conguaglio» di altri quattro miliardi. Nonostante la spropositata richiesta, la famiglia aveva cominciato a mettere insieme altro denaro quando è giunto il provvedimento della procura della Repubblica di sequestro dei soldi del riscatto (a un parente di Villa, Pietro Lucchini, fu ritirata una borsa contenente 150 milioni). La situazione economica della famiglia è ormai sull'orlo del collasso e l'aggravarsi delle condizioni di salute di Angelo Villa le ha tolto l'ultima possibilità di mettere insieme altro denaro perché il vecchio Villa è l'unico che può attingere alle residue riserve di proprietà, accendere mutui e farsi prestar soldi dalle banche.

Si aggiunga la considerazione che gli amici, qualora volessero, non possono venire in aiuto alla famiglia senza rischiare di essere incriminati per favoreggiamento personale da parte della procura della Repubblica. La decisione di stamane del procuratore generale dott. Salvatore Paulesu, di non avocare l'iniziativa della procura del sequestro dei denari per i riscatti, ha contribuito a chiudere il cerchio dell'impotenza.

Dopo molte cortesi insistenze, la moglie di Alberto Villa, Luciana, ha acconsentito a ricevere un giornalista di un'agenzia nell'abitazione della famiglia in via Chiossetto. Esile, pallidissima e con un filo di voce la donna ha detto: «E' la prima volta che ricevo un giornalista, ma adesso è proprio necessario che parli anch'io. Mi hanno detto che le condizioni di mio suocero sono quasi disperate, che ha avuto un crollo ed è sotto la tenda ad ossigeno. Il primo momento lo ha sopportato bene; poi c'è stata la richiesta di altro denaro e infine il sequestro dei soldi che eravamo riusciti a mettere insieme con grandissimi sforzi; per lui è stato un colpo durissimo: la quercia si è abbattuta. Lui vuol rivedere il figlio prima di morire — ha aggiunto la signora Villa tra le lacrime — e anch'io e i miei tre bambini vogliamo riabbracciarlo. Io supplico questa gente che tiene mio marito di farsi viva, di mandare una lettera, qualcosa. Sono già passati due mesi da quando se lo hanno preso».

(Ansa)

CATTURATO A ROMA L'ITALO-FRANCESE ALBERT BERGAMELLI

Finalmente in arresto il capo dei «marsigliesi»

Sabato scorso era sfuggito per un soffio agli agenti - Il suo nome compare nelle indagini di quasi tutti i delitti degli ultimi anni

Roma, 29

Albert Bergamelli, l'italo-francese ritenuto uno dei capi della cosiddetta «banda dei marsigliesi» responsabile di rapine e rapimenti avvenuti negli ultimi mesi a Roma, è stato arrestato da funzionari ed agenti della squadra mobile diretta dal dottor Fernando Masone. La cattura è avvenuta poco prima delle 17 in una «residence» sulla via Aurelia. Al momento dell'arresto l'uomo ha tentato di estrarre una pistola ma è stato subito bloccato e disarmato dagli agenti agli ordini del dottor Cioppa. Subito dopo Albert Bergamelli è stato condotto negli uffici della squadra mobile della questura per essere interrogato.

Albert Bergamelli era sfuggito alla cattura sabato scorso quando alcuni funzionari ed agenti di polizia avevano fatto irruzione in una villa di Sabaudia dove era stata segnalata la sua presenza. Gli agenti vi avevano trovato tracce che confermavano che l'uomo, solo pochi minuti prima, si era allontanato frettolosamente: un mozzicone di sigaretta ancora acceso, cibi consumati solo a metà, camicie stirate solo in parte. Secondo gli investigatori questo «covo» segreto serviva a Bergamelli come base per potersi incontrare di tanto in tanto con la figlioletta Luisella, di poco più di un anno.

Il noto pregiudicato è nato in Francia nel 1939 da genitori italiani — fa parlare di sé per la prima volta quando, nel 1964, evade da un carcere francese dove era stato rinchiuso con l'accusa di rapina. Poco dopo il suo nome viene fatto in occasione della clamorosa rapina in una gioielleria di via Montenapoleone a Milano. Il 4 marzo 1975 avviene la sanguinosa rapina nell'ufficio postale di piazza dei Caprettari, a Roma, durante la quale i banditi uccidono l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Marchisella: il nome di Bergamelli viene fatto dagli investigatori anche in relazione a questo gravissimo fatto di «nera».

Poi comincia la serie dei sequestri, da quello del costruttore Andreuzzi, a quello della farmacista Ziaco di Pomezia, a quello dell'industriale Ortolani, e poi del «re del caffè» Danesi, e della giovane Marina D'Alessio, figlia dell'industriale edile. Puntualmente, in tutti questi sequestri, la polizia ritiene di trovare il segno lasciato da Albert Bergamelli, o in prima persona o come «mente» (insieme a Jacques Berenguer) di quella che ben presto viene soprannominata la «banda dei marsigliesi», la banda, cioè, che gli investigatori ritengono sia composta da marsigliesi, da italiani e da sudamericani (specialmente cileni). I soli sequestri di persona che non vengono attribuiti alla banda di Bergamelli sono quelli di D'Amico, di Bulgari e del piccolo Chiacchierini.

I delitti dei quali, secondo gli investigatori, è costellata la carriera dell'italo-francese portano anche altri nomi che sono venuti fuori a mano a mano che procedeva quella nuova fase di indagini partita dalla scomparsa di Antonio Pinna, proprietario di una autorimessa del quartiere Monteverde nella quale si svolgevano le riunioni della banda. La polizia ritenne subito che Pinna fosse stato eliminato da Bergamelli perché si sarebbe rifiutato di partecipare al rapimento di Marina D'Alessio. Vi è inoltre Vincenzo Orazi, l'albergatore che è stato ucciso a colpi di «lupara» una sera del dicembre 1975: sul momento la polizia ritenne che l'uomo fosse stato ucciso perché non aveva saldato un conto relativo all'acquisto di una pensione dall'amica di Bergamelli, Felicia Cuozzo. Adesso, alla luce degli ultimi sviluppi delle indagini, si ritiene più probabile che Orazi sia stato eliminato perché sapesse troppe cose in materia di sequestri.

(Ansa)

Garretti d'oro minacciati



Telefoto Ansa

Napoli — Minacce di rapimento per Bellino II: il fuoriclasse del trotto francese, che si prepara per il gran premio Lotteria di Agnano, è guardato a vista da una squadra di poliziotti

Tornati a Urbino i dipinti rubati

Urbino, 29

I tre dipinti di Piero della Francesca e di Raffaello rubati dal Palazzo Ducale di Urbino nella notte tra il 5 e il 6 febbraio dello scorso anno hanno fatto ritorno nella città dei Montefeltro, che per lunghi anni li aveva custoditi. Provenienti da Locarno, in Svizzera, dove sono stati recuperati in un albergo a seguito di una combinata operazione tra la polizia elvetica e lo speciale nucleo dei carabinieri, le opere sono arrivate in città alle 17.42 accolte dall'applauso festante di un migliaio di persone che fin dalle prime ore del pomeriggio stazionavano in attesa in piazza Duca Federico, un vasto slargo che si apre davanti all'ingresso della Galleria nazionale delle Marche.

L'imminente arrivo dei dipinti era stato preannunciato dal suono della grande campana dell'attigua cattedrale. Le opere sono giunte a bordo di un furgone blindato messo a disposizione da una banca e scortato da 4 «Gazzelle» dei carabinieri e da 3 auto del «servizio di stato». Assieme alle forze dell'ordine, c'erano il sovrintendente alle gallerie delle Marche, prof. Dante Bernini, il sostituto procuratore della Repubblica, Savoldelli e i custodi della galleria. I tre capolavori del Rinascimento saranno nei prossimi giorni analizzati dai restauratori della sovrintendenza e, se necessario, sarà chiesto l'intervento dei tecnici dell'Istituto centrale del restauro per un ulteriore esame.

Secondo quanto è stato affermato, i dipinti accuserebbero solo lievi danni. I due Piero della Francesca — la «Flagellazione di Cristo» e la «Madonna di Senigallia» — furono restaurati nel 1950 e precedentemente nel 1800, epoca in cui furono trasferiti nella galleria di Urbino.

(Italia)

RIVELATA L'ESISTENZA DI UN'OPERA GIOVANILE DEL GRANDE PITTORE OLANDESE

Ha convinto anche i più dubbiosi l'ultimo Rembrandt scoperto a Utrecht

Due anni di analisi e perizie condotte in gran segreto ne hanno confermato l'autenticità - L'opera è stata notata dal curatore di un museo quasi per caso - E' datata e firmata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Utrecht, 29

E' stato scoperto in Olanda un Rembrandt, e ne ha dato notizia oggi il museo di Utrecht. L'annuncio è stato diffuso due giorni dopo il ritorno in pubblico di un capolavoro del maestro olandese, la «Ronda di notte», pazientemente restaurato dopo gli sfregi inferti alla tela lo scorso settembre, con un coltello, da uno squilibrato. La scoperta del «Battesimo del ciambellano» è avvenuta due anni fa, in una casa privata. Ma prima di comunicarla le autorità hanno voluto essere ben certe dell'autenticità del quadro.

Per tutto questo periodo i periti hanno studiato il dipinto, lo hanno analizzato sotto tutti gli aspetti e con ogni tecnica conosciuta, hanno passato il quadro ai raggi X. Alla fine lo hanno dichiarato autentico. Era senza dubbio un Rembrandt.

Il quadro, ha detto Henri Defour, curatore del museo arcivescovile di Utrecht, era in una casa privata, appeso a una parete fra altri dipinti: «Eravamo andati nella casa per esaminare un quadro della Vergine Maria. Abbiamo visto sopra un piccolo buffet, fra ritratti di famiglia, un'immagine che ha attirato la nostra attenzione. Abbiamo chiesto di poterla esaminare». Misura 64 centimetri per 47,5, è firmato R.F. 1626. La firma aumentò l'emozione degli esperti del museo. «R.F.» sta per «Rembrandt Fecit», la sigla di Rembrandt Van Rijn. Rembrandt visse dal 1606 al 1689.

La più antica opera di Rembrandt che si conosca reca la data del 1625; quella ora autenticata ha dunque un anno di meno. Raffigura un episodio descritto dagli Atti degli Apostoli: il diacono Filippo, cui un angelo ha ordinato di recarsi a Gaza, incontra il ciambellano Moro, tesoriere della regina d'Etiopia, che sta tornando da un pellegrinaggio a Gerusalemme.

Il signor Defour non ha voluto dire quale cifra sia stata versata alla proprietaria del Rembrandt (con l'aiuto finanziario della società Rembrandt olandese) per il «Battesimo del ciambellano». Ha detto solo che la somma pagata dal museo di Utrecht è «ragionevole».

«La Ronda di notte» è tornata in mostra al Riskmuseum di Amsterdam dopo sei mesi di assenza. E' stata presentata sabato scorso, ma le migliaia di visitatori emozionati sono stati tenuti dietro un'alta barriera di vetro a dieci metri dal quadro. Il dipinto deve ancora ricevere una mano di vernice, ultima fase del restauro. Il direttore del museo, Simon Levie, ha detto che i tagli e i graffi, quindici in tutto, sono stati completamente cancellati. La «Ronda di notte» ritroverà per intero il suo splendore nel prossimo giugno. Per i primi dieci mesi rimarrà la protezione di vetro, perché si dovrà proteggere la vernice nuova dal fiato umano, in modo che si possa indurire.

Fin dal giorno dell'aggressione il pubblico aveva potuto vedere solo qualche parte del Rembrandt, in quanto il resto era nascosto da uno schermo, al cui riparo lavoravano sette restauratori. La «Ronda di notte» è di notevoli proporzioni, misura quattro metri e quaranta per tre e sessanta.

Il lavoro dei restauratori è stato complesso. Senza staccare il quadro dalla parete hanno coperto dal retro i tagli più grandi con nastro adesivo trasparente, per impedire alla tela di deformarsi. Hanno riattaccato con lo stesso sistema il triangolo staccato, lungo 28 centimetri e largo sei alla base. Hanno ripulito la parte anteriore e l'hanno coperta con carta di riso giapponese.

Hubert Van Eyck

SORPRENDENTE SCOPERTA DEI CARABINIERI

Arsenale nel Catanese in casa di un bracciante

Centinaia di ordigni, moschetti e cartucce roba da far saltare in aria un intero paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 29

Un bracciante agricolo padre di otto figli aveva accatastato nella propria abitazione tanto di quel materiale esplosivo da far saltare in aria un intero paese. La scoperta, fortunatamente fatta in tempo, ha scongiurato il pericolo e, naturalmente, ha messo nei pasticci l'incauto collezionista di armi e munizioni il quale è stato subito tratto in arresto.

Si tratta del contadino Filippo Nicosia di 51 anni, abitante a San Michele di Ganzaria, un paese dell'interno, di circa settemila abitanti, a un centinaio di chilometri da Catania. In una stanza il Nicosia teneva, gelosamente custodito, il pericoloso arsenale comprendente centinaia di ordigni esplosivi pronti per essere usati, moschetti da guerra con centinaia di cartucce, migliaia di munizioni per pistole di vario calibro e cartucce per fucili «a lupara». Sono state inoltre trovate tre bombole a gas liquido trasformate in micidiali ordigni: una era piena di polvere nera, con una lunga miccia inserita nel foro d'uscita del gas, e le altre due colme di benzina, tutte pronte all'uso.

Sia la moglie sia i figli del Nicosia ignoravano l'esistenza del pericoloso arsenale. Il bracciante, infatti, teneva armi ed esplosivi in una stanza chiusa a chiave e aveva tassativamente vietato ai suoi familiari di accedere nella camera che del resto egli teneva costantemente chiusa a chiave.

A quanto pare il Nicosia aveva l'intenzione di servirsi degli esplosivi e di tutto il resto per organizzare attentati contro le autorità locali dalle quali egli, a torto, si sentiva perseguitato. Le indagini, adesso, cercano di stabilire dove il Nicosia ha reperito tutto quel materiale esplosivo e le armi e di accertare se per caso avesse dei complici.

F. S.

NAUFRAGHI SALVATI da una nave italiana

Savona, 29

La motocisterna «Nai Rocco Piaggio», è giunta stamani a Savona con a bordo sei naufraghi soccorsi una quindicina di giorni fa al largo del Sud Africa. I sei, Elard Krauss, di 45 anni, capitano del panfilo «Emojeni», battente bandiera del Sud Africa, Katarina Yanciga, di 28 anni, di origine cecoslovacca, Alfredo Ferrara Formoso, di 38 anni, uruguaiano, Michel Day, di 23 anni, inglese, Alfred Niklauss Boll, di 28 anni, svizzero e Richard Schraergotz, di 28 anni, tedesco, erano partiti da Città del Capo con l'intenzione di fare il giro del mondo.

A 300 miglia al largo, però, in alto mare, si è rotto il timone dell'imbarcazione e quindi i sei sono rimasti in balia delle onde. Visto inutile ogni tentativo per riparare l'avaria è stato lanciato il segnale di soccorso.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DOMINIO INCONTRASTATO DELLE FERRARI NEL GRAN PREMIO OCCIDENTALE DEGLI STATI UNITI

ANCHE NIKI LAUDA SI È ARRESO CONTRO LO SCATENATO REGAZZONI

Grande delusione fra gli organizzatori che escono dall'avventura con un bilancio abbastanza negativo

Long Beach, 29

Registrando in gara giri ancora più veloci di quelli che nei giorni scorsi gli erano valsi la conquista del numero uno di partenza, il pilota svizzero Clay Regazzoni si è preso una sonante rivincita sul suo compagno di scuderia della Ferrari Niki Lauda, vincendo da dominatore il Gran Premio occidentale degli Stati Uniti di automobilismo. . . .

Approfittando nel modo migliore della sua posizione in prima fila, Regazzoni è balzato subito al comando della corsa, scavando fin dai primi giri un abisso fra sé e i suoi inseguitori. La determinazione dello svizzero verso la vittoria è stata fortissima (il margine di vantaggio si è assestato ben presto intorno ai 13 secondi) e nessun altro è mai apparso in grado di poter insidiare il battistrada sul difficile percorso tracciato dagli organizzatori di questa corsa, che ha fatto una strage di concorrenti.

Lauda si è subito messo all'inseguimento del suo compagno di scuderia, scavalcando rapidamente gli altri inseguitori frappostisi fra i due ferraristi. Il ventiseienne austriaco, campione del mondo uscente e attuale capo-classifica nel campionato mondiale di quest'anno, ha dato una caccia accanita allo svizzero, ma contro il Regazzoni di ieri nemmeno lui ha potuto nulla e a un certo punto egli ha chiaramente rinunciato. Il distacco finale, anzi, era piuttosto pesante, dato il rallentamento dell'austriaco nel finale.

Per la Ferrari è stato un vero trionfo in terra americana. Dietro alle due rosse macchine di Maranello gli altri concorrenti sono arrivati staccatissimi, come avessero disputato una corsa a parte. Regazzoni e Lauda hanno preceduto i due francesi Patrick Depailler e Jacques Lafitte, rispettivamente su Tyrrell 007-Cosworth e su Ligier JS5-Matra, seguiti dal tedesco occidentale Jochen Mass, quinto su una Mc Laren M23-Cosworth. Sesto si è piazzato il due volte campione del mondo Emerson Fittipaldi, che con la sua Copersucar FD04-Cosworth ha superato la Shadow DN5-Cosworth di Jean Pierre Jarier. I due sono stati doppiati sia da da Regazzoni sia da Lauda.

La difficoltà del tracciato ha provocato il ritiro di otto dei 20 partenti fin dalle prime fasi della corsa. Un «massacro» di questo genere era del resto previsto, anche se non erano certo previsti alcuni episodi poco simpatici dei quali parleremo ora. Il più sfortunato è stato l'italiano Vittorio Brambilla, la cui March è stata tamponata nell'immissione della prima curva del primo giro. I danni riportati nell'incidente lo hanno costretto al ritiro praticamente subito, con evidente suo disappunto. Era stata la Brabham dell'argentino Carlos Reutemann a investirlo.

L'italo-americano Mario Andretti si è ritirato per una perdita d'acqua nel motore della sua Parnelli, mentre il sud-africano Jody Scheckter è uscito di pista con la sua Tyrrell al 30.mo giro. Il carburante fuoriuscito dai rottami dell'auto fortunatamente non si è incendiato, ma gli ha egualmente provocato ustioni alle gambe che lo hanno costretto a farsi medicare.

Chi ha parecchio da recriminare (e lo ha fatto con il volto livido di rabbia) è il britannico James Hunt, andato a sbattere contro la barriera al quarto giro. Hunt sostiene che è stato Depailler a costringerlo deliberatamente a mandare la McLaren affidatagli contro la parete della pista.

«Ha guardato nello specchietto retrovisore — ha detto rabbiosamente Hunt parlando di Depailler — mi ha visto, poi mi ha guardato direttamente, e poi ha sterzato e mi ha schiacciato contro il muro».

La corsa, a parte questo episodio, è stata piuttosto bella, soprattutto per merito del percorso movimentato (non certo per l'incertezza della lotta per la vittoria...). Si è trattato, tuttavia, di un grosso insuccesso per gli organizzatori, che avevano previsto una folla di spettatori fra le 100.000 e le 150.000 persone. Ne sono arrivate, invece, appena 72.000, e l'incasso è molto deludente per il bilancio della corsa, che si trova ora in difficoltà.

Se gli spettatori fossero stati 80.000 (e non lo sono stati) secondo i calcoli degli organizzatori, la perdita finanziaria sarebbe stata di 300 mila dollari (lo stanziamento per i premi è stato di 265.000 dollari, ed altri 250.000 sono stati spesi per il trasporto e le spese delle scuderie della Formula uno).

Appare molto dubbio, ora, che dopo questa esperienza venga ancora organizzata in futuro un'altra edizione del Gran Premio Occidentale degli Stati Uniti per la Formula uno.

LA CLASSIFICA: 1) Clay Regazzoni (Svi.) Ferrari 1.53'18" 2) Niki Lauda (Au.) Ferrari 1.54'00"; 3) Patrick Depailler (Fr.) Tyrrel 1.54'08"; 4) Jacques Laffite (Fr.) Ligier 1.54'31"; 5) Jochen Mass (Ger. occi) McLaren 1.54'40"; 6) Emerson Fittipaldi (Br.) Copersucar 79 giri; 7) Jean-Pierre Carier (Fr.) Shadow 79 giri; 8) Chris Amon (N. Zel.) Norris Ensign 78 giri; 9) Carlos Pace (Br.) Brabham 77 giri; 10) Ronnie Peterson (Sve.) March 77 giri.

CLASSIFICA CAMPIONATO DEL MONDO: 1) Niki Lauda 24 punti; 2) Patrick Depailler 11; 3) Clay Regazzoni 9; 4) Jochen Mass 8; 5) James Hunt 6; 6) Jody Scheckter 5; 7) Pryce 4; 8) Laffite e Stuck 3; 10) Watson 2.



Ferrari: «La 312 T ora va in museo»

Modena, 29

Dopo il trionfo nel Gran Premio degli Stati Uniti dell'Ovest, l'ing. Enzo Ferrari ha dichiarato: «Con la vittoria di ieri nel Gran Premio nordamericano dell'Ovest, la "312 T" ha concluso il suo brillante ciclo. Nel prossimo Gran Premio, il 2 maggio in Spagna, sarà la "312 T2" ad affrontare la sempre più agguerrita concorrenza. Questa formula 1, rispondente alle nuove norme internazionali FIA, conserva il cambio trasversale che anche ieri ha superato un esasperato collaudo e l'ormai classico motore boxer con utilizzazioni ora elevate fino a 13 mila giri. Sarà più leggera, con carreggiate ridotte, aerodinamicamente più profilata. Ho fiducia che questa "T2" sia degna erede della "T" che passa al museo e permetta a Clay Regazzoni e Niki Lauda altre affermazioni».

● CICLISMO. Walter Godefroot ha vinto la seconda tappa del Giro del Belgio precedendo in volata il leader della classifica Freddy Maertens. Merckx, in cattive condizioni di salute, è giunto all'arrivo in ritardo.

● CALCIO. La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia proseguirà giovedì la preparazione al «Moretti» di Udine con inizio alle ore 15.30.

● CICLISMO. Oggi si disputa a Siracusa il trofeo «Pantalica», seconda gara del «Trittico del Sud» che si concluderà con il Giro di Campania: al via tutti i migliori corridori ad eccezione di Merckx.

MOTOCICLISMO JUNIORES

Savi si piazza al campionato italiano

Contemporaneamente al «Trofeo Città di Lugo», Imola ha anche ospitato la prima prova del campionato italiano juniores. Dei 60 partecipanti, 30 hanno dovuto abbandonare la pista per non aver fatto segnare il tempo limite richiesto per l'ammissione alla corsa. Fra i 30 promossi era presente il triestino Glauco Savi, del motoclub Alabarda, che ha concluso la gara al quindicesimo posto. Savi ha gareggiato nei 250 cc in sella alla sua Harley Davidson ottenendo un risultato abbastanza significativo, considerando la folta partecipazione di piloti l'ottima preparazione dei suoi avversari. Da sottolineare anche la presenza di Walter Ficiur (M.C. Bora), al battesimo con la pista, che è stato costretto ad abbandonare dopo i primi giri a causa di alcune noie al motore, dopo che aveva brillantemente superato le eliminatorie.

IL CAVALLO PIÙ FORTE DEL MONDO

Bellino II ad Agnano minacciato di rapimento

Domenica ad Agnano il Gran Premio della Lotteria si correrà per la prima volta sulla nuova pista da un chilometro. Si tratterà di una edizione sontuosa alla quale ha aderito in extremis il cavallo più forte del mondo, Bellino II, il francese che quest'anno ha vinto tutto quello che si poteva vincere.

Giunto per tempo ad Agnano, dove accompagnato dal fido lad René Sala ogni mattina ed ogni pomeriggio esce in pista per quelle interminabili passeggiate che sostituiscono gli allenamenti non necessari e non graditi dal possente allievo di Jean René Gougeon, Bellino II è in questi giorni sulla bocca di tutti non solo per il valore delle sue imprese ma perché stanno correndo voci che sia sul punto di essere rapito.

Infatti, si è saputo che il proprietario di Bellino II, Marice Macheret, un commerciante all'ingrosso di carne dell'alta Savoia, ha ricevuto una telefonata da parte di sconosciuti che gli avrebbero chiesto una forte somma di denaro, minacciandolo, in caso di risposta negativa, di rapire il cavallo.

Macheret ha avvertito immediatamente i dirigenti dell'ippodromo di Agnano, e Bellino II è tuttora oggetto di continua sorveglianza notturna da parte della polizia. A quanto sembra, i rapitori non sarebbero italiani ma di origine francese.

Visto come sono scattati i servizi di sicurezza per l'incolumità del cavallo più atteso alla grande corsa di domenica, il «Lotteria» potrà contare sulla presenza prestigiosa di Bellino II. Intanto sono annunciati gli arrivi ad Agnano di coloro che sulla carta si presentano come gli avversari più pericolosi per Bellino II, gli americani Wayne Eden e Right Turn.

M. G.

LA SCONFITTA DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

«Non si poteva dare di più...»

Così Porcelli che pensa alle ultime due partite

«Panchina nuova, risultato assicurato», è un adagio che va bene nel calcio ma che nella pallacanestro (dove non esiste il pareggio) poche volte trova conferma soprattutto allorché, com'è capitato alla Pallacanestro Trieste, ci si trova di fronte a una formazione agguerrita quale si è rivelato il Jollycolombani. Al suo primo impegno, insomma, la «gestione Porcelli» non ha portato la vittoria ma indubbiamente si contavano sulle dita i «superfiduciosi» che credevano in un successo.

Per un tempo e qualche minuto del secondo i biancorossi hanno illuso e questo è già un dato confortante. «In effetti — dice Porcelli (l'allenatore è influenzato ma assicura non si tratta del virus... Jolly) — la squadra ha giocato per 25', poi è crollata. D'altronde non ci facevano illusioni. Il nostro traguardo, lo ribadisco, sono le due ultime partite e mi dà parecchia fiducia la volontà e l'impegno dimostrati dai ragazzi».

Porcelli è convinto che la squadra non poteva dare di più. «Contro simili avversari — continua "Cola" — era impossibile reggere il ritmo. Certo, se non avessimo avuto quei minuti di "buio" avremmo limitato il disavanzo ma non evitato la sconfitta. Comunque i ventidue punti di scarto sono stati una punizione troppo severa. I ragazzi credo abbiano capito, proprio da questa ultima prova, che sono in grado di toccare la sponda della salvezza e assicurarsi le due partite conclusive».

Sulle prestazioni dei singoli, Porcelli preferisce non fare graduatorie. «Tutti i giocatori — conclude — hanno dato quanto potevano fornendo una ottima prova di carattere. Adesso bisogna vedere di continuare a lavorare sul ritmo-partita e soprattutto di conservare la convinzione nei nostri mezzi».

CALCIO

All'esame questa sera il problema dei campi

Il problema dei campi di calcio nella provincia di Trieste verrà discusso nuovamente questa sera nel corso di una riunione che si svolgerà alle ore 18.30 nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Roma n. 15. Nel corso dell'incontro, al quale interverranno tutti i rappresentanti delle società, verrà presentata la relazione predisposta dalla Commissione campi sportivi eletta dalle società della provincia nel novembre scorso. In altre parole i componenti la commissione esporranno la situazione completa del complesso problema relazionando sui contatti avuti con autorità, enti e privati.

RUGBY SERIE C

Sempre due punti fra Udine e Mirano

Le formazioni dell'Udine e del Mirano, che domenica si sono sbarazzate con relativa facilità rispettivamente della Libertas Oderzo e del Feltre, continuano nella loro indisturbata marcia in vetta alla classifica. All'attesissimo scontro diretto di domenica al «Moretti», che si annuncia interessantissimo in quanto potrà decidere l'intera stagione, le protagoniste di questo girone si presenteranno divise fra loro di due lunghezze. Sono i bianconeri di Pellegrini a fare l'andatura con due punti sui veneti che domenica devono quindi assolutamente vincere se intendono mantenere in vita le speranze di qualificarsi.

Un solo punto per le due squadre triestine: la Fiamma ha pareggiato in casa con il Paese mentre il Cus ha dovuto arrendersi a Mestre.

BASEBALL

Si riuniscono a Ronchi i dirigenti provinciali

Si riuniranno questa sera a Ronchi dei Legionari i responsabili dei Comitati provinciali di baseball e softball del Friuli - Venezia Giulia. L'incontro, indetto dal Comitato regionale, è stato promosso per discutere l'organizzazione dei «Giochi della gioventù» e della prima edizione del campionato regionale studentesco. La riunione, che avrà inizio alle ore 18.30, si svolgerà all'albergo Furlan.

Basket e calcio per i tornei CUS

Domani e giovedì la nostra città ospiterà due incontri di qualificazione per i campionati nazionali universitari di basket e calcio. La squadra di pallacanestro del Cus Trieste, affidata a Sigon, ospiterà domani pomeriggio nella palestra di via Monte Cengio alle ore 17.30 il quintetto del Cus Trento. Giovedì al «Grezar» i calciatori triestini ospiteranno la vincente dell'eliminatoria fra i Cus di Venezia e Ferrara. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

LUTTI

Il vicepresidente della Novalineacucine Benito Leotti ha perduto il proprio padre Amedeo. Al dirigente le nostre più sentite condoglianze.

Romano Cataletto, il consigliere delegato della sezione hockeistica dell'U.S.T. è stato colpito da un grave lutto. Sabato sera è deceduto il padre Giuseppe, quasi ottantenne. La triste notizia è stata appresa dal dirigente alabardato mentre seguiva la partita di serie A tra il Trissino e la Triestina all'inizio del secondo tempo.

● PUGILATO. L'ex campione italiano dei superleggeri Fanali è stato sconfitto ai punti dal norvegese Paulsen: il verdetto è stato molto ingiusto in quanto l'italiano era parso di gran lunga in vantaggio di punti sul suo avversario.

● CALCIO. Si riunisce oggi a Roma la Commissione istituita per lo studio del problema del vincolo dei calciatori tra i rappresentanti della Federazione e quelli dell'associazione calciatori: alla riunione presenzierà il ministro dello spettacolo senatore Sarti.

RIAPERTO IL DISCORSO PER LO SCUDETTO GRAZIE ALLA VITTORIA DEI GRANATA

Ora la Juve trema

Ipotesi suggestiva: se fra sei giorni l'Inter batte i bianconeri e il Milan vince a Torino...

La Juve ha perso, viva il Torino. Il campionato ritrova il fascino di una lotta al vertice che sembrava poche settimane fa soffocato dallo strapotere della Juve. Forse il «derbyssimo» della Mole è capitato proprio in un momento di stanca dei campioni, favorendo così l'impresa della squadra di Radice che magari un mese fa avrebbe dovuto sfoderare ben altri numeri di quelli esibiti ieri per aver ragione dell'avversario.

Insomma il Torino ha vinto senza esaltazioni e qualcuno ha anche detto senza molti meriti. Mentre appare legittima la prima considerazione, non sembra assolutamente accettabile la seconda, dal momento che la compagine granata, pur indubbiamente favorita dai due autogol, ha poi saputo amministrare saggiamente il vantaggio pur correndo sul finire della partita alcuni grossi rischi. Nel calcio, ad ogni modo, ha sempre ragione chi vince e in questo caso alla Juve non rimane che recriminare sul... latte versato.

Nel football conta solo la realtà delle cifre. La Juve aveva quindici giorni fa cinque punti di vantaggio sui «cugini»: adesso ne può vantare soltanto uno. Non solo: ma alle spalle della capolista si è notevolmente avvicinato anche quel Milan che, pur senza dare l'impressione di essere uno «schiacciasassi», continua a rosicchiare punti ai primi della classe e soprattutto a mantenere il passo vincente.

Quasi ad accentuare il fascino della nuova situazione di classifica, il calendario propone per domenica prossima due scontri che potrebbero rendere ancora più «thrilling» il discorso scudetto qualora dovessero verificarsi sui campi certi risultati. L'ipotesi più suggestiva, e non così folle come a prima vista potrebbe apparire, è quella di una vittoria del Milan a Torino e di una sconfitta della Juventus a San Siro contro l'Inter. In questo caso avremo i bianconeri sempre fermi a 35 punti, con Torino e Milan a 34.

Abbiamo parlato di ipotesi suggestiva: ma anche un pari della Juve potrebbe bastare ad una delle due inseguitrici per mantenere intatte le speranze di arrivare allo scudetto che la Juventus sembrava ormai avere ricucito sulle sue maglie. Nel giro di centottanta minuti i bianconeri hanno gettato al vento i cinque punti di vantaggio e i quattro in media inglese. E' un campionato insomma che ricomincia a meno di due mesi dalla fine, a sette tappe cioè dal traguardo; un torneo entusiasmante, ricco di colpi di scena che potrebbe proporne altri già domenica prossima. Per lo scudetto, insomma, è tutto da rifare con grossa gioia del Torino e del Milan.

Il campionato si è riacceso però anche in coda. Il Cagliari, dopo tante giornate di magra, si è scatenato e ha messo sotto una Sampdoria forse troppo sicura di fare risultato. Il successo rossoblù si chiama Piras, il giovanissimo centravanti sardo. Il Como pareggia ad Ascoli e continua a sperare (ora è a tre punti dalla Sampdoria) e a quattro dall'Ascoli, dal Verona che si è imposto nettamente sul Perugia e dalla Lazio che a Napoli ha dovuto arrendersi a soli tre minuti dal termine. Un campionato così entusiasmante chi poteva prevederlo solo otto giorni fa?



Bettega segna per la Juventus il gol-buono ma non basterà... Telefoto Ansa

CICLISMO

Volatona vincente di Alberto Uliana

San Vito, 29

Con una perentoria volata su un gruppo di una sessantina di concorrenti, Alberto Uliana, promettente allievo del G.S. Caneva, ha vinto la corsa ciclistica di Rosa, valevole per la quarta edizione del G.P. Mobili Del Ben.

La corsa, organizzata dal Pedale Sanvitese, ha riscosso un grosso successo: alla stessa hanno preso parte più di 70 corridori, che rappresentavano le più quotate società ciclistiche del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto. La corsa non ha offerto spunti efficaci; il percorso, quasi interamente pianeggiante, se si eccettua la scalata al colle di San Daniele, è stato compiuto alla media di oltre 39 orari, una buona media se si considera la giornata afosa.

Dopo lo spunto in vetta al Portonat, operato da Pizzinato, nella susseguente discesa i concorrenti, che risultavano sgranati, si ricomponevano e così si presentavano compatti a contendersi la vittoria. Volata lunga dominata dai gialli di Caneva, e, alla fine, la spuntava Uliana.

Antonio Cecco

Ordine d'arrivo: 1) Alberto Uliana (G. S. Caneva) che compie il percorso di km 62 in ore 1.35', alla media di km 39.158 all'ora; 2) Lorenzo Pizzinato (G. S. Caneva) s.t.; 3) Paolo Bravin (G.S. Sorgente) s.t.; 4) Maurizio Gaziero (G. S. Libertas Tende Pratic) s.t.; 5) William Travanut (A.C. Libertas Gradisca) s.t.;

SI E' GAREGGIATO IN MESSICO, A VERONA E ZAGABRIA

Nuoto: il consuntivo di un intenso «week-end»

Interzona di Coppa Montreal a Verona, meeting internazionale esordienti a Zagabria e Coppa Latina in Messico (quest'ultima per due sole nostre rappresentanti) costituiscono il denso consuntivo che cercheremo di fare per questo significativo fine settimana del nostro nuoto.

Cominciamo con Verona. Risultati soddisfacenti, non eccellenti (ma a dire il vero non erano attesi in considerazione della preparazione severa che un po' tutti stanno svolgendo in questo periodo), comunque globalmente più che accettabili. Su di tutti Claudia Sterni, protagonista incontrastata nei 1500 metri stile libero, vinti in 18'29"5 che è il novo record regionale ragazze, juniores ed assoluto; limite ritoccato di un decimo, quanto basta per diventare primatista regionale e per meritarsi la consueta medaglia ricordo del suo presidente... Ancora nelle file della Triestina vanno menzionate la Pettener (2'32"1 nei 200 dorso), la Belleli e la giovane Erika Bastiani, inconsuete raniste con tempi d'eccezione (per entrambe i cronometri hanno fissato un buon 2'55" netti), ancora la Belleli vincitrice nella farfalla (favorita in ciò dall'assenza delle nazionali Schiavon e Rampazzo) in 2'30"8 e la Burla (prima nei misti in 2'36"3); in rapporto all'età dovremmo sottolineare anche la generosa Frangipani, quarta nel dorso con 2'42"7.

Fra le ondine dell'Edera, bene ha nuotato la Macina in rana (2'52"9) destinata ormai a diventare la sostituta della Carretti, costretta ad abbandonare l'attività (auguriamoci solo momentaneamente) per problemi di natura fisica. In crescendo di forma va anche notata la Pavone (18'52"9 nei 1500) e la giovane Cenni. Fra i maschi, discreta la gara di Dario Edera a rana, buona quella del giovane Capitanio, mentre sui suoi tempi si è mantenuto Bossi. Degli alabardati ricordiamo il solito Bastiani, vincitore nel dorso in 2'21"7 e Mauro Turch, terzo nei 1500.

* * *

Ed eccoci ai risultati di Zagabria. Molto brava la Sirca, che con il tempo di 3'0"10 ha stabilito il nuovo limite regionale per gli esordienti; altrettanto positivo Gobbo, sempre a rana con 2'51"42 che significa primo posto. Ancora una menzione per la Bartolini a dorso, quinta in 2'46"3.

Ritornano domani da Acapulco le «nazionali» Sterni e Lenardon che in Coppa Latina non hanno comunque ben figurato.

G. M.

SERIE «D»: ALABARDATI «SOTTO CHIAVE» - PONZIANA IN RIPRESA - TUTTO PERDUTO PER LA SQUADRA ISONTINA?

Tagliavini mister arrabbiato, Sadar «sergente» soddisfatto

La Triestina, costretta per la prima volta quest'anno ad arrendersi sul proprio campo, ha perso un punticino nei confronti di Mestrina e Adriese che hanno scavalcato il Dolo e inseguono gli alabardati con otto lunghezze di ritardo. Un margine di tutta tranquillità, considerato che alla fine del torneo mancano solo otto partite e che alle spalle degli alabardati nessuna compagine sembra in grado di condurre un vero e proprio inseguimento. Sull'altro fronte, quello della disperazione, Bassano e Pro Gorizia sono con un piede e mezzo fra i dilettanti. Le sconfitte di Pordenone e Mestre, alle quali hanno fatto riscontro il pareggio del Portogruaro e San Donà e la vittoria del Legnago sul Dolo, potrebbero aver definitivamente condannato queste due compagini ormai isolate in coda. In salvo dovrebbe essersi messo ormai il Pordenone, mentre Ponziana e Monfalcone hanno ancora bisogno di qualche punticino per ritenersi definitivamente fuori dalle sabbie mobili del fondo classifica.

TAGLIAVINI

L'allenatore alabardato, il giorno dopo la sciapa prova della sua squadra contro la Coneglianese, ha ancora un diavolo per capello. Per Tagliavini, un uomo tutto d'un pezzo, abituato sempre in trincea a lottare, è stata una brutta botta. «E' da domenica alle 17 che ci penso — dice sconsolato — ma non riesco a trovare una sola attenuante valida. Figure di questo genere non sono abituato a farne e posso assicurare che non si ripeteranno. Mi spiace enormemente per il pubblico, per i nostri tifosi ai quali non mi vergogno di chiedere scusa anche per i giocatori. Mi sto chiedendo cosa possa essere accaduto da una domenica all'altra per determinare una metamorfosi del genere. L'assenza di Fontana? D'accordo, ha avuto il suo peso, un peso se vogliamo anche decisivo, ma ciò non basta a giustificare una prestazione così incolore. Basta, ho già detto troppo e non fatemi più parlare, per favore».

Quali le cause? Quali i motivi? Sergio De Luca, il capitano, smentisce categoricamente che ci sia qualche cosa di particolare. «Una giornata balorda per tutti — dice — novanta minuti da dimenticare il più in fretta possibile. Siamo proprio noi, i giocatori, i più dispiaciuti e cercheremo di riscattarci già domenica a Montebelluna».

Verranno presi dei provvedimenti nei confronti dei giocatori? Ufficialmente nessuno ha voluto anticipare nulla. Di certo si sa solamente che sono stati aboliti per questa settimana tutti i permessi. Non è comunque da escludere che la società decida di infliggere una multa ai dodici giocatori schierati domenica.

La formazione ideale

La formazione ideale regionale della serie D di calcio ha conservato la stessa fisionomia della settimana scorsa. Nessuna novità quindi nello schieramento tipo dopo la ventiseiesima giornata. Sono quattro i giocatori che dall'inizio della stagione hanno già raccolto novanta voti: il lignanese Prez e gli alabardati Valsecchi, De Luca (il più gettonato) e Fontana.

Questa la formazione ideale dopo le partite di domenica:

Portiere: PREZ (Lignano)		
e VALSECCHI (Triestina)	p.	90
Terzino destro: KUK (Monfalcone)	p.	89
Terzino sinistro: ZANINI (Triestina)	p.	84
Mediano: POLITTI (Triestina)	p.	89
Stopper: DE LUCA (Triestina)	p.	97
Libero: MONTICOLO (Triestina)	p.	83
Ala destra. ANDREIS (Triestina)	p.	77
Interno destro: FONTANA (Triestina)	p.	93
Centravanti: PELLIZZARI (Lignano)	p.	80
Interno sinistro BIVI (Lignano)	p.	73
Ala sinistra. CICLITIRA (Lignano)	p.	74

SADAR

A Lignano il Ponziana ha ottenuto ciò che si proponeva, cioè un punto. [illegible], comunque, alla luce dei risultati colti dalle altre squadre non può considerarsi del tutto tranquilla. «Adesso — dice in proposito Sadar — sarà molto importante fare dei punti in casa. Abbiamo un margine di vantaggio non tanto consistente nei confronti delle squadre che si trovano alle nostre spalle e quindi bisogna pensare a mettere altro fieno in cascina». L'allenatore biancoceleste è convinto che la squadra non dovrà temere molto ma sarà necessario continuare a lottare come nell'ultimo derby.

«I ragazzi — continua il tecnico — hanno disputato una prova gagliarda, orgogliosa e si sono meritati la spartizione della posta. Non si poteva certo pretendere che facessimo una partita avventurosa, tutta attacco. Abbiamo impostato una gara giudiziosa com'era logico e la difesa ha retto nel migliore dei modi. Dovremo perfezionare qualcosa in attacco. Perché non ho schierato Fabio Gerin? Il giocatore, per quanto aveva fatto contro la Triestina, meritava di giocare senza dubbio, però considerate le caratteristiche del Lignano ho optato per un'altra soluzione. Sono molto soddisfatto anche della prova offerta da Olivier che sta salendo di tono di partita in partita».

LULICH

«Quando si sbagliano tante occasioni come contro la Sampietrese — dice Lulich — è veramente difficile pensare di vincere una partita. La squadra si è battuta molto bene, soprattutto in difesa e a centrocampo ma è mancata completamente all'attacco. Peccato, perché con un punticino saremmo stati più tranquilli».

FRANZON

«Purtroppo — dice l'allenatore del Lignano — siamo mancati all'appuntamento con i due punti e quindi anche le speranze di puntare alla "Coppa Italia" diminuiscono. Anche se Sadar non è del mio parere, ribadisco quanto ho dichiarato a "caldo" subito dopo la partita, e cioè che meritavamo ampiamente il successo per la maggior mole di gioco sviluppata e per le numerose grosse occasioni da rete che abbiamo sprecato. Il risultato, insomma, non mi sembra affatto rispondente ai valori espressi sul campo».

ZORATTI

La sconfitta di Mestre ha probabilmente affossato del tutto la Pro Gorizia. Staccata di tre punti dal Portogruaro che è terz'ultimo, la squadra isontina difficilmente riuscirà a salvarsi. Se ne stanno convincendo un po' alla volta tutti, anche i giocatori. Il solo Zoratti, sconsolatissimo, continua a dichiarare che «non bisogna arrendersi, che bisogna lottare sino alla fine e che la speranza deve essere sempre l'ultima a morire». La realtà però è diversa, e lo spettro della retrocessione è sempre più incombente.

GALEONE

Giovanni Galeone, che domenica mattina si è visto riconfermare la piena fiducia da parte di Caon, ammette che il Pordenone si è portato in una posizione abbastanza tranquilla. «A questo punto — dice — la squadra non dovrebbe avere più nulla da temere; nelle restanti otto partite giocheremo quattro volte in casa per cui possiamo guardare con la massima fiducia al futuro. Contro il Bassano, ad un gran primo tempo ha fatto riscontro una ripresa in sordina. Siamo insomma calati un po' di tono anche se il nostro successo è stato legittimo».

I marcatori della serie D

I tiratori scelti del girone C della serie D sono rimasti a digiuno di reti domenica. In vetta a questa speciale classifica quindi tutto è rimasto immutato con Gaiotti del Montebelluna (19 reti) che precede Buson (Dolo) con 11 gol e Gregorotti del Chievo con 10 reti.

Questa la classifica dei cannonieri delle sei squadre regionali:
9 reti: Goffi (Triestina);
8 reti: Andreis (Triestina);
7 reti: Politti (Triestina); Trevisan (Pordenone); Ciclitira e Pellizzari (Lignano);
5 reti: Mantellato e Della Pietra (Pordenone); Trentin (Ponziana);
4 reti: Zanini (Triestina); Di Lena, Sgubin e Chelleri (Monfalcone); Peris (Ponziana).
3 reti: Foresti (Triestina); Degli Innocenti (Lignano); Olivier (Ponziana); Marson (Pordenone); Bartussi (Monfalcone); Pontel (Pro Gorizia);

IN PROMOZIONE SANGIORGINA E CERVIGNANO HANNO GIUSTIZIATO C.M.M. E PRO TOLMEZZO

Doppio capitombolo in testa e le cose rimangono come prima

I giudizi degli allenatori il giorno dopo - Fabio Ulcigrai lascia il calcio per impegni di lavoro

La «colombella» di Moro, vecchiaccio terribile della Sangiorgina che a 36 anni è ancora capace di anticipare le sorprese pasquali, non è servita a risvegliare il campionato di Promozione. Niente di nuovo quindi sul fronte alto della classifica perché alla battuta d'arresto del CMM ha fatto riscontro il capitombolo ancor più clamoroso dell'Icci Pro Tolmezzo. Una strana giornata, la settima di ritorno: i marinaretti vanno a San Giorgio di Nogaro, hanno la possibilità di vincere, la rifiutano e vengono infilzati quando si sarebbero accontentati del pareggio; i carnici sprecano un rigore e vengono castigati proprio dagli undici metri da una Pro Cervignano che si sta dimostrando veramente una grossa squadra. Avessero avuto più fiducia nei propri mezzi i ragazzi di Abatematteo a quest'ora sarebbero in lizza per il primato. E' comunque una bella soddisfazione per i giallobiù raccogliere successi a tutto spiano a spese delle squadre più titolate.

La Sacilese si è rivelata un'altra squadra «sprecarigori» e complice involontario lo specialista Palù ha gettato al vento la possibilità di rientrare nel «giro». In definitiva un «no contest» fra CMM e Icci Pro Tolmezzo che fa comodo alla squadra di Nardin. Da tener presente che i primi della classe erano privi di Botta, Doz e Jannuzzi i quali saranno disponibili sabato prossimo nel derbyssimo con il San Giovanni. Quest'ultimo sente la primavera. Nei rossoneri è subentrata una pericolosa deconcentrazione, forse derivata dal fatto di non inseguire più un obiettivo. L'aria del confronto stracittadino, però, dovrebbe ricaricare i giocatori che possono dare molto di più. Intanto la Fortitudo, grazie a Crevatin, magnifico fromboliere, ha compiuto un bel passo avanti verso la salvezza. L'importante è ora che gli uomini di Giovannini continuino con la stessa determinazione.

Nel girone B della Prima categoria il primo posto è ancora dell'Isonzo Turriaco ma le «lepri» si fanno più numerose. Questo campionato è di un incredibile equilibrio e sta a dimostrare che almeno i due terzi delle partecipanti avrebbero avuto la possibilità di aggiudicarselo. Marciano ancora bene Stock ed Edera e staremo a vedere se gli scivoloni dell'Isonzo Turriaco e del San Canzian hanno lasciato il segno. Il Portuale ha fatto vedere tutto il suo carattere stracciando la Pro Romans ma non meno valida è risultata la corsara Muggesana. Ecco la consueta «zoomata» sulle vicende dei dilettanti.

I PARERI DEI TECNICI

VAGAIA (San Giovanni): Non reagiscono più! Ho avuto l'impressione che abbiano perso la voglia di giocare. Non per trovare delle giustificazioni ma il fondo del campo è risultato troppo duro e in quelle condizioni è stato difficile il controllo del pallone.

PAJER (Fontanafredda): Il pareggio lo ritengo giusto anche se abbiamo creato più occasioni che non il San Giovanni. Quando giochiamo in viale Sanzio abbiamo quasi paura del campo: sull'erba è un'altra cosa.

GIOVANNINI (Fortitudo): Magari andasse sempre così, non solo dal punto di vista del risultato. Alla vigilia temevo molto questa gara anche per l'assenza di Bernabei e per il fatto che Valenti-Clari non era in perfette condizioni fisiche. Invece è andata come meglio non sarebbe potuto andare.

VIT (Brugnera): Purtroppo tutto ci è andato per il verso sbagliato. Eravamo in formazione rimaneggiata e inoltre non ci siamo trovati su quel fondo duro. Ora le cose si complicano ma vedremo di impegnarci al massimo sino alla fine.

STULLE (Muggesana): Abbiamo ripetuto il risultato dell'andata ma devo dire in tutta sincerità che il Mariano, squadra correttissima e cavalleresca, non meritava un passivo così severo. Dopo un primo tempo così così nella ripresa i ragazzi hanno fornito una bella prova per carattere e volontà. Adesso il nostro problema maggiore è quello di credere in noi stessi.

BANDINI (Stock): Ero la persona più felice fino al 28' della ripresa... Sia la Stock sia l'Edera hanno dimostrato di avere i mezzi per tagliare il traguardo della promozione. E' un campionato aperto e giocheremo le nostre carte anche se ci troviamo in ritardo di diverse lunghezze. Dobbiamo ringraziare Buttrio e Oratorio San Michele che ci hanno fatto un grosso favore.

FRIGERI (Edera): Considerato l'esito delle altre partite abbiamo guadagnato quel punto che durante la partita credevo non ci servisse. Un derby strano ma corretto e combattuto anche se giocare in via Flavia per noi è peggio che giocare in trasferta, per via del terreno.

PER DENICH E PRIVILEGGI I PUNTI TORNANO

Tra Edera e Stock è finita in pareggio in tutti i sensi. Un punto ciascuno, un gol per parte, un gran primo tempo della Stock, una bellissima ripresa dell'Edera. Anche in fatto di sfortuna le due compagini hanno chiuso in parità: Denich e Privileggi, infatti, in uno scontro aereo del tutto fortuito sono rimasti feriti al capo e hanno avuto bisogno di tre punti di sutura. Più patta di così... Visto l'incidente, l'entità del quale non poteva essere valutata dai presenti in via Flavia, è stato richiesto l'intervento dell'ambulanza in servizio allo stadio. Non è stato possibile ottenere l'aiuto necessario perché l'ambulanza era impegnata per la gara fra Triestina e Coneglianese. E se l'incidente si fosse rivelato più grave?

LA FEDE NEL PAGLIAIO

Ravasini, «saracinesca» della Muggesana, al rientro negli spogliatoi ha avuto l'amara sorpresa di non trovare la fede e un altro oggetto d'oro che portava al collo e smarriti probabilmente nel corso degli esercizi di riscaldamento. E il campo di Mariano, di un verde bellissimo, non somiglia certo ai desolati terreni triestini. Roberto Oliosi, abile cacciatore di... avversari, ha «fiutato» l'oro e con la collaborazione del padre Renzo è riuscito a trovare i preziosi oggetti. Per Ravasini, imbattuto a Mariano, una felice giornata terminata poi a «tarallucci e vino» grazie ai cordialissimi padroni di casa.

FABIO ULCIGRAI DECISO A LASCIARE

Fabio Ulcigrai, classe '47, già del San Giovanni e del Ponziana (una sola stagione con i biancocelesti) e ora del Fontanafredda sta dando la caccia agli ultimi gol. Domenica contro il tenace Francini nulla ha potuto e difficilmente lo rivedremo su quel campo di viale Sanzio che gli aveva dato tante soddisfazioni. Ulcigrai, che svolge la sua attività di odontotecnico a Pordenone, è intenzionato ad appendere le scarpe bullonate al fatidico chiodo. «Sono troppo impegnato con il lavoro — ha detto — e in questa stagione io e il Fontanafredda non siamo stati troppo fortunati».

BENVENUTO SUPERCAFFE'

Con netto anticipo rispetto alla conclusione del campionato il Supercaffè ha conquistato la promozione in Seconda categoria. E' un logico traguardo per questa giovane società che per merito di Lorenzo Maniccia e dei suoi valenti collaboratori non si pone soltanto l'effimero traguardo della vittoria in un torneo ma quello ben più importante della valorizzazione dei giovani. La prima squadra, che domenica scorsa ha superato per 3-0 il Giarizzole con una doppietta di Semeraro e un gol di Gherbaz, è allenata da Virgilio Pallotta.

CALCIO IMPOSSIBILE IN VIA FLAVIA

Sul terreno di via Flavia diventa sempre più difficile giocare al calcio. Se piove il campo diventa una risaia, se, com'è accaduto in occasione di Edera-Stock non piove e c'è vento il fondo sembra di cemento e gli atleti sono costretti a giocare nel vortice del polverone. Per «cause tecniche» non è stata accolta la richiesta di bagnare il terreno di gioco. Andrà a finire che i secchi d'acqua usati di solito per il ristoro dei giocatori serviranno per dare sollievo al campo...

FINALMENTE GOL IN PRIMA CATEGORIA

Anche il girone B del campionato di Prima categoria ha deciso di battere un primato; quello delle reti realizzate in una giornata. Domenica sono state realizzate ben 24 reti. Il record stagionale resisteva dal primo turno, con 19 gol. Il campionato di Promozione, comunque, sta battendo sonoramente quello di Prima in fatto di segnature: 368 contro 283.

S. B.

AMICHEVOLE BASEBALL

Peugeot R. - Vivai Busà 18-5

Sul «diamante» del Villaggio del Pescatore di Duino ha avuto luogo la prima amichevole di baseball della stagione. Il Vivai Busà (ex San Marco) e il Peugeot Ronchi, che parteciperanno al campionato di serie B, hanno approfittato di questa occasione per una prima verifica sulla condizione dei singoli giocatori al termine della preparazione invernale in palestra.

Immutata in testa la Seconda categoria

Isonzo - Fogliano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Boscarol.

ISONZO: Ulian; Cragnolin, Bonaldo; Fedel, Sortino, Lorenzut; Ghirardo, Boscarol, Indri, Ceccone, Mauro.

FOGLIANO: Buttignon; Lorusso, Sanson; Visintin, Cauzer (Miniussi), Santamaria; Krpan, Boscarol, Furlan, Macor, Gallon.

ARBITRO: Giacomini di Fossalta di Portogruaro.

Dopo alcuni turni di astinenza, la capolista Isonzo è tornata finalmente alla vittoria. Il successo è arrivato in occasione del derby con i cugini di Fogliano. Entrambe le squadre erano scese sul terreno rimaneggiate. L'Isonzo era, tra l'altro, privo del suo goleador Baccilieri. Assente l'ala sinistra, si è sostituito nel l'andare a rete il mezzo destro Boscarol, che ha approfittato di un rinvio difettoso del portiere prima, dell'indecisione di un difensore poi, per entrare di destro sulla sfera che si è infilata quindi nell'angolino alla destra di Buttignon. Non è stata comunque una bella partita: bisogna però tener presente che entrambe le formazioni, per diversi motivi, avevano assoluto bisogno dei due punti.

Costalunga - Zaria 0-0

COSTALUNGA: Seppini; Melacco, Sirotich; Righer, Tulliani, Macor; Bussi, Chiodini, Raseni, Giraldi, Petranich.

ZARIA: Puzzer; Metlika, Marzi; Vatta, Marc, Krizmancich S.; Gotti, Bon, Bidussi, Samese, Grgic.

ARBITRO: Beltrame di Portogruaro.

Risultato equo tra Costalunga e Zaria: le due squadre si sono affrontate a viso aperto e hanno dato vita ad un incontro veloce e ricco di buoni spunti. Lo Zaria è andato più vicino al gol ed ha creato alcune buone occasioni ma la mira degli attaccanti della squadra di Scavuzzo è stata imprecisa.

Edile Adriatica-De Macori 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Florio.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Pentassuglia; Verbacci, Zacchigna; Florio; Vascotto, Ferrara, Camassa (Pascon), Orto, Smrekar. Pilot.

DE MACORI: Campion; Vergan, Ribezzo; Di Stasio G., Druzina, Di Stasio F.; Saksida, Zuzza, Dambrosio, Botteri (Madotto), Grezar.

ARBITRO: Devetak di Gorizia.

Vito Florio, vecchia classe non mente. Ancora capace di tirar fuori la zampata vincente Florio ha condotto l'Edile Adriatica a un nuovo successo mettendo a segno l'unica rete della partita a conclusione di una bella azione di linea. Dopo aver sprecato parecchio nel primo tempo la squadra di Orto ha dovuto subire l'iniziativa dell'undici di Cernivani (l'allenatore è stato espulso nella ripresa dal mediocre fischietto) ma l'attacco «giallo-ovo» si è dimostrato inconsistente. Il De Macori recrimina su di un mani galeotto (volontario e in area) ma c'è da sottolineare che sul finire della gara l'Edile ha buttato al vento due grosse occasioni con Pascon.

Vesna - Campanelle 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Tenze, al 39' Zucca; nel s.t. al 44' Zucca.

VESNA: Carmeli S.; Sulli, Visintin; Tenze, Verzier (Perissutti), Skrem; Botti, Germani, Kelemenich, Zucca, Biagi.

CAMPANELLE: Pirola (Ferluga); Lizzi, Velner; Bergamasco, Facchin, Bellanova; Babuder, Macor, Brandolin, Castellano, Pelin.

ARBITRO: Manera di Monfalcone.

Tutto facile per il Vesna nell'incontro con il Campanelle: la compagine di Cossutta aveva messo al sicuro il risultato già nel primo tempo ed il Campanelle nulla ha potuto per tentare di rimettere in sesto il risultato. Nella compagine di Santa Croce si sono dati molto da fare i giovani: Zucca, Russignan e Biagi sono stati tra i migliori in campo.

Aurisina - Primorie 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Zorba, al 20' Rudes.

AURISINA: Croci; Doglia L. (Rudes), Denicolo; Braico, Cicivizzo, Raffin; Sebenico, Ravenna, Zorba, Segulin, Dogian N.

PRIMORIE: Stocca; Cimolino; Blasina; Bezin, Racè, Tomizza; Barnabà, Catania, Marassi, Vascotto, Rustia.

ARBITRO: Famel di Portogruaro.

Un derby bellissimo, ricco di colpi di scena che l'Aurisina si è aggiudicato meritatamente. La squadra di Cimador ha confermato il suo «momento magico» anche contro avversari temibilissimi come si sono dimostrati gli uomini di Catania. Autentico mattatore della giornata Zorba che ha segnato un formidabile gol e che è stato il propiziatore del secondo, messo a segno da Rudes. Nel Primorie su tutti Vascotto e Tomizza.

S. Anna - Flaminio 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Denich, al 40' De Bosichi.

S. ANNA: Fragiacomo; Paolich, Gaeta; Francolla, Celigoi, Macor; Manfreda, Cadenaro, Bonazza, Cernivani, Denich.

FLAMINIO: Parovel; Bitti, Di Pasquale; Gallinotti M., Polli, Pangher; De Bosichi, Gallinotti P., Ambrosi, Jurada, Bisel.

ARBITRO: Colusso di Latisana.

Tutto nel primo tempo tra S. Anna e Flaminio che hanno chiuso in parità a conclusione di una partita valida dal punto di vista agonistico.

Rosandra - Libertas 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Perlangeli.

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Hlaca; Marzari, Legovich, Taddeo; Corbatto, Colavecchia, Perlangeli, Sodomaco, Tedeschi (Kirchmayr).

LIBERTAS: Ulcigrai; Vidoni, Kozman; Dagri, Delise, D'Aloia; Russo, Coslovich, Debernardi, Coccetti, Krizman.

ARBITRO: Terpin di Gorizia.

«APERTURA» VELICA NEL GOLFO

Una bella regata ma con solo dieci I.O.R.

Quinta classe: 1) Kus Kus - Sesta classe: 1) B.B.

Bel tempo e vento fresco da Est-Nord-Est hanno caratterizzato la regata d'apertura della stagione velica nel Golfo di Trieste. Come in tutte le regate d'apertura, anche questa, organizzata dalla Triestina della Vela, ha registrato un basso numero di partecipanti. Dieci gli equipaggi in gara dei dodici previsti. Non ha corso l'ultima «maschera» di Sciomachen. Il «Balanzone» della Fero Alluminium ha ancora da risolvere problemi di stazzatura che riguardano la dimensione dell'albero.

Con partenza alle dieci e venti dalla diga foranea, dove era situata la giuria i regatanti hanno iniziato il primo lato del triangolo previsto con boe al largo di Miramare e vicino alla costa istriana. Un percorso di sette miglia da ripetersi due volte.

Si ha subito un importante defezione nei sesta classe. In seguito ad una straorzata il «Barbarossa» di Skerl rompe il timone. Il primo lato, con andatura al lasco, vede l'avvantaggiarsi del «Bebo II», uno Swan 40 che, favorito dalla lunghezza passa per primo alla boa Miramare. Al termine del primo giro si delineano i valori in gara. Primo è «Kus Kus» di Massa, tallonato a 48 secondi da «Speedy», mentre «Bebo II», non competitivo nelle andature di bolina, perde tutte le posizioni acquisite. Durante tutto il primo giro ha soffiato bora attorno ai sedici nodi, tale da non consentire l'alzata dello spinnaker.

Un leggero abbassamento dell'intensità del vento ha però permesso di dare spi ai primi lati del secondo giro. All'arrivo, dopo una faticosa risalita di bolina, le posizioni rimanevano intatte ma con distacchi molto più ampi. Netto infatti l'ordine d'arrivo che, sia nel quinta come nei sesta classe, registrava dei distacchi dai cinque ai dieci minuti.

Una bella regata in definitiva, con sole e vento costante, tali da dare ancora una volta torto agli assenti. Per le barche IOR l'appuntamento sarà a Monfalcone; sperando ovviamente che ci sia il «Balanzone».

Tullio Biasi

CLASSIFICA FINALE

Quinta classe: 1) Kus Kus (Show 29 - Massa); 2) Speedy (Pierrot - Di Stefano); 3) Pop Corn (Comet-Zerial); 4) Khamsin (Carter 33 - Bacchia); 5) Bebo II (Swan 40 - Skurie).

Sesta classe: 1) B. B. (Orion - Tomasini); 2) Fancy Gregal (Gregal - Paoletti); 3) Alkon (EC 8 - Fumi); 4) Stranudo (EC 19 - Apollonio). Ritirato Barbarossa (Brigand 750 - Skerl).

A DUE TURNI DALLA CONCLUSIONE DELLA PALLAVOLO FEMMINILE

L'OMA RISOLVE IN ANTICIPO LA SUA PROMOZIONE IN SERIE A

Non ci sono dubbi ormai. L'ammissione dell'OMA nella Serie A femminile di pallavolo è un fatto certo. A due turni dalla conclusione del torneo di Serie B le gialle salesiane hanno risolto tutto. Dopo quattordici anni, una bandiera triestina, ritornerà dunque a sventolare nella massima divisione. L'ammissione delle triestine dell'O.M.A. nella Seria A è stata sancita dalla loro convincente e perentoria prestazione offerta contro il Monselice, dall'inizio del torneo solitaria capolista del torneo.

Quattro set sono stati sufficienti alle salesiane per ridimensionare il valore delle venete, a Trieste dimostratesi decisamente inferiori alla fama accumulata nelle precedenti partite. Nel giro di sessanta minuti le ragazze dell'OMA non solo si sono assicurate il successo ma nello stesso tempo hanno saputo dimostrare di valere qualcosa di più della capolista.

Per le triestine si è trattato di una vittoria «blitz» conseguita peraltro con punteggi chiaramente vergognosi per le loro avversarie. Per la Stefanelli, Storni, Toffano, le migliori del sestetto veneto il comportamento delle triestine è risultato una sgradita novità. Tant'è vero che nei tre set perduti, le venete sono riuscite a racimolare la miseria di rispettivamente quattro, otto e infine due punti. Di fronte a una punizione tanto pesante non si possono accampare scusanti. Evidentemente ha vinto la formazione migliore, quella meglio preparata caso nostro l'OMA di Trieste, allenata da Franco Cipolla e seguita amorevolmente da Suor Anna e Pierina e da uno stuolo di tifosi scatenati che sempre hanno gremito sino all'inverosimile gli spalti della vecchia palestra di via della Valle.

* * *

Stilare una classifica delle migliori giocatrici dell'OMA relativamente all'incontro col Monselice non è proprio facile. Tutte sono state bravissime, forse, volendo scendere nei particolari la palma delle migliori deve venire assegnata alla Puzzer, alla Mengaziol, indubbiamente superiore al fratello che gioca nella Novalineacucine, alla Silvia Magnaldi e alla Redenta Goina, che riportata nel suo ruolo più congeniale di ala ha risolto l'incontro con le sue bordate diagonali. Le altre, vedi Basiacco, Tenze e Cavalieri, tutte si sono dimostrate brave e generose. Bene la Basiacco nella prima parte dell'incontro, benissimo la Cavalieri, la simpatica «Manu» nel terzo e quarto set quando è subentrata alla Daniela Tenze, abile nei palleggi, forse un po' troppo emotiva e ancora priva di una buona dose di carattere. Senza dubbio la Cavalieri è stata per Cipolla l'asso nella manica. Nel momento più delicato il tecnico, s'è ricordato di poterlo giocare. L'ha giocato e alla fine s'è trovato nel piatto le «fiches» che l'hanno reso felice.

* * *

A fine incontro nei corridoi dello spogliatoio abbiamo ritrovato Cipolla e l'allenatore del Monselice. Deluso, scoraggiato quello del Monselice, ancora sotto «choc» quello dell'OMA. «A Trieste — queste le parole dell'allenatore del Monselice — le mie hanno giocato malissimo». Logico, quando si perde la scusante si deve sempre trovare. Più obiettivo e onesto invece il giudizio di Cipolla, ancora sottotono, quasi non fosse sicuro del successo già conseguito. «Mi sembra che le mie allieve — questo il suo pensiero — abbiano giocato bene». Come? Ci sono dei dubbi circa il comportamento delle gialle salesiane. Se giocassero sempre così, anche nella Serie A ci sarebbero ben poche giornate amare per questo validissimo sestetto che ha saputo riconciliarci con la pallavolo femminile, di solito inferiore a quella maschile.

V. F.



Da sin. a destra: Tenze, Elena e Silvia Magnaldi, Mengaziol, Luchesi, l'allenatore Cipolla; accosciate: Basiacco, Goina, Cavalieri, Amadei e Puzzer (Italfoto)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCO domestica stabile o prestaservizi referenziata, sappia cucinare, telef. 732805. ● 5585 B

CERCASI collaboratrice referenziata con dormire oppure 8-17; sappia cucinare. Telefonare 795646. 5885 B

CERCASI domestica capace e pratica tutti i lavori domestici; ore da stabilirsi, buona retribuzione. Telefonare Opicina 211186. 1 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI autista patente B ore da stabilire. Tel. 793870 sera. 5850 C

PENSIONATO con ape offresi a ditta anche mezza giornata. Tel. 745669. 5841 C

SIGNORA pratica ambulatorio medico offresi. Telefonare ore pasti 727849. 5637 C

24ENNE, intelligente e capace offresi per qualsiasi lavoro purché ben retribuito. Scrivere a: C.I. 11058676 fermo Posta centrale, Trieste. 5866 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. ● 3624 CC

A. SGOMBERI ripulitura appartamenti, soffitte, locali in genere. 414244. 5852 CC

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 128 F 71-72, Fiat 128 70, Fiat 500 68-70-71, Fiat 850 Coupé 67, Fiat 127 74, Fiat 850 Pulmino 68, Fiat 1100 69-71, NSU Prinz 67, Simca 1000 69-71, Lancia Fulvia 2 C 69, Lancia Beta 73, Ford Granada 74, Ford Capri 73, Peugeot 104 coupé 75, 204 69-70, 504 70-73, 504 F 72, BMW 2002 74, Roulotte Roller 70, Roulotte Triganò 72.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a
«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

MURATORE piastrellista pittore offresi, prezzi modici. Telefonare 750658 - 725188. 5869 CC

PERITO meccanico eseguirebbe disegni a domicilio ottima preparazione, telefono 0432-78181. ● CC 100

FOLIN PARCHETTI, viale Miramare 33. POSATURA, RASCHIATURA, VERNICIATURA, RIVESTIMENTI MURALI LEGNO MOQUETTE. Telefono 751943. ● 4712 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 5311 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

MANCINELLI PARCHETTI telefono: 765255

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. VENDITRICE ESPERTA IMMOBILI cerca Società costruttrice. Chiede conoscenza mutui fondiari. Offre retribuzione interessante. Scrivere curriculum vitae. Cassetta Publikompass 30 O, 34100 Trieste. ● 5579 D

CERCASI internista bar tavola calda. Presentarsi Vecia Trieste, piazza Cavana 4, dalle 10 alle 18. 5887 D

CERCASI banconiere bar tavola calda. Presentarsi Vecia Trieste, piazza Cavana 4, dalle 16 alle 18. 5887 D

CERCASI rappresentante introdotto supermercati alimentari drogherie profumerie, necessaria auto propria. Telefonare lunedì-martedì ore 13-14 0481-778688. 214 D

CERCASI militesente, patentato, lavori magazzino consegne, Gregori, via Milano 1.

LAVORANTE pasticcere cercasi. Telefonare 793649. 5849 D

RAGIONIERE - ragioniera anche pensionato purché attivo e dinamico, pratico IVA, contabilità paghe, cerca studio notarile. Indirizzare curriculum con pretese a casella Publikompass 15 P, 34100 Trieste. ● 5843 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CHITARRA, lezioni anche principianti. Tel. 53973 dopo le 20. 5866 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RINVENITORI documenti chiavi Valdemarin smarriti PAM recapitare. Telefonare 759810. Compenso. 5857 H

RINVENUTO Cocker biondo maschio Prosecco sabato. Telefonare 748980. 1154 H

SMARRITI occhiali vista paraggi Mazzini, ottico Costa Brindisi. Rinvenitore Telefonare 750243. 5870 H

SMARRITO Setter inglese bianco nero nome Sciascia senza collare. Rinvenitore telefonare 418955, lauta mancia. 1156 H

TAPPETO persiano smarrito sabato sera Monte San Gabriele. Compenso rinvenitore. Telef. 762016. 5886 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, zona piazza Vico. Tel. 411579. 5858 I

AFFITTASI box per macchina, tel. 815213. ● 5836 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 70.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5881 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze, stanzino, bagno, cantina, riscaldamento centrale. Affittasi, informazioni Telef. 64524. 5884 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, affittasi. Informazioni telef. 64524. 5884 I

MAGAZZINO mq 80 uso deposito via Economo affittasi libero, telefonare 61245 ore negozio. ● 5853 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento 2 stanze, soggiorno, servizi 100.000. Telefonare 73160. 226 I

PARCHEGGIO all'aperto per macchine, ruolotte, barche, affittasi d'Annunzio 59, sottoportico. 5860 I

S. LUIGI vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, piggiolo, ripostiglio, posto macchina, centralnafta, affitta semi ammobiliato. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 5881 I

SOFFITTA centrale per archivio, deposito, privato affitta. Telefonare 31021. 5861 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 5702 L

AFFITTEREI quartierino ammobiliato una stanza, bagno da pitturare 73.000. Telefonare 751897. 5873 L

CERCASI affitto appartamento o villa, salone, costiera triestina. Tel. 411579. 5858 L

COPPIA referenziata affitterebbe casetta o appartamento con giardino. Telef. 790984 ore 17.00-20.00. 005679 L

DUE stanze e accessori cerca affitto piccola famiglia referenziata, disposta fare riparazioni. Telefonare 733820. 5707 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BANCO frigorifero con mostra, macinino caffè vendesi. Telefonare 749251. 5867 M

VENDESI cuccioli pastore tedesco. Telef. 0481-81352 ore 12-13. 205 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianiforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 37872. ● 5871 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37827. ● 5871 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista oggetti antichi, quadri, orologi, mobili. Telefono 31497. 5741 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. MONFALCONE vendesi camera matrimoniale usata, miglior offerente. Silvana Vivoda, via XXV Aprile 4. 225 NN

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto allungabili 75.000, normali 130.000, matrimoniali 170 mila; salotti 190.000, pelle 599 mila; soggiorni 310.000; matrimoniali giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9/3 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE dal 29 marzo al 17 aprile: BIRRA MORETTI 2/3 vuoto a perdere L. 260 al pezzo. Inoltre informa la sua gentile clientela di essersi arricchita di molti altri nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Paglierici 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo vende usato garantito e selezionato. Permute e rateazioni fino a 30 mesi: Fiat 500 F 68, 500 L 69 70 71, 128 Rally 71 72, 128 coupé SL 1,1 72, Autobianchi A 111 1971, 128 berlina 4 p., VW 1200 70, NSU Prinz 4 L 71, Simca 1000 GLS 1969, motocross 125 75. Aperto festivi.

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale Sanzio 13: Fiat 500 L, 600 D, 850, 1100 R, 128 coupé, 124 sport; Primula; Opel Kadett; Ford Escort; NSU 4 L 1000; Sumbeam 1250; Simca 1000 66, 69, 70, 71; 1100 GLS 72, 73; 1100 special 72, 73, 74; 1301 S 73; Laverda 1000 74. 0002 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1973, Alfetta 1,8 1974, 1750 berlina 1971, 1970, Alfasud TI 1975. Fiat 600 D 1966, 850 Sport coupé 1969, 1100 R 1967, 124 Special T 1971, 125 Special cambio automatico 1971. Opel Ascona 1975. Lancia Beta HPE 1600 1976. VISITATECI! 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta usato, A 112 '73, Mini 1001 '73 Dyane 6 '73 MK 3 '70, 1750 '71, Fiat 128 coupé '72, Fiat 238, Furgone '71, 124 special '71, '69. Fiat 128 '71, '70, '69, 128 Rally '71, 124 '67, 124 coupé '68, 500 L '70, 500 F '67 '66. Lunghe rateazioni, visitateci.

A. SIMCA 5 porte 70, Escort 940 70, Opel 71 1000, Capri 1500 71. Ami 8 72. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

ATTENZIONE! Autovetture con garanzia, pagamento 30 mesi senza anticipo. Cambi usato con usato: Peugeot 104 L dic. 75, 126 74, Mini 1001 73, 124 spider 72, BMW 2002 dic. 74, Volkswagen cabriolet 1300, 127 74, A 112 73, Mini MK 3 71, 131 Mirafiori S 75, Peugeot 204 71, Alfetta 74, 500 L 70. Via Romagna 6. 005820 Q

AUDI 60 L km 42.000 perfetta vendo 1.750.000. Telefonare 792457 dalle 15.00 alle 16.00. 1153 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. ● 5026 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 130 '72 111 '72, 128 '72, '70, '69, coupé '72, spider 1800 '73, 112 E '73, 850 spider '71, Dyane 6 '66, Simca GLS '72, Renault R8S '70, Regent '74, BMW 1800 '70, Kawasaki 400 '75. 0002 Q

AUTOSALONE PAPO, Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 Sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, B. M. W. 1974, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112, '74, 128, 124, 125 Special '70. Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 coupé sport. Permute rateazioni. 0002 Q

CITROEN Dyane 6 '74, perfetta vendesi in garanzia dilazionando 30 mesi. Minimo anticipo. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

FIAT 124 berlina 1200 '68, in perfette condizioni, vendesi con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/3 Q

FORD CAPRI: il coupè giovane per 5 persone da lire 2.530.000 (IVA esclusa). Per un giro di prova alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. ● 10/3 Q

FORD Taunus 1600 GXL '71 perfetta grigio metalizzato, vendesi permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

FORD ESCORT: la Ford ha creato per voi una vettura sicura e molto economica. Fateci una visita, vi convincerete da soli. E ricordatevi che la vostra vettura usata ci interessa molto. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. ● 10/3 Q

MERCEDES Diesel 240 3 O 1975, 240, 220 vendosi. Campo Belvedere, garage. 5868 Q

MINI MK 3 '71 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

NUOVA Agenzia Piaggio espone gamma Vespe ciclomotori, Giao, Bravo, Boxer, Gilera CB1. Permute, facilitazioni, anche senza anticipo. Pronta consegna. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. ● 0002 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia L.
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro
		Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)
22.56	L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30	L	Udine
7.56	D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47	L	Udine
9.00	D	*Oesterreich Italien Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26	L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29	Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato.
20.09	D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I GUERRIGLIERI SFIDANO IL NUOVO REGIME NEL GIORNO DELL'INSEDIAMENTO

UCCISO DA ULTRÀ ARGENTINI IL CAPO DELL'ANTITERRORISMO

Guillermo Pavon è stato falciato dai mitra mentre usciva di casa - I comunisti criticano l'allontanamento di Isabelita Peron e l'azione di forza dei militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 29

I guerriglieri argentini hanno atteso il giorno dell'insediamento della giunta capeggiata dal generale Videla per lanciare la loro sanguinosa sfida alle forze armate e ai protagonisti dell'incruento colpo di stato di mercoledì scorso. Il capo delle operazioni antiterroristiche della polizia federale Guillermo Pavon è caduto in un'imboscata crivellato di proiettili mentre lasciava in auto la propria abitazione alla periferia di Buenos Aires. I particolari sull'episodio terroristico sono piuttosto scarni. Da fonti di polizia si è appreso che l'ispettore Pavon e il suo autista sono stati raggiunti da una raffica di proiettili sparati da una vettura in moto.

L'assassinio di Pavon, è il più clomoroso colpo messo a segno dalla guerriglia dopo l'allontanamento di Isabelita Peron dalla Casa Rosada. Nessun dubbio che l'attentato è stato attuato con il dichiarato intento di intaccare il morale delle nuove autorità militari, anche se esso va inquadrato nel più vasto panorama di violenza politica, che ha caratterizzato i 21 mesi del mandato della signora Peron. La presidenza di Isabelita è stata una delle più nere della storia argentina: in meno di due anni le vittime della violenza politica sono state più di 1.700.

Uno degli obiettivi prioritari della giunta capeggiata da Videla è proprio il terrorismo, alimentato da guerriglieri di sinistra e da formazioni di destra. Dopo il rovesciamento della Peron le forze di sicurezza avevano intensificato le loro operazioni antiterroristiche, annunciando l'uccisione di 13 guerriglieri di sinistra nella provincia di Cordoba. In concomitanza con il grave episodio terroristico che è costato la vita a uno dei funzionari di polizia più in vista del paese, il partito comunista argentino ha preso posizione sull'utilità dell'allontanamento della signora Peron dalla Casa Rosada. In un comunicato il PC solleva gravi riserve circa la soluzione rappresentata dalla costituzione di una giunta militare e propone una coalizione di governo civile-militare.

Quella del PC è la prima reazione ufficiale di un partito politico da mercoledì scorso. Dopo l'arresto della signora Peron da parte dei militari golpisti, tutte le attività politiche erano state sospese e cinque formazioni di sinistra, di osservanza maoista e trotzkysta, erano state sciolte. Il provvedimento non era stato esteso, invece al partito comunista di orientamento filomoscovita che vanta 150 mila iscritti. Non si esclude che con l'iniziativa odierna i dirigenti del PC argentino rischiano di incorrere in un provvedimento analogo a quello che ha colpito i gruppi di sinistra minori.

Nel comunicato diramato dal PC si sostiene che è stato un grave errore sospendere tutte le attività politiche ed esprime seri dubbi sul fatto che il colpo del 24 scorso sia stato il metodo migliore per risolvere la profonda crisi politica, culturale, economica e morale che investe l'Argentina. I comunisti riconoscono il ruolo delle forze armate nell'autonomia della vita nazionale, dice il comunicato, e se la giunta militare rappresenta un momento di transizione al tipo di governo che il paese necessita, allora si può dire che il paese ha fatto un passo avanti.

La signora Peron, intanto, rimane segregata nella lussuosa villa di El Messidor, a 1.500 chilometri dalla capitale, dove è stata portata subito dopo il suo arresto. A quanto si è appreso da fonti bene informate, l'ex presidentessa vorrebbe lasciare l'Argentina per stabilirsi in Spagna dove ha vissuto accanto al defunto marito durante il suo esilio. Tale versione contrasta però con quanto ha affermato lo «Herald» di Buenos Aires, di lingua inglese, che sostiene che la Peron ha intenzione di rimanere in Argentina non avendo più nemmeno un centesimo. Il giornale aggiunge che sebbene la Peron possegga vaste proprietà in Argentina e in Spagna si ritiene che abbia pochissima disponibilità di liquidi.

Nel frattempo le intenzioni delle autorità militari circa la sorte dell'ex «First Lady» continuano a rimanere avvolte dal mistero. Sinora nessuna accusa è stata elevata contro di lei, sebbene i suoi critici l'abbiano accusata di aver fatto cattivo uso del denaro pubblico.

Alfonso Chardy

FORD CRITICA i tagli alla difesa

Washington, 29

Il Presidente Ford ha attaccato oggi alcuni mebri del Congresso che hanno proposto un taglio di sette miliardi agli stanziamenti per la difesa proposti dalla Casa Bianca, pari a 112,7 miliardi di dollari, accusandoli di «dimenticare le realtà del mondo» e preannunciando nel contempo un suo veto a qualsiasi stanziamento insufficiente. Nel corso di una cerimonia al Pentagono, Ford ha, inoltre, affermato che il paese «deve essere disposto a spendere più grosse quantità di denaro per la sicurezza». La forza militare degli Stati Uniti, ha detto, «deve rimanere insuperata».

«Riaffermiamo il nostro impegno per la nostra difesa — ha continuato Ford — per il nostro modo di vivere, per la causa della livertà ovunque».

(Ansa)

SECONDO «AVIATION WEEK»

PRONTE NUOVE MOSSE di russi e cubani

New York, 29

«Aviation Week and Space Technology» — l'autorevole rivista americana che tratta spesso problemi politici e strategici — scrive, nel numero uscito oggi, che i sovietici e i loro alleati cubani «stanno preparando nuove possibili mosse politiche o militari in Europa orientale e altrove, nella convinzione che gli Stati Uniti non faranno nulla per controbatterle».

Secondo il settimanale, preparativi militari sovietici lungo il confine con la Romania, rifiutatasi durante gli ultimi anni di inchinarsi al volere di Mosca, sono in corso dal mese di gennaio. Alcuni dirigenti americani temono che la Russia possa muoversi contro quel paese per installarvi un governo satellite sicuro e fedele.

(Ansa)

MANOVRE NAVALI nel Mediterraneo

Ankara, 29

Navi da guerra di Turchia, Gran Bretagna, Italia e Stati Uniti inizieranno, il prossimo 9 aprile, manovre navali a Smirne, il cui nome in codice è «Dynasty Form».

(Ap)

IL PRESIDENTE EGIZIANO HA INIZIATO IL GIRO DELLE CAPITALI EUROPEE

Sadat è giunto a Bonn Cerca simpatia e armi

Oggi i colloqui ufficiali - Nel brindisi accenni alla questione palestinese Il ras del Cairo suggerisce la partecipazione tedesca a un corpo della pace

Bonn, 29

Il Presidente egiziano Sadat ha iniziato oggi il suo tour europeo facendo tappa nella Germania occidentale prima di proseguire per Parigi, Roma, Vienna e Belgrado. Al suo arrivo all'aeroporto di Colonia-Bonn, Sadat è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel. Il Presidente Sadat è accompagnato dalla moglie e da numerosi membri del governo egiziano. Per oggi non è previsto alcun colloquio politico. Il Presidente egiziano e la moglie saranno ospiti a colazione del Presidente Walter Scheel, mentre il ministro degli esteri egiziano, Ismail Fahmi, sarà ospite del suo collega tedesco - occidentale Hans Dietrich Genscher.

Al suo arrivo il Presidente egiziano non ha fatto dichiarazioni. Nei colloqui di Sadat a Bonn si prevede che verranno affrontati le questioni dell'assistenza economica tedesca all'Egitto, quella delle forniture di armi per l'esercito egiziano e il problema palestinese. In un'intervista rilasciata allo «Spiegel» e pubblicata oggi in coincidenza con la visita, Sadat ha accennato, fra l'altro, alla possibilità che la Germania occidentale partecipi alle garanzie per una soluzione pacifica medio-orientale e contribuisca con truppe tedesche ad un corpo di pace per il Medio Oriente. Da parte del governo di Bonn si è fatto però capire che la RFT è pronta a dare aiuto economico all'Egitto, ma non parteciperebbe a garanzie per il Medio Oriente se non insieme con altri membri della Comunità europea.

Sadat non ha avuto oggi colloqui politici, e la sua sola attività ufficiale è stata quella di deporre una corona di fiori davanti al monumento alla memoria della vittime della guerra e del dispotismo, che sorge a Bonn. Sadat ha poi partecipato a una colazione nel corso della quale il ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher ha dichiarato che l'Europa e il mondo arabo sono economicamente interdipendenti. Per quanto riguarda il Medio Oriente, la Germania ritiene che debbano essere riconosciuti i diritti di tutti gli stati, Israele compreso, mentre al tempo stesso il popolo palestinese ha diritto all'autodeterminazione. «La questione palestinese, ha dichiarato Genscher, è il nocciolo del problema. Il fatto che ciò sia ora riconosciuto, è in larga misura il risultato della politica del Presidente Sadat». La soluzione in ogni caso deve essere raggiunta solo mediante negoziati.

In serata, Sadat è stato ospite a un pranzo di gala offerto in suo onore dal Presidente Scheel, e in tale occasione ha pronunciato il suo primo discorso in Germania. «E' tempo, ha detto Sadat, che il popolo palestinese ottenga il suo territorio nazionale e il suo stato, dove possa vivere liberamente e svilupparsi. E' tempo che il popolo palestinese riabbia i suoi diritti, dopo aver sofferto i dolori dell'esilio per oltre 28 anni e abbia dovuto espiare per una colpa della quale era innocente». «Sono sicuro, ha concluso Sadat, che questo appello troverà eco nel popolo tedesco».

Nella sua risposta, Scheel ha detto che l'Egitto può contare sull'aiuto delle nazioni amiche, aggiungendo: «Stiamo facendo il possibile per contribuire allo sviluppo economico dell'Egitto». Fonti governative tedesche hanno ribadito che la RFT è pronta a dare aiuti economici all'Egitto, ma non intende vendere armi. Inoltre, non riconoscerà l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, almeno finché questa non riconosce Israele.

(Ansa - Afp - Reuter)



Telefoto Upi

Bonn — Il Presidente Sadat depone una corona sul monumento alle vittime della guerra

DURA SENTENZA ANNUNCIATA DALL'AGENZIA UFFICIALE

LAVORI FORZATI A VITA PER UN ITALIANO IN ETIOPIA

Avrebbe diretto campi di addestramento per gli eritrei ribelli

Addis Abeba, 29

L'agenzia di stampa etiopica riferisce questa sera che il capo di un gruppo di uomini che dirigeva campi di addestramento clandestini situati in due isole al largo della costa Eritrea, è stato fucilato all'Asmara, mentre il cittadino italiano Ernesto Debini è stato condannato ai lavori forzati a vita per complicità con i «banditi» (tale termine viene usato in Etiopia per indicare i ribelli secessionisti eritrei) e per avere contribuito alla creazione di questi due campi.

La persona fucilata si chiamava Osman Abdel Kekia, sempre secondo l'agenzia, e si occupava di contabilità presso una compagnia di navigazione all'Asmara. E' stato fucilato sabato, dopo che il capo dello stato Teferi Benti aveva confermato il verdetto emanato da un tribunale speciale. Come è noto in Eritrea vige la legge marziale. Altre undici persone che, secondo l'agenzia, avevano convinto gruppi di giovani a frequentare questi campi tra il 1968 e 1975, sono state condannate a pene detentive varianti da cinque a 25 anni.

L'agenzia precisa che Ernesto Debini, che aveva diretto una compagnia di navigazione all'Asmara tra il 1968 e il 1974, era diventato complice dei banditi dietro istigazione di Osman Abdel Kekia; egli aveva versato una somma di 8.000 dollari al mese, tratti dai fondi della società, per la gestione di questi campi. Un altro complice italiano, secondo l'agenzia, di nome Marco Salvatori, è stato espulso dall'Etiopia entro le 24 ore. Il tribunale ha deciso che a motivo della sua età — che non viene indicata — e delle sue precarie condizioni di salute, il tempo trascorso in detenzione prima del processo è da considerare una punizione adeguata per la parte non importante da lui svolta nella vicenda.

L'agenzia conclude affermando che l'uomo fucilato aveva reclutato dieci istruttori per i due campi e aveva anche costretto un certo numero di persone a partecipare ad attività illegali mediante ricatti e intimidazioni.

(Ansa - Reuter)

FERMATO A MADRID il sindacalista Camacho

Madrid, 29

Il dirigente sindacale delle «commissioni operaie», Marcelino Camacho e l'avvocato Raul Morodo del Partito socialista popolare, sono stati fermati questa sera dalla squadra politica e condotti alla direzione generale della pubblica sicurezza. Il fermo è avvenuto alla porta dello studio dell'avvocato Antonio Garcia Trevijano, dove la «giunta democratica» e la «piattaforma di convergenza democratica» — i due organismi che riuniscono la maggioranza delle forze dell'opposizione democratica spagnola — avrebbero dovuto presentare alla stampa nazionale ed estera il documento unitario della «Coordinacion democratica».

SCIOPERO GENERALE nella Cisgiordania

Tel Aviv, 29

La tensione araba si è estesa oggi dalla Giordania occupata ad Israele dove il partito comunista ha invitato i 500 mila cittadini arabi dello stato ebraico a partecipare domani ad uno sciopero generale di protesta. Il sindaco comunista di Nazareth prevede che migliata di arabi israeliani parteciperanno alla protesta di 24 ore per la vendita forzata di terre al governo. Il sindaco Zayad ha detto: «Abbiamo invitato la nostra gente rimanere calma ma temiamo che la polizia provochi violenze».

Tuttavia capi arabi moderati hanno ricevuto telefonate minatorie da «agitatori comunisti» che li hanno invitati a partecipare allo sciopero e a non tradire la causa araba. Nella Cisgiordania, dove gli arabi palestinesi, da oltre un mese, sono in rivolta contro l'occupazione militare israeliana i gruppi guerriglieri palestinesi hanno rivolto appelli alla popolazione perché partecipi allo sciopero.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Silvana Kosanic nata Srebernik

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli MAURO e FRANCO con la moglie NADIA, i fratelli MARIO e PIERO, la cognata LIDIA.
I funerali seguiranno mercoledì alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 30 marzo 1976

Partecipano:
— PIERO e ZORA SREBERNIK
— MARIO e MARIA SREBERNIK
— PIERO e LIVILLA SREBERNIK
— Famiglia ANTONIO CECCHI
— Famiglia BARBAN
— LINO e MERY LIBERIO
— GINO e LIBERA RIOSA
— PAOLA BRADASSI e familiari

Trieste, 30 marzo 1976

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia è spirata serenamente il 28 marzo

Maria Zacchigna ved. Loss

La piangono i figli ANTONIO e MARIA ved. URIZIO, la nuora SANTINA, la sorella FRANCESCA, i fratelli ANTONIO, GIUSEPPE e MARIO, le cognate, i nipoti GINO, FRANCA, GUIDO, ADRIANA, PIERGIORGIO, ROSI, PAOLO, GIANNA, MARIO e MARIA RIGHI, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Ieri è serenamente mancata

Maria ved. Clari nata Flego

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ELMA, MALVINA e NIVES, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 30 marzo 1976

Nell'impossibilità di farlo distintamente, commossa ringrazio l'UNIONE MONARCHICA ITALIANA e tutti coloro che hanno voluto ricordare il

CAV. UFF.

Umberto Leonorini

LA MOGLIE

Trieste, 30 marzo 1976

†

E' deceduto improvvisamente il

CAV.

Amedeo Leotti

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ROMANA, GIANNINO e BENITO, la sorella (assente), le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 31 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

Il Comitato Regionale della Federazione Italiana Giuoco Calcio a nome di tutti i componenti e delle Società dipendenti prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Amedeo Leotti

che era stato per diversi anni prima Consigliere e poi Segretario del Comitato stesso.

Trieste, 30 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— ALDO, GIGLIOLA, SERENA BALDINI

Trieste, 30 marzo 1976

Prendono parte al lutto i congiunti:
— STEFANO e MARIA VELICOGNA
— PINA ved. OLIVIERI
— GIORGIO e FLAVIA DELLA SAVIA
— SERGIO e MARITA FEUDALE
— BRUNO e MARIELLA ONGARO
— CLAUDIO e LUCIANA BUSECHIAN
— NATALE e LINA ETORRE
— famiglia AMODEO-VALENTI

Trieste, 30 marzo 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARCELLO e FRANCO STEFANI

Trieste, 30 marzo 1976

†

Dopo una generosa esistenza è spirata serenamente

Antonia Druscovich ved. Cattunar

Danno il triste annuncio, con grande dolore GINA, MARIO, MARIA e NELLA, gli altri nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il rito funebre sarà celebrato il giorno 31, mercoledì, alle ore 10.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Il 27 marzo è improvvisamente mancata al nostro affetto

Anna Marcovich ved. Zotti

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le cognate, nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore alle famiglie FERESIN GIORDANO e PERLUGA per la loro amorevole assistenza.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ciac ved. Peciar

Ne danno il triste annuncio i nipoti OSCAR e NINO, assieme alle famiglie congiunte e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 30 marzo 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ruzzier (Piastra)

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il figlio GIACOMO con la moglie IDA, i nipoti e pronipoti.
Si ringrazia tutto il personale della Casa Serena e in particolare il dott. RAIMONDO MOCOROVI per l'assistenza.
I funerali seguiranno domani 31 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

Ringrazio commossa quanti mi sono stati vicini e coloro che hanno voluto onorare la memoria del mio caro

Giovanni Breda

Un particolare ringraziamento ai medici curanti primario VECCHIONE, alle suore religiose e al personale del Reparto Chirurgico (Santorio Santorio), al prof. MARINUZZI, dott. RAIS, dott. SONZIO e al personale del Centro Tumori.

La moglie e la mamma

Trieste, 30 marzo 1976

Ricordano

zia Bice

— BRUNO e BERTA ROSE

Trieste, 30 marzo 1976

†

Si è spenta serenamente il 28 corr.

Amalia Razem ved. Pesce

Addolorato ne dà il triste annuncio il figlio ALDO unitamente ai nipoti FULVIA, EDOARDO, ALFREDO e ROSITA con le nuore JUSTINA ed ELDA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Un sentito ringraziamento ai dott. ANTONINI e PAOLETTI.

Trieste - Basovizza - Nizza Monferrato, 30 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie DEL BIANCO e ANGELA

Trieste, 30 marzo 1976

Si associano al lutto:
— la consuocera OLGA vedova COHEN
— PAOLO COHEN e famiglia (Milano)

Trieste, 30 marzo 1976

DOMENICO e PIA SAVOIARDO coi figli NINO, MARIO e loro famiglie profondamente addolorati partecipano al lutto del caro ALDO e familiari per la morte della mamma

Amalia Razem ved. Pesce

Trieste, 29 marzo 1976

Partecipano al lutto del sig. ALDO PESCE, GIORGIO e SILVANA CIVIDIN.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Il 28 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Spadaro nata Stipancich

di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, RITA, la nuora SILVANA, il genero RICO (assente), i nipoti, pronipote, sorelle, cognate, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 31 marzo, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

Partecipa al dolore:
— Famiglia NESLADECH

Partecipano al lutto gli alunni della classe quinta F.

Trieste, 30 marzo 1976

†

E' ritornata al Signore l'anima di

Gisella Posselt

Non fiori — Opere di bene

Il funerale avrà luogo il 31 marzo, alle ore 8, nella Cappella della Casa Mater Dei, strada di Guardiella 8, Trieste.
Ne danno il triste annuncio i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 30 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— VITTORIA DORSANI
— RINA MINGA
— DORA TARBOSCHI

†

Il giorno 25 corr. si è spenta cristianamente

Cristina Dougan ved. Ziegler

Con profondo dolore danno il triste annuncio la figlia EUGENIA col marito PAOLO FERRARESI, la nipote MARIACRISTINA col marito ALBERTO BERGAMINI e i parenti tutti.
La Salma sarà tumulata mercoledì alle ore 11.30 nel Cimitero.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Domenica è serenamente spirato

Emilio Corazza

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIORGIO e MARINO (assenti), le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 11 partendo dalla chiesa parrocchiale di Staranzano, ove la cara Salma giungerà da Gorizia.

Staranzano, 30 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione al nostro dolore per la scomparsa della cara

Lucia ved. Martinolich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicino e il figlio ITALO ringrazia i colleghi dell'Arsenale Triestino.
Una S. Messa sarà celebrata giovedì 1 aprile alle ore 7 nella chiesa di S. Giacomo.

I FAMILIARI

Trieste, 30 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo commossi coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore per la scomparsa della nostra cara mamma

Rosa Speranza ved. Miele

I familiari

Trieste, 30 marzo 1976

†

Il giorno 29 corrente dopo lunga malattia si è spento

Enrico De Comuni

Cavaliere di Vittorio Veneto
Pensionato
Banca Commerciale Italiana

Ne danno il triste annuncio i nipoti JOLANDA BRECCELLI, UMBERTO BRECCELLI con la moglie GIUSEPPINA ed i figli ALESSANDRO e SILVANA e ILEANA BERGESIO col marito LIBERO ed il figlio NERIO, la cognata BRUNA RUNTICH e parenti.
Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del reparto lungodegenti.
I funerali si svolgeranno giovedì 1 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Il 25 marzo è spirata serenamente la nostra amata sorella

Maria Murco ved. Crechici

A tumulazione avvenuta la piangono le addolorate sorelle MATILDE, MARTA, ITA e BEATRICE, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e la sua cara amica MARIA BECCARI.

Trieste, 30 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— ANITA RUTTER ROUTHER
— WALTER e LAURA RUTTER ROUTHER

Trieste, 27 marzo 1976

Partecipano al lutto i cognati STANISLAO, GIUSEPPE, le cognate OLGA, PINA, MARJ CRECHICI e nipoti.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Dio benedisce l'uomo non perché ha trovato, ma perché ha cercato

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Mascese ved. Di Meo Gigia

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARY e BELLA, le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 31 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Maria Cattai ved. Zulmin

Danno il triste annuncio la cognata LETIZIA con la figlia MARIA LETIZIA e famiglia unitamente ai parenti ed all'affezionata ORIETTA BIBALO e famiglia.
I funerali seguiranno mercoledì 31 alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Anita Mocenigo

non è più.

Ne danno il triste annuncio la nipote ANNAMARIA col marito FULVIO BRADASSI e le figlie ADRIANA e FULVIA.
Un grazie vada al medico curante dott. N. RELJA.
I funerali seguiranno mercoledì 31 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

Nell'VIII giorno dalla scomparsa del nostro carissimo

Francesco Ruzzier

una S. Messa sarà celebrata il mattino di mercoledì 31 marzo alle ore 8 antimeridiane nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

Trieste, 30 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Il marito, il figlio, le nuore, i fratelli, i nipoti e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Giuseppina Stabile nata Sadar

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Dopo una vita dedicata agli affetti della famiglia e di tutti i suoi cari si è spenta improvvisamente la nostra indimenticabile

Antonietta (Etta) Robba nata Braini

Angosciati, ne danno il triste annuncio il marito MENOTTI, la mamma GASPERINA, la figlia ADRIANA, il figlio DIEGO con la moglie DANIELA e l'adorato nipote LUCA, le sorelle LINA e FULGIDA, i cognati, i parenti e i conoscenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 marzo 1976

Si associa al lutto la famiglia SIMICICH.

Trieste, 30 marzo 1976

Si unisce al dolore della famiglia ROBBA: BRUNO, FERRUCCIO, ISTRIA VITI.

Trieste, 30 marzo 1976

Partecipa al lutto la famiglia DERIN.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Il 29 marzo ha cessato di vivere

Maria Salud de Hodson Sanchez in Gladuli

Costernati La piangono il marito ALESSANDRO, la figlia SALUD, il genero CIRO RACHELLO e il nipote GIANFRANCO.
Un particolare ringraziamento al prof. VALENTE, a Suor ANTERINA, ai medici e al personale tutto della II Lungodegenti di S. Giovanni.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

Prendono viva parte al dolore:
— ALDO e MIRELLA MICHELINI

Trieste, 30 marzo 1976

Con tanto dolore siamo vicini ai familiari:
— NINO, PAOLA e FLAVIA

Trieste, 30 marzo 1976

†

Il 25 marzo 1976 è mancato ai suoi cari il loro papà

Francesco Paglia

Terziario francescano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIA, GELSOMINO, ANTONIO, le nuore ROSETTA, LUCIA, il genero GINO, le nipoti e parenti tutti.
Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro lutto.

Trieste, 30 marzo 1976

Si associa al lutto la famiglia CARBONE.

Trieste, 28 marzo 1976

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Anna Floridan ved. Zecchini

Lo annunciano con dolore i figli ILDE, ELENA, EGIDIO con la moglie ODINA, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti.
Un ringraziamento al Primario dott. VALENTE e al dott. LOIACONO, suor ANTERINA del II Lungodegenti.
I funerali seguiranno giovedì 1.o aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Il 27 marzo dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Adele Marzari

Ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA con il marito, la nipote ILSE con il marito, la pronipote SERENA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

†

Il 28 marzo è mancato al nostro affetto

Antonio Perazzi

Ne danno il triste annuncio i fratelli, i cognati e nipoti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1976

30.3.1970 — 30.3.1976

Nel sesto triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Dante Marzolini

la moglie MARIA con immutato dolore Lo ricorda.
Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8 nella Chiesa Sacra Famiglia.

Trieste, 30 marzo 1976

OCCASIONI: 500 F, giardiniera, 126, 128, 124 coupé, 125 special, Mini 1000, Citroen 1000 GS, Lancia 2000 LX, Alfasud, Giulia 1300 TI, 1300 GT junior, 2000 berlina, Alfetta 1800. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto festivi. ● 0002 Q

OCCASIONISSIMA vera bomba Caballero 50 GM accessoriato 250.000 trattabili, tel. 759871. ● 5865 Q

RENAULT R 12 '70, perfetta, con gancio traino, vendesi anche permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

RENAULT R 4 lusso '74, 19.000 km vendesi col 70% dilazionabile a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

SIMCA 1100 GLS '71, grigio metallizzato vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

TRANSIT DIESEL: nel prezzo e per manegevolezza è come una vettura; in più va a nafta, porta 9, 12-15 persone oppure 10-17 q. di merce. Pronta consegna presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 Trieste. ● 10/3 Q

TRANSIT DIESEL: nel prezzo e per manegevolezza è come una vettura; in più va a nafta, porta 9, 12, 15 persone oppure 10-17 q.li di merce. Pronta consegna presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. ● 10/3 Q

VENDO 500 L. 250.000. Marina Gomme, riva Tomaso Gulli 10. 5855 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 L 4 porte motore in garanzia vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi minimo anticipo. Dinoconti. Via F. Severo 124, 775133. ● 5/3 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone 1200 '71 perfetto, vendesi permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

VORREI comperare BMW 1502, 1602, anno 74-75 circa lire 2 milioni 600.000. Tel. 271257. ● 5470 Q

ZODIAC il gommone super con fuoribordo Mercury sempre e soltanto dal concessionario Adriaboats Riva Grumula 2. Prezzi speciali. ● 5853 Q

126 73, 127 74, 128 72, 500 68 71, Mini 70 72, 850 S 70, 124 68 70, scort fam. 70. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

GRADO proprietario cella congelatrice 24 metri cubi, disposto concedere uso metà volume. Tel. (0431) 81919. 050105 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS via Lago 68 Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

IMPORTANTE, due sperimentali giovani tecnici (produzione commercializzazione) cercano gestione o partecipazione combinata media e grande azienda agricola in Friuli garantendo sicura valorizzazione. Primarie referenze, eventuale cauzione. Urgono offerte dettagliate Publikompass, Cassetta 26 O, 34100 Trieste. 204 R

VENDESI causa ritiro attività esercizio parrucchiera rione popoloso. Indirizzare offerte Publikompass Cassetta 45 O, 34100 Trieste. 5705 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 4 stanze, servizi, alcuni con giardino proprio, ascensore, riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati da 6 milioni in poi, 2 4 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4,

A.C. GATTERI magazzino occupato 100 mq affittato 50.000 mensili vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «VILLA AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA 120 mq, occupati vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA MQ 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI, POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE PRESSO IMMOBILIARE TRIESTINA, via XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A. ACIT. APPARTAMENTO ROSSETTI salone 3 stanze cucina doppi servizi, centralnafta ascensori; REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. ATTICI. Vendonsi SISTIANA 2 stanze stanzetta cucina bagno anche ammobiliato 20.000.000; altro 3 stanze soggiorno cucina giardino garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. BELLISSIMO appartamento zona residenziale vendesi salone 2 stanze doppi servizi, garage giardino, finiture lusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CONSEGNA estate. Vendonsi appartamenti salone 2-3 stanze doppi servizi, tutti comforts, zona GARIBALDI. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT INVESTIMENTO. Vendesi libero 2 stanze cucina bagno 16.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. MUGGIA. Vendesi villa due appartamenti 140 mq ciascuno, taverna garage, giardino vista. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCUPATI per investimento vendonsi appartamenti zone: GIULIA - D'ALVIANO - XX SETTEMBRE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PANORAMICI. Vendonsi appartamenti soleggiatissimi salone 2-3 stanze cucina doppi servizi, centralnafta giardino proprio. Consegna maggio. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. ISTRIA. Ultimi appartamenti stanza soggiorno servizi; altri 2 stanze soggiorno doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PERUGINO, ammobiliato signorilmente vendesi saloncino stanza cucina bagno poggioli tutti comforts. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE. Vendesi appartamento salone 4 stanze doppi servizi, tutti comforts, ampie terrazze soleggiate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDONSI garage liberi per investimento zone GIULIA - BAIAMONTI S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA MAZZINI. Vendesi 4 stanze cucina bagno vari ripostigli, prontentrata adatto ambulatorio, ufficio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. XX SETTEMBRE vendonsi appartamenti occupato 2 stanze cucina, servizi, altro 4 stanze cucina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. 13.000.000 contanti, resto mutuo. Vendesi 4 stanze cucina bagno tutti comforts, prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. ● 0002 S

APPARTAMENTI 2 camere cucina libero vendesi facilitazioni. Vespucci 6 quinto piano. Visitare ore 15-17. 5860 S

APPARTAMENTI pronti liberi atrio 3-4 stanze rifiniture accurate Impresa vende direttamente. Conti 28 tel. 31830. 5580 S

APPARTAMENTI parco Villa Opicina consegna novembre vendonsi mutuo. Tel. 64412. 5872 S

APPARTAMENTO Villa Vicentina primo ingresso in palazzina 100 mq 17.000.000 vendo. Tel. (040) 37915. 5876 S

APPARTAMENTO zona Ponticello 2 camere soggiorno cucina bagno facilitazioni pagamento vendo. Tel. 37915. 5876 S

APPARTAMENTO libero con 70 mq giardino 3 stanze riscaldamento vendesi. Rismondo 6-I. 5860 S

APPARTAMENTO zona residenziale da 3 stanze salone autobox rifiniture di lusso vendesi direttamente. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 38501. 5878 S

APPARTAMENTO acquisto camera soggiorno cucinino piano basso o ascensore riscaldamento contanti. Tel. 37915. 5876 S

ATTICI con mansarda appartamenti diverse grandezze, primingresso tutti i conforts mutui agevolati facilitazioni di pagamento, - inintermediari, vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5836 S

ATTICO Muggia stanza stanzetta salone con caminetto completamente pavimentato marmo vasta terrazza panoramica vende AMCO, San Francesco 11, tel. 732467. 005416 S

BELLISSIMO appartamento con giardino proprio 4 stanze salone vendesi. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 35186. 5878 S

CENTRALISSIMO 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 5881 S

DUE camere soggiorno cottura consegna estate '76, 25.000.000 vende impresa zona Donadoni, tel. 750836. ● 14/3 S

IN casetta vendo appartamento con giardino proprio. Informazioni Vasari 12/c negozio. 5861 S

LIGNANO occasionissime fronte mare Sabbiadoro 3 camere 98 mq lire 21.000.000, altre occasioni Lignano Pineta e zona Terra Mare bivani da lire 12.500.000 at 14.600.000 mutuo 50%. Agenzia Adriatica, tel. (0431) 71188. ● 050102 S

MARINA Julia (Monfalcone) vicino spiaggia privato vende bellissimo appartamento vuoto (facilitazioni) e negozio. Telefonare (040) 31021. 5861 S

MINI - appartamento zona verde vendesi con mutuo. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 5878 S

MONFALCONE vendesi terreno progetto approvato 700 mq. Telefonare 73160. 226 S

OCCASIONE libero via Locchi, vicinanze piazza Carlo Alberto, I piano, 5 stanze, salone, doppi servizi, completamente rinnovato, riscaldamento centrale, ascensore mq 200. Vendita diretta. Tel. 31830. ● 5581 S

PANORAMICISSIMO vista mare 2 stanze cucina atrio servizi ripostiglio posto auto centralnafta ascensore pronta entrata. Visitare giornalmente 14-16 via Capodistria 37 - III. Tomini. 5874 S

PRENOTANSI appartamenti in costruzione zona S. Giusto via Pola anche con mutuo approvato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 5879 S

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze accessori. Telefonare 61712. 5881 S

STABILE d'angolo quattro locali in facciata, diviso condominialmente, 21 quartieri, vendesi. Informazioni tel. 64524. 5884 S

VASTO terreno carsico vista prato pineta sopra Miramare affittasi. Scrivere Publikompass Cassetta 21 P, 34100 Trieste. 5883 S

VENDONSI appartamenti occupati diverse grandezze case nuove tutti i comfort. Telefonare 815213 orario ufficio. 5882 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due, quattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate Impresa vende direttamente. Tel. 31830. ● 5580 S

VILLA recente design molto valido periferia Cervignano 300 mq abitabili 3000 mq giardino vendo. Tel. (040) 37915. 5877 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

VEDOVO desidera dividere appartamento zona signorile con amica carina scopo matrimonio gradito telefono. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 19 P 34100 Trieste. 1155 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CONSORZIO C.A.T.A esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. ● 4096 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07 '5	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50